



S.C. Gestione e Sviluppo Risorse Umane

Direttore: Dott.ssa Marialaura De Filippo

**AVVISO PUBBLICO
PER IL CONFERIMENTO DI
N. 1 INCARICO LIBERO PROFESSIONALE PER
PROJECT MANAGER
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTERREG
“CURA-TIVA”**

Pubblicato sul sito internet aziendale il 26.6.2026

SCADENZA ORE 12,00 DEL 10 LUGLIO 2026

Questa Amministrazione in esecuzione della deliberazione n. 518 del 25.6.2026 ha indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico libero professionale per

PROJECT MANAGER

*per la realizzazione del progetto a carattere transfrontaliero
“CURA-TIVA”*

per il supporto alle attività di pianificazione, esecuzione, monitoraggio, comunicazione, rendicontazione e chiusura del progetto.

alle seguenti condizioni:

struttura di riferimento: *Direzione Sociosanitaria;*

durata della collaborazione: *a decorrere dalla data che verrà indicata nel disciplinare di incarico e fino al 30.6.2028;*

compenso: *Euro 42.000,00 onnicomprensivi, di ogni eventuale onere per contributo integrativo, per rivalsa INPS, IVA se dovuta, bollo, che verrà corrisposto in ragione delle prestazioni effettivamente rese con periodicità mensile.*

Il compenso verrà liquidato ed accreditato al professionista previa presentazione di regolare fattura elettronica entro i primi 10 giorni del mese successivo alla prestazione.

La fattura elettronica dovrà obbligatoriamente contenere, pena scarto dal sistema, i riferimenti dell'ordine elettronico (nr. ordine, data ordine, identificativo endpoint) con il seguente format:

Numero ordine: RU-XXXX-YYY (X=Anno di riferimento, Y=Numero ordine)

Data ordine: GG/MM/AAAA

Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi – Polo Universitario

Direzione e sede: viale Borri 57 - 21100 Varese - Tel 0332.278.111 - www.asst-settelaghi.it - P.Iva e C.F. 03510050127

Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi (VA)

Ospedale Filippo Del Ponte (VA)

Ospedale di Cuasso al Monte

Ospedale Causa Pia Luvini (Cittiglio) Ospedale Luini Confalonieri (Luino)

Ospedale Luigi Galmarini (Tradate) - Tel. 0331.817.111

Ospedale Carlo Ondoli (Angera)

ufficio.protocollo@asst-settelaghi.it PEC: protocollo@pec.asst-settelaghi.it



Endpoint: #P7QLC5#

La corresponsione del compenso potrà avere luogo anche con cadenza mensile in ragione dello stato di avanzamento dell'attività affidata, sempre previa presentazione di regolare fattura.

Non sono previsti rimborsi per spese di viaggio o altre spese comunque denominate;

attività:

Il Project Manager fornisce supporto del Comitato di coordinamento e facilita e coordina l'azione del Team operativo, fa parte del Team di gestione e ne coordina le attività a supporto del capofila italiano e dei partner;

Il Project Manager supporta il Capofila nella pianificazione coordinata tra i partner delle attività di progetto sulla base del cronoprogramma definito, nonché nella programmazione delle attività, per garantire il rispetto del cronoprogramma di progetto;

tiene i rapporti con il Tavolo di coordinamento della Comunicazione, anche transfrontaliera, e favorisce la collaborazione tra i soggetti coinvolti nel progetto;

si coordina con il consulente per la rendicontazione per gli aspetti finanziari e contabili e per eventuali modifiche ai piani finanziari;

supporta il Capofila nella presentazione degli emendamenti;

partecipa agli audit/visite di monitoraggio del progetto e alle riunioni di coordinamento e di partenariato;

propone ogni altra azione che ritenga utile e opportuna alla migliore riuscita del progetto.

modalità:

il Responsabile del progetto concorderà con il professionista l'attività in relazione ai contenuti del progetto.

A. REQUISITI DI AMMISSIONE (GENERALI E SPECIFICI)

1. **Cittadinanza italiana** ovvero **cittadinanza di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea e i loro familiari** non aventi cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari di diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente (art.38, co.1, D.Lgs. 165/2001).

I cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, in possesso di un permesso valido alla scadenza dell'avviso che consenta lo svolgimento dell'attività lavorativa relativa all'incarico in questione ovvero i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di "rifugiato" (ai sensi art.38, co.3 bis, D.Lgs. 165/2001).

La partecipazione è ammessa ai candidati non comunitari in possesso di permesso di soggiorno valido.

*L'eventuale conferimento dell'incarico è tuttavia subordinato al possesso di un permesso che consenta lo svolgimento di attività lavorativa autonoma/libero professionale in Italia, ai sensi della normativa vigente; è ammessa la partecipazione dei titolari di permesso per motivi studio **solo** se il candidato dimostra di aver avviato la procedura di conversione e si impegna a esibire copia del titolo convertito prima del conferimento.*

Il conferimento dell'incarico è subordinato alla verifica della regolarità del titolo di soggiorno; in caso di irregolarità il contratto sarà risolto.

Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi – Polo Universitario

Direzione e sede: viale Borri 57 - 21100 Varese - Tel 0332.278.111 - www.asst-settelaghi.it - P.Iva e C.F. 03510050127
Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi (VA) Ospedale Filippo Del Ponte (VA) Ospedale di Cuasso al Monte
Ospedale Causa Pia Luvini (Cittiglio) Ospedale Luini Confalonieri (Luino)
Ospedale Luigi Galmarini (Tradate) - Tel. 0331.817.111
Ospedale Carlo Ondoli (Angera)
ufficio.protocollo@asst-settelaghi.it PEC: protocollo@pec.asst-settelaghi.it



*La mancata presentazione, entro i termini stabiliti dall'Amministrazione, di un permesso idoneo allo svolgimento dell'attività lavorativa comporta **la decadenza dal diritto di conferimento dell'incarico.***

2. *idoneità fisica all'impiego che verrà accertata dall'Azienda, prima dell'immissione in servizio;*
3. *laurea specialistica (LS) o laurea magistrale (LM) in discipline umanistiche, giuridiche o economiche oppure altra laurea equipollente/equiparata ai sensi della normativa vigente;*
4. *buona conoscenza della lingua inglese;*
5. *comprovata esperienza nella gestione di almeno un progetto transfrontaliero.*

B. DOCUMENTI DA ALLEGARE

L'istanza di partecipazione deve obbligatoriamente comprendere:

1. la domanda di partecipazione come da modello allegato;
2. il curriculum formativo e professionale in carta semplice, datato e firmato dal candidato in formato europeo riportando in particolare le informazioni attinenti all'incarico da conferire.
3. pubblicazioni o certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti delle valutazioni di merito e della formazione della graduatoria, compreso eventuale foglio matricolare o stato di servizio a documentazione del servizio militare (legge 24.12.1986 n. 958).

I documenti allegati alla domanda di partecipazione all'avviso, possono essere prodotti secondo le seguenti modalità:

- in fotocopia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, formulata nel contesto della domanda di ammissione, secondo le indicazioni riportate nella stessa;
- in fotocopia semplice unitamente ad una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà separata dalla domanda di ammissione, con cui si attesta che gli stessi sono conformi all'originale. La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia accompagnata da copia fotostatica fronte/retro, non autenticata, di un documento di identità; non saranno prese in considerazione le dichiarazioni sostitutive che non siano accompagnate dalle copie dei documenti dichiarati conformi all'originale;
- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa. L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi necessari per una valutazione di merito. In particolare per i servizi prestati deve essere attestato l'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le posizioni funzionali o le qualifiche e l'eventuale disciplina ricoperte, le date iniziali e finali del servizio con l'indicazione del tipo di rapporto (determinato/indeterminato, tempo parziale con relativa percentuale), eventuali periodi di sospensione del rapporto, nonché se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso positivo, il candidato deve precisare la misura della riduzione del punteggio. La suddetta autocertificazione deve essere accompagnata da copia fotostatica fronte/retro di un documento di identità del sottoscrittore.

Qualora le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà risultassero incomplete o imprecise e non siano redatte secondo le modalità sopra indicate, non saranno valutate.

Non si terrà conto dei titoli che non siano chiaramente identificabili, nonché dei titoli che il candidato abbia solo dichiarato di possedere senza produrli secondo le modalità sopra precisate entro la data di scadenza del presente avviso.

Si precisa che ai sensi dell'art. 40, comma 1, del D.P.R. 445/2000, così come modificato dall'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011 "Le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47".

Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi – Polo Universitario

Direzione e sede: viale Borri 57 - 21100 Varese - Tel 0332.278.111 - www.asst-settelaghi.it - P.Iva e C.F. 03510050127
Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi (VA) Ospedale Filippo Del Ponte (VA) Ospedale di Cuasso al Monte
Ospedale Causa Pia Luvini (Cittiglio) Ospedale Luini Confalonieri (Luino)
Ospedale Luigi Galmarini (Tradate) - Tel. 0331.817.111
Ospedale Carlo Ondoli (Angera)
ufficio.protocollo@asst-settelaghi.it PEC: protocollo@pec.asst-settelaghi.it



A parità di punteggio nella graduatoria finale verrà data applicazione all'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998 n. 191.

Si precisa che questa Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro (artt. 7 e 57 - D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 – D.Lgs. 11.4.2006 n. 198 – D.Lgs 25.1.2010 n. 25).

La sottoscrizione della domanda da parte del candidato è consentita con le seguenti modalità:

- firma digitale e con certificato rilasciato da un certificatore accreditato;
- in alternativa, firma olografa e scansione della documentazione (compresa scansione fronte/retro di un valido documento di identità).

La presentazione della domanda di partecipazione potrà avvenire **esclusivamente** mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) : protocollo@pec.asst-settelaghi.it.

Nella PEC di trasmissione l'oggetto dovrà chiaramente l'avviso pubblico al quale si chiede di partecipare nonché il cognome e il nome del candidato.

La validità dell'invio telematico è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) personale; non sarà ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria del candidato o di altra persona, anche se indirizzata alla suindicata casella PEC dell'Azienda.

L'invio telematico della domanda e dei relativi allegati, **in un unico file in formato PDF**, deve avvenire tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato, esclusivamente all'indirizzo mail sopra indicato.

Eventuali candidature trasmesse ad altra casella di posta elettronica, diversa da quella indicata, non verranno prese in considerazione.

Il termine è perentorio e non si terrà conto delle domande, dei documenti e dei titoli pervenuti dopo la scadenza del termine stesso.

Si informa che, ai sensi del Regolamento U.E. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.4.2016 integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 10.8.2018 n. 101:

- i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Struttura Complessa Gestione e Sviluppo Risorse Umane di questa Azienda e trattati per le finalità di gestione della presente procedura e del rapporto di lavoro instaurato;
- il trattamento viene effettuato con strumenti cartacei ed informatici a disposizione degli uffici;
- i dati potranno essere comunicati unicamente alle amministrazioni pubbliche interessate alla posizione giuridico-economica dei candidati;
- il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione;
- il responsabile del trattamento è il Dirigente responsabile della Struttura Complessa Gestione e Sviluppo Risorse Umane;
- l'interessato gode dei diritti dettati dalla normativa vigente in materia, tra i quali il diritto di recesso ai dati che lo riguardano, il diritto di rettificare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendosi alla Struttura Complessa Gestione e Sviluppo Risorse Umane.

C. CONVOCAZIONE – ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA

La data, ora e sede dello svolgimento del colloquio saranno pubblicate sul sito internet dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi (<http://www.asst-settelaghi.it> nella sezione “Lavora con Noi” – “Personale” - “Bandi di Concorso”).

La comunicazione che verrà pubblicata sul sito internet avrà valore di notifica a tutti gli effetti senza necessità di ulteriori comunicazioni.



Verrà conferito l'incarico a quel candidato che, in possesso dei requisiti richiesti, superi un colloquio valutativo cui verrà sottoposto da parte di apposita Commissione.

I punteggi per il colloquio e per la valutazione dei titoli posseduti dai candidati sono i seguenti:

COLLOQUIO

60 punti

VALUTAZIONE DEI TITOLI

40 punti di cui

10 per i titoli di carriera

5 per i titoli accademici e di studio

10 per pubblicazioni e titoli scientifici

15 per il curriculum formativo e professionale.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari al 60% del punteggio massimo attribuibile allo stesso (minimo punti 36).

La Commissione valuterà i titoli prodotti o autocertificati dai candidati attinenti all'incarico da conferire.

D. CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Le condizioni e le modalità di svolgimento dell'incarico eventualmente conferito verranno stabilite nel disciplinare di incarico che l'interessato verrà chiamato a sottoscrivere.

L'incarico è conferibile previa presentazione all'Azienda della copia della polizza assicurativa che dovrà coprire:

- ~ il rischio RCT, con un massimale non inferiore a Euro 1.500.000,00, con la precisazione che fra i terzi devono essere ricompresi anche tutti i dipendenti dell'Azienda e tutti coloro che vi prestano attività in virtù di rapporti convenzionali, o in quanto titolari di incarichi libero-professionali o di collaborazione coordinata e continuativa;
- ~ il rischio infortuni, con un massimale non inferiore a Euro 207.000,00 per morte e non inferiore a Euro 258.000,00 per invalidità permanente.

L'attribuzione dell'incarico professionale rientra nella piena discrezionalità dell'ASST Sette Laghi che si riserva la facoltà di non provvedere ad alcun conferimento in caso di sopravvenute esigenze aziendali o progettuali ovvero qualora sulla base delle domande pervenute non vi siano aspiranti ritenuti idonei dalla commissione ovvero per effetto di sopraggiunte disposizioni e/o circostanze ostative.

Questa ASST si riserva, inoltre, la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e/o l'opportunità, per il venir meno delle cause che hanno determinato l'emissione dello stesso ovvero per ragioni di pubblico interesse senza che gli aspiranti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per qualsiasi informazione gli interessati potranno rivolgersi via e-mail all'indirizzo ufficio.concorsi@asst-settelaghi.it o telefonicamente all'Ufficio Concorsi dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi c/o Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese - telefono 0332-278918-278919 (orari al pubblico: dal lunedì al giovedì dalle ore 10,30 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 15,00 – il venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,00).

Varese, 26.6.2026

Prot. n. 55931 del 26.6.2026

Il Direttore Generale
F.to Dott. Mauro Moreno



AL DIRETTORE GENERALE

Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi
Viale Borri, 57 - 21100 VARESE VA

_ l _ sottoscritt _____

(cognome) _____ (nome) _____

nat _ a _____ (Prov. di _____)

il _____ Codice Fiscale _____

P.IVA _____
(da possedere al momento della stipulazione del contratto)

e residente in _____ (Prov. di _____)

Via _____ n. _____ C.A.P. _____

N. tel. / cell. _____

indirizzo di posta elettronica: _____

CHIEDE

di partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico libero professionale per **PROJECT MANAGER per la realizzazione del progetto a carattere transfrontaliero "CURA-TIVA" per il supporto alle attività di pianificazione, esecuzione, monitoraggio, comunicazione, rendicontazione e chiusura del progetto.**

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti,

DICHIARA

1. ☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana;
2. ☐ (per i cittadini appartenenti ad uno stato della UE) di essere cittadino/a dello Stato: _____;
☐ di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza
ovvero (specificare i motivi in caso negativo) _____
☐ di essere familiare di cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non avente la cittadinanza di uno stato membro, che è titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
☐ cittadini di Paesi terzi all'Unione Europea che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di "rifugiato" o di "protezione sussidiaria";
☐ cittadini di Paesi terzi all'Unione Europea: essere in possesso di permesso di soggiorno (*è obbligatorio specificare il titolo di soggiorno. Ad es. permesso di soggiorno 1) per lavoro autonomo (idoneo; richiede documentazione attività autonoma e requisiti reddituali); 2) per ricerca/dottorato (da valutare caso per caso); 3) per motivi di studio (non idoneo salvo conversione – limite 20 ore settimanali se non convertito);*

Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi – Polo Universitario
Direzione e sede: viale Borri 57 - 21100 Varese - Tel 0332.278.111 - www.asst-settelaghi.it - P.Iva e C.F. 03510050127
Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi (VA) Ospedale Filippo Del Ponte (VA) Ospedale di Cuasso al Monte
Ospedale Causa Pia Luvini (Cittiglio) Ospedale Luini Confalonieri (Luino)
Ospedale Luigi Galmarini (Tradate) - Tel. 0331.817.111
Ospedale Carlo Ondoli (Angera)
ufficio.protocollo@asst-settelaghi.it PEC: protocollo@pec.asst-settelaghi.it



4) per attesa occupazione (potenzialmente idoneo se titolo conseguito in Italia; temporaneo; non sempre autorizza al lavoro autonomo); etc.): _____

➤ nel caso di partecipazione di titolari di permesso per motivi studio)

☐ di impegnarsi a esibire copia del titolo convertito prima dell'affidamento.

3. ☐ di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

4. ☐ di aver preso atto e di essere informato che:

- l'eventuale conferimento dell'incarico è comunque subordinato: al possesso di un permesso che consenta lo svolgimento di attività lavorativa autonoma/libero professionale in Italia, ai sensi della normativa vigente;
- la mancata presentazione, entro i termini stabiliti dall'Amministrazione, di un permesso idoneo allo svolgimento dell'attività lavorativa comporta **la decadenza dal diritto di conferimento dell'incarico.**
- l'affidamento è subordinato alla verifica della regolarità del titolo di soggiorno; in caso di irregolarità il contratto sarà risolto.
- la mancata presentazione, entro i termini stabiliti dall'Amministrazione, di un permesso idoneo allo svolgimento dell'attività lavorativa comporta **la decadenza dal diritto di conferimento dell'incarico.**

5. ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____

☐ di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo _____

6. ☐ di non aver subito condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso

☐ di aver subito le seguenti condanne penali _____

☐ di avere i seguenti procedimenti penali in corso _____
indicare n. di R.G.N.R. _____ e Procura di riferimento _____

7. ☐ di essere in possesso dei seguenti diplomi di Laurea in:

(indicare se vecchio ordinamento/specialistica/magistrale/triennale e la classe di appartenenza)
conseguito presso _____ il _____

(indicare se vecchio ordinamento/specialistica/magistrale/triennale e la classe di appartenenza)
conseguito presso _____ il _____

8. ☐ di essere in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese;

9. ☐ comprovata esperienza nella gestione di almeno n. 1 progetto transfrontaliero (indicare nello spazio sottoriportato l'esperienza svolta):

Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi – Polo Universitario

Direzione e sede: viale Borri 57 - 21100 Varese - Tel 0332.278.111 - www.asst-settelaghi.it - P.Iva e C.F. 03510050127

Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi (VA)

Ospedale Filippo Del Ponte (VA)

Ospedale di Cuasso al Monte

Ospedale Causa Pia Luvini (Cittiglio) Ospedale Luini Confalonieri (Luino)

Ospedale Luigi Galmarini (Tradate) - Tel. 0331.817.111

Ospedale Carlo Ondoli (Angera)

ufficio.protocollo@asst-settelaghi.it PEC: protocollo@pec.asst-settelaghi.it



10. ☐ di aver prestato/prestare le seguenti attività/rapporti di lavoro:

► **denominazione Ente/Azienda** _____
(indicare se Ente Pubblico o Ente Accreditato o Ente Privato)

Via/Piazza _____ n. _____
Città _____ CAP _____

☐ **dipendente a tempo indeterminato/determinato** dal _____ al _____
0 tempo pieno/unico (giorno/mese/anno) (giorno/mese/anno)
0 tempo definito
0 tempo ridotto (n. ore settimanali _____)
profilo _____ disciplina _____

☐ **con contratto libero professionale (ore settimanali _____)** dal _____ al _____
(giorno/mese/anno) (giorno/mese/anno)
profilo _____ disciplina _____

☐ **con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (CO.CO.CO.)**
(ore settimanali _____) dal _____ al _____
(giorno/mese/anno) (giorno/mese/anno)
profilo _____ disciplina _____

► **denominazione Ente/Azienda** _____
(indicare se Ente Pubblico o Ente Accreditato o Ente Privato)

Via/Piazza _____ n. _____
Città _____ CAP _____

☐ **dipendente a tempo indeterminato/determinato** dal _____ al _____
0 tempo pieno/unico (giorno/mese/anno) (giorno/mese/anno)
0 tempo definito
0 tempo ridotto (n. ore settimanali _____)
profilo _____ disciplina _____

☐ **con contratto libero professionale (ore settimanali _____)** dal _____ al _____
(giorno/mese/anno) (giorno/mese/anno)
profilo _____ disciplina _____

☐ **con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (CO.CO.CO.)**
(ore settimanali _____) dal _____ al _____
(giorno/mese/anno) (giorno/mese/anno)
profilo _____ disciplina _____

► **denominazione Ente/Azienda** _____
(indicare se Ente Pubblico o Ente Accreditato o Ente Privato)

Via/Piazza _____ n. _____
Città _____ CAP _____

☐ **dipendente a tempo indeterminato/determinato** dal _____ al _____
0 tempo pieno/unico (giorno/mese/anno) (giorno/mese/anno)



0 tempo definito
0 tempo ridotto (n. ore settimanali _____)
profilo _____ disciplina _____

☐ **con contratto libero professionale (ore settimanali _____) dal _____ al _____**
(giorno/mese/anno) (giorno/mese/anno)
profilo _____ disciplina _____

☐ **con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (CO.CO.CO.)**
(ore settimanali _____) dal _____ al _____
(giorno/mese/anno) (giorno/mese/anno)
profilo _____ disciplina _____

11. ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa senza assegni:

dal _____ al _____ per i seguenti motivi _____
dal _____ al _____ per i seguenti motivi _____
dal _____ al _____ per i seguenti motivi _____

12. ☐ di essere fisicamente idoneo/a allo svolgimento delle mansioni relative al posto messo a bando;

13. ☐ di non essere inadempiente rispetto all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari o superiore a Euro 5.000,00;

14. ☐ di appartenere a categorie con diritto a preferenze ai sensi della normativa statale:

15. ☐ che ogni eventuale comunicazione relativa alla presente domanda venga fatta al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare le eventuali successive variazioni ed esonera la ASST Sette Laghi da qualsiasi responsabilità in caso di sua irreperibilità:

via/piazza _____ n. _____ cap _____
Città _____ Prov. _____ Tel n. _____
mail _____ @ _____
pec _____ @ _____

16. ☐ che i documenti allegati alla presente istanza, numerati da 1 a _____ sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445;

17. ☐ di manifestare il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs 30.6.2003 n. 196 e smi nonché del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), per gli adempimenti connessi alla presente procedura;

18. Per i cittadini dell'Unione Europea:

☐ di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza
ovvero (specificare i motivi in caso negativo) _____



Data _____

FIRMA

AUTENTICAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE OMESSA AI SENSI DELL'ART. 38, COMMA 3, DEL D.P.R. 28.12.2000
N. 445

Note: devono essere contrassegnate tutte le caselle corrispondenti alle dichiarazioni effettuate

SOTTOSCRIZIONE NON IN PRESENZA DEL DIPENDENTE ADDETTO

☐ Allegato alla presente, fotocopia documento di identità n. _____

rilasciato il _____ da _____



0300263

CURA-TIVA

Estrazione progetto

Scaricato il 2025.06.10 - 09:38:39

Versione 1.0

Lingua del modulo: IT

Lingua di compilazione: IT

Valuta: EUR

A - Identità del progetto

A.1 Identità del progetto

ID progetto	0300263
Nome del capofila	Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi
Nome del capofila (in inglese)	Seven Lakes Territorial Health and Social Company
Titolo del progetto	Sviluppo e consolidamento di sistemi locali a rete per la valorizzazione del ruolo dei caregiver familiari
Acronimo del progetto	CURA-TIVA
Priorità del Programma	ISO1.B - Miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica attraverso la cooperazione con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere
Obiettivo specifico	ISO 6.2: Potenziare una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere
Durata del progetto (mesi)	30

A.2 Sintesi del progetto

Fornire una panoramica del progetto e descrivere:

- la sfida comune dell'area di Programma che state affrontando congiuntamente col vostro progetto;
- l'obiettivo generale del progetto e il cambiamento che si prevede possa determinare sulla situazione attuale;
- i principali output che saranno prodotti e chi ne beneficerà;
- l'approccio che si intende adottare e il motivo per cui è necessario un approccio transfrontaliero;
- cosa c'è di nuovo/originale nel progetto.

Il progetto "Sviluppo e consolidamento di sistemi locali a rete per la valorizzazione del ruolo dei caregiver familiari CURA-TIVA" nasce per rispondere a una sfida trasversale e sempre più urgente dell'area transfrontaliera: il riconoscimento, il sostegno e l'integrazione strutturata del familiare curante (caregiver) nei sistemi di assistenza sociosanitaria. In entrambi i contesti territoriali – l'area di Varese su cui ha competenza ASST Sette Laghi e il Canton Ticino – i familiari curanti svolgono un ruolo cruciale nel garantire continuità di cura e benessere alle persone fragili, ma si confrontano spesso con scarsa visibilità, isolamento, carico emotivo e disomogeneità nell'accesso ai servizi. L'obiettivo generale del progetto è promuovere una governance transfrontaliera della cura che

riconosca formalmente il ruolo dei caregiver, li supporti con strumenti efficaci e li integri nei processi decisionali e operativi dei servizi domiciliari. CURA-TIVA intende generare un cambiamento duraturo: passare da interventi frammentari e discontinui a un modello condiviso, strutturato e replicabile, capace di valorizzare le competenze e i bisogni di chi si prende cura.

Il progetto, guidato da ASST Sette Laghi (capofila), in partenariato con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del Dipartimento della sanità e della socialità del Canton Ticino (DASF), Croce Rossa Svizzera, ANCI Lombardia, Auser Territoriale di Varese APS ETS, Auser Regionale Lombardia APS-ETS e Fondazione Comunitaria del Varesotto Ente Filantropico, si articola in tre principali WP:

- "Caregiver informali in Ticino e Lombardia: confronto tra modelli per costruire una visione comune": partendo dalla consapevolezza che il riconoscimento e il supporto ai caregiver varia notevolmente tra i territori, si mira a realizzare una mappatura comparativa delle pratiche esistenti in Ticino e Lombardia, identificando i diversi modelli di integrazione del familiare curante nei sistemi di cura. L'obiettivo è costruire una base conoscitiva condivisa e consolidare reti di cooperazione durature tra attori pubblici, sanitari e sociali su entrambi i versanti del confine.

- "Sviluppo di strumenti a sostegno dei familiari curanti": sulla base dei risultati del WP1, saranno co-progettati e sperimentati strumenti concreti per favorire l'integrazione dei caregiver nei processi organizzativi e decisionali. Saranno attivati servizi di supporto, sportelli informativi, percorsi formativi e strumenti digitali rivolti ai familiari curanti e ai volontari. L'obiettivo è consolidare modelli di governance collaborativa, valorizzando la partecipazione attiva dei caregiver e facilitando l'accesso ai servizi.

- "Strutturazione dell'équipe caregiver": per garantire continuità e qualità all'assistenza domiciliare, si prevede la formazione e il consolidamento di équipe interdisciplinari in grado di fornire informazioni aggiornate su patologie, servizi e modalità di accesso. È inoltre previsto un sistema di doppio monitoraggio: da un lato, la valutazione delle attività formative da parte degli operatori sociosanitari; dall'altro, il feedback diretto dei caregiver per migliorare in itinere l'efficacia e l'aderenza dei servizi ai reali bisogni.

Il progetto prevede quindi percorsi formativi comuni e metodologie condivise, supporti digitali al servizio dei caregiver e una valutazione partecipata delle azioni progettuali.

I beneficiari diretti saranno i caregiver familiari dell'area coinvolta, ma anche gli operatori sociali e sanitari, gli enti pubblici e gli attori del Terzo Settore. In prospettiva, ne trarranno vantaggio le comunità nel loro complesso, grazie a una maggiore resilienza dei sistemi di cura domiciliari e alla riduzione del carico di cronicità sulle istituzioni.

L'approccio transfrontaliero è un elemento distintivo e imprescindibile del progetto. Le differenze tra i sistemi sociosanitari italiano e svizzero rappresentano una risorsa da valorizzare attraverso il confronto e lo scambio di buone pratiche, al fine di generare modelli di intervento più efficaci, adattabili e trasferibili. Il progetto favorisce la convergenza istituzionale tra le due aree, promuovendo una cultura comune della cura.

Infine, CURA-TIVA introduce elementi di originalità significativi: l'attenzione alla governance partecipata dei sistemi di assistenza, la co-progettazione con i caregiver, la costruzione di strumenti replicabili, e la presenza di un meccanismo di sostegno post-progetto, grazie al ruolo della Fondazione Comunitaria del Varesotto, che attiverà un bando annuale per finanziare micro-progetti locali ispirati alle soluzioni promosse dal progetto.

La disseminazione delle azioni e dei risultati del progetto verranno garantite anche dalle organizzazioni associate italiane e svizzere che potranno anche fruire dei prodotti che verranno generati, applicandoli nel proprio contesto di riferimento.

The project "Development and consolidation of local network systems for the valorisation of the role of family caregivers CURA-TIVA" was conceived to respond to a transversal and increasingly urgent challenge of the cross-border area: the recognition, support and structured integration of the family caregiver in the social and health care systems. In both territorial contexts - the area of Varese over which ASST Sette Laghi has competence and the Canton Ticino - family caregivers play a crucial role

in guaranteeing continuity of care and wellbeing to fragile persons, but they are often confronted with poor visibility, isolation, emotional burden and uneven access to services.

The general objective of the project is to promote a cross-border governance of care that formally recognises the role of caregivers, supports them with effective tools and integrates them into the decision-making and operational processes of home care services. CURA-TIVA intends to generate a lasting change: moving from fragmented and discontinuous interventions to a shared, structured and replicable model capable of enhancing the skills and needs of caregivers.

The project, led by ASST Sette Laghi (lead partner), in partnership with the Division of Social Action and Families (DASF), Swiss Red Cross, ANCI Lombardia, Auser Territoriale di Varese APS ETS, Auser Regionale Lombardia APS-ETS and Fondazione Comunitaria del Varesotto Ente Filantropico, is divided into three main WPs:

- "Informal caregivers in Ticino and Lombardy: comparing models to build a common vision": starting from the awareness that the recognition and support of caregivers varies greatly between territories, the aim is to carry out a comparative mapping of existing practices in Ticino and Lombardy, identifying the different models of integration of the family caregiver in the care systems. The aim is to build a shared knowledge base and consolidate lasting cooperation networks between public, health and social actors on both sides of the border.
- "Development of tools to support family caregivers": based on the results of WP1, concrete tools to support the integration of family caregivers in organisational and decision-making processes will be co-designed and tested. Support services, information desks, training courses and digital tools for family caregivers and volunteers will be implemented. The aim is to consolidate collaborative governance models, enhancing the active participation of caregivers and facilitating access to services.
- "Structuring of the caregiver team": to ensure continuity and quality in home care, interdisciplinary teams are to be formed and consolidated to provide up-to-date information on pathologies, services and access methods. A dual monitoring system is also envisaged: on the one hand, the evaluation of training activities by social and health workers; on the other, direct feedback from caregivers to improve in itinere the effectiveness and adherence of services to actual needs. The project therefore envisages common training paths and shared methodologies, digital supports for caregivers and a participative evaluation of the project actions.

The direct beneficiaries will be family caregivers in the area involved, but also social and health workers, public bodies and Third Sector actors. In perspective, the communities as a whole will benefit, thanks to an increased resilience of home care systems and a reduction of the burden of chronicity on institutions.

The cross-border approach is a distinctive and indispensable element of the project. The differences between the Italian and Swiss sociomedical systems represent a resource to be exploited through comparison and exchange of good practices, in order to generate more effective, adaptable and transferable intervention models. The project fosters institutional convergence between the two areas, promoting a common culture of care.

Finally, CURA-TIVA introduces significant elements of originality: the focus on the participatory governance of care systems, co-design with caregivers, the construction of replicable tools, and the presence of a post-project support mechanism, thanks to the role of the Fondazione Comunitaria del Varesotto, which will activate an annual call for proposals to finance local micro-projects inspired by the solutions promoted by the project.

The dissemination of the project's actions and results will also be ensured by the Italian and Swiss member organisations, which will also be able to benefit from the products that will be generated and apply them in their own context.

A.4 Output e risultati del progetto

Indicatore di output del Programma	Valori aggregati per indicatore di output del Programma	Unità di misura	Output	Titolo output	Valore obiettivo di output	Indicatore di risultato del Programma	Valore iniziale	Valore obiettivo dell'indicatore di risultato	Unità di m
Accordi amministrativi o giuridici congiunti sottoscritti	2,00	Accordi amministrativi o giuridici	Output 1.2	Accordi transfrontalieri	1,00	Persone interessate da accordi amministrativi o giuridici comuni sottoscritti	0,00	150.000,00	Persone
			Output 2.1	Accordo tra partner impegnati nella formazione dei caregiver	1,00				
Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	7,00	Organizzazioni	Output 1.1	Organizzazioni che cooperano	7,00	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	0,00	7,00	Organizza
			Output 2.2	Organizzazioni che cooperano	0,00				
			Output 3.1	Organizzazioni che cooperano	0,00				

B - Partner di progetto

B.1 Partner

Numero	Stato	Nome dell'organizzazione (in inglese)	Paese	Partner	Ruolo del partner	B.2 Organizzazione associata	Budget ammissibile totale del partner
1	Attivo	Seven Lakes Territorial Health and Social Company	Italia (IT)	ASST 7 LAGHI	LP	Ambito Territoriale Sociale di Varese Comune di Varese Ambito Territoriale Sociale di Sesto Calende Ambito Territoriale Sociale di Tradate	340.924,00
2	Attivo	Division of Social Action and Families	Schweiz /Suisse /Svizzera (CH)	DASF	PP	Pro Senectute Ticino e Moesano Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a domicilio ALVAD Internursing	355.814,00
3	Attivo	Auser Territorial of Varese APS ETS	Italia (IT)	Auser VA	PP		109.062,00
4	Attivo	Auser Regional Lombardy APS ETS	Italia (IT)	Auser RL	PP		19.400,00
5	Attivo	National Association of Italian Municipalities - Lombardia	Italia (IT)	ANCI Lombardia	PP		99.260,00
6	Attivo	Red Cross	Schweiz /Suisse /Svizzera (CH)	SCCRTI	PP		13.002,74

Numero	Stato	Nome dell'organizzazione (in inglese)	Paese	Partner	Ruolo del partner	B.2 Organizzazione associata	Budget ammissibile totale del partner
7	Attivo	Community Foundation of Varese Philanthropic Organization	Italia (IT)	FCVA	PP		30.740,00

B.1 Capofila (LP)	
N. partner	1
Ruolo del partner	LP
Nome dell'organizzazione	Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Seven Lakes Territorial Health and Social Company
Partner	ASST 7 LAGHI
Dipartimento / Unità / Divisione	Direzione socio sanitaria
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lombardia (ITC4)
NUTS 3	Varese (ITC41)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Viale Borri 57 21100 Varese
Sito internet	WWW.ASST-SETTELAGHI.IT
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lombardia (ITC4)
NUTS 3	Varese (ITC41)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Viale Borri 57 21100 Varese
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo pubblico
Settore di attività (classificazione NACE)	O
Numero partita IVA (se del caso)	03510050127
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No
Codice fiscale	03510050127

Informazioni legali e finanziarie	
PEC Posta elettronica certificata	protocollo@pec.asst-settelaghi.it
PIC (Registro dei partecipanti CE)	895852619
Contatti	
Rappresentante legale	Direttore Generale Giuseppe Micale
Persona di contatto	Dirigente amministrativo Paola Martinelli
e-mail	paola.martinelli@asst-settelaghi.it
Numero di telefono	00390332278077
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) dei Sette Laghi si configura istituzionalmente quale Azienda Sanitaria Pubblica con personalità giuridica di diritto pubblico, dotata della necessaria autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e tecnico-gestionale. In ottemperanza delle normative nazionali e regionali e in ragione della necessità di porre le basi per l'adeguamento del servizio alle nuove complessità dei prossimi decenni, come ad esempio l'allungamento dell'aspettativa di vita ed il conseguente prolungamento delle cronicità, l'ASST Sette Laghi supera in primo luogo la netta divisione tra politiche sanitarie e politiche sociosanitarie per far confluire risorse, energie e competenze professionali in un unico servizio, coordinato da un'unica regia e deputato alla presa in carico dei bisogni complessivi delle persone, delle famiglie e dei soggetti più fragili. In ottemperanza ai principi ispiratori della riforma sanitaria regionale di cui alla legge 23/2015 e s.m.i., la ASST Sette Laghi assicura il principio di "scelta libera, consapevole e responsabile dei cittadini di accesso alle strutture", ma pone anche l'attenzione "all'orientamento alla presa in carico della persona nel suo complesso" prendendo atto dei rischi presenti nel sistema, consistenti soprattutto nell'elevata frammentazione delle unità di offerta e nella erogazione dei servizi nella logica prevalente della prestazione. La riforma, infatti, indica la necessità di passare dalla cura al "prendersi cura" e si traduce concretamente nella capacità del sistema di affiancare le persone croniche o fragili e le loro famiglie nel loro percorso di vita. Ciò avviene mediante "l'elaborazione di modelli che assicurino alla persona la continuità di cura e di assistenza, l'attivazione di percorsi personalizzati di presa in carico" in un "processo di integrazione fra le attività sanitarie, sociosanitarie e quelle di competenza delle autonomie locali".	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	

Motivazione

Per cercare risposte integrate ai bisogni territoriali ASST SETTE LAGHI prevede una collaborazione sempre più attiva con gli Enti del Terzo Settore, con il volontariato e le reti informali, che giocano sul territorio un ruolo cruciale nel tessuto economico delle comunità locali. Attraverso l'utilizzo di un approccio partecipativo, che tenda all'inclusione di tutti gli stakeholder nel processo decisionale, è possibile ottenere una pianificazione strategica, efficiente che promuova processi di empowerment comunitario. Il rafforzamento della community-care, attraverso l'istituzione di collegamenti tra associazioni di volontariato e del terzo settore e con le reti sociali informali, permette di massimizzare l'impatto delle azioni programmate sul territorio e garantisce un uso più efficiente delle risorse esistenti, attivando un circolo virtuoso, attraverso il quale anche soggetti che operano su base locale possono connettersi a realtà più ampie. Il terzo settore, con il volontariato e le reti informali, possono essere coinvolti a livello di coprogrammazione, coprogettazione che portino all'erogazione di Servizi di supporto individuale o di gruppo, favorendo l'estensione e la costruzione di nuove reti sociali che garantiscono inclusione e sostegno in risposta ai bisogni del territorio, anche accrescendo il livello di health-literacy individuale, comunitaria e pubblica, attraverso percorsi integrati di informazione, formazione e sensibilizzazione.

Sulla base di tali necessità e strategie, in qualità di capofila del progetto e grazie alle sue ampie competenze ed esperienze, ASST SETTE LAGHI si occuperà di tutte le attività previste dal progetto CURA-TIVA.

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	272.739,20	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano	68.184,80	20,00%
Contributo del partner	0,00	0,00%

Cofinanziamento			
Fondo		Importo	Percentuale
Budget ammissibile totale del partner		340.924,00	100,00%
Fonte del contributo			
Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
ASST 7 LAGHI	Pubblico	0,00	0,00%
Totale			
Sub-totale del contributo pubblico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato		0,00	0,00%
Totale		0,00	0,00%
Aiuti di stato			
Regime GBER			

B.1 Partner 2	
N. partner	2
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Divisione dell'azione sociale e delle famiglie
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Division of Social Action and Families
Partner	DASF
Dipartimento / Unità / Divisione	Repubblica e Cantone Ticino / Dipartimento della sanità e della socialità
Principale indirizzo del partner	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Vicolo Santa Marta 2 6501 Bellinzona
Sito internet	www.ti.ch/dasf
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Piazza Governo 7 6501 Bellinzona
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo pubblico
Settore di attività (classificazione NACE)	O
Numero partita IVA (se del caso)	NA
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No

Informazioni legali e finanziarie	
Codice fiscale	
PEC Posta elettronica certificata	
PIC (Registro dei partecipanti CE)	
Contatti	
Rappresentante legale	Direttore Gabriele Fattorini
Persona di contatto	Sara Duric
e-mail	sara.duric@ti.ch
Numero di telefono	+41 91 814 54 33
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
La Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) dirige e promuove le attività del Cantone che rispondono ai bisogni sociali dei cittadini. In particolare alla DASF competono la pianificazione, il finanziamento, la regolamentazione, il controllo e la promozione della qualità per quanto attiene alle strutture e ai servizi rivolti alle fasce più fragili, tra cui gli anziani bisognosi di assistenza, le persone con disabilità o quelle affette da una malattia. Le politiche sociosanitarie da tempo privilegiano il mantenimento a domicilio rispetto all'istituzionalizzazione, attribuendo al familiare curante un ruolo sempre più rilevante in ambiti non specialistici quali il coordinamento e l'organizzazione delle cure, il sostegno emotivo e l'assistenza nelle attività quotidiane. Una tendenza, questa, che in Ticino è possibile osservare già nei primi anni Novanta. Da allora, per sostenere le famiglie nel progetto di cura a domicilio sono state sviluppate diverse misure di appoggio, alle quali si accompagnano dal 2019 numerose iniziative di valorizzazione del ruolo di familiare curante, promosse dalle istituzioni in collaborazione con i numerosi partner della Piattaforma cantonale familiari curanti, coordinata dalla DASF.	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	
La Divisione dell'azione sociale e delle famiglie si propone come capofila sul lato svizzero, con l'obiettivo di coordinare le attività che favoriscono l'inclusione dei familiari curanti nelle reti di assistenza, nel rispetto delle specificità del contesto ticinese. La DASF sarà direttamente implicata nelle attività di identificazione, definizione e implementazione della governance territoriale sul lato svizzero, avvalendosi – laddove necessario e opportuno – dei partner della Piattaforma cantonale familiari curanti. DASF parteciperà pertanto a tutti i 3 WP del progetto CURA-TIVA.	
Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.	
Questa è la prima esperienza di coinvolgimento diretto in un progetto internazionale.	

Cofinanziamento			
Fondo		Importo	Percentuale
Contributo pubblico svizzero		177.907,00	50,00%
Contributo del partner		177.907,00	50,00%
Budget ammissibile totale del partner		355.814,00	100,00%
Fonte del contributo			
Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
DASF	Pubblico	177.907,00	50,00%
Totale			
Sub-totale del contributo pubblico		177.907,00	50,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato		0,00	0,00%
Totale		177.907,00	50,00%
Aiuti di stato			
Regime GBER			

B.1 Partner 3	
N. partner	3
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Auser Territoriale di Varese APS ETS
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Auser Territorial of Varese APS ETS
Partner	Auser VA
Dipartimento / Unità / Divisione	
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lombardia (ITC4)
NUTS 3	Varese (ITC41)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Piazza Fulvio de Salvo 9 21100 Varese
Sito internet	auservolontariatovarese@gmail.com
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Altri
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	Q
Numero partita IVA (se del caso)	C.F. 95052440120
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No
Codice fiscale	C.F. 95052440120

Informazioni legali e finanziarie	
PEC Posta elettronica certificata	compensoriovarese@pec.auserinrete.it
PIC (Registro dei partecipanti CE)	
Contatti	
Rappresentante legale	Signora Rosa Romano
Persona di contatto	Signora Rosa Romano
e-mail	rosa.romano@auser.lombardia.it
Numero di telefono	+393351499392
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	

Motivazione

Auser Volontariato Varese, affiliata alla rete nazionale Auser, è presente nella città di Varese e, attraverso sue diramazioni, in 13 comuni della provincia, da più di vent'anni. Il suo focus principale è il sostegno alle persone fragili e anziane e alle loro famiglie; lo fa offrendo servizi di aiuto alla persona, di promozione sociale e culturale, allo scopo di difendere e sviluppare il più a lungo possibile un sano invecchiamento attivo. In particolare Auser interviene offrendo attività di aiuto alla persona che vanno dal trasporto verso i luoghi di cura, alla consegna farmaci, della spesa, al contrasto alla solitudine attuato mediante un percorso di telefonate periodiche di compagnia, il supporto sia operativo sia informativo per lo svolgimento di pratiche amministrative. Tutte queste attività, ben quantificate nel bilancio sociale di Auser Lombardia, sono possibili in quanto in ciascuna sede Auser, e in particolare nella sede di Varese, è attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì, uno sportello il "filo d'Argento", in cui, avvalendosi della telefonia mobile e fissa, volontari adeguatamente preparati, rispondono alle richieste di aiuto, singole o di gruppi, e offrono il loro contributo volontario per garantire alle persone fragili l'accesso tempestivo ai servizi sociosanitari, migliorarne la qualità della vita e favorire la loro partecipazione ai servizi e momenti offerti dalle comunità locali. Ne consegue che le competenze messe in campo dai volontari e dai loro dirigenti, unite alla loro capacità relazionale, attivano e consolidano la fiducia e disponibilità dell'utenza, che sempre più numerosa si rivolge ai nostri sportelli Auser e contemporaneamente ci consente di cogliere i bisogni delle persone, sia quelli conclamati e riconosciuti sia quelli emergenti e spesso non detti. Si sottolinea inoltre come la continua e capillare presenza sul territorio consente ad Auser e ai suoi incaricati (volontari e dirigenti) di conoscere e relazionarsi con le istituzioni dei luoghi e delle reti associative che vi operano. Infine Auser Varese può contare su esperienze fatte da Auser Saronno, associazione coordinata da Auser Varese e che a sua volta ha partecipato al progetto di Auser Regionale "S.O.S. Chiamaci," finanziato da Regione Lombardia e avente obiettivi e finalità affini a quelli di CURA-TIVA.

Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)

Motivazione

La finalità del progetto CURA-TIVA è offrire un sostegno alle persone fragili come i caregiver delle persone affette da disabilità gravi e da malattie degenerative.

Auser Varese intende creare un sistema di interventi che possa offrire un contributo reale alle famiglie e ai caregiver, fornendo loro, attraverso l'aiuto di uno o più volontari, l'ascolto e l'accompagnamento alla ricerca di una risposta ai bisogni.

Auser Varese affiancherà il capofila in alcune delle attività del WP1 e WP2 e in particolare nell'attività 2.3 si occuperà di aprire sportelli itineranti in cui volontari, formati da professionisti abilitati e esperti, possano aiutare i caregiver nello svolgimento di pratiche e incombenze derivate dal loro stato di familiare curante. Tale supporto sarà rafforzato dalle attività tradizionali di Auser, come la telefonia di compagnia, il trasporto nei luoghi di cura, il disbrigo pratiche etc. Attenzione e cure particolari saranno poste nell'attivazione di gruppi di aiuto e di relazione tra i caregiver.

Per realizzare tali sportelli Auser Varese si occuperà di:

- Individuare e allestire gli spazi nei territori di sperimentazione (si stanno valutando le aree periferiche di Valceresio e Valcuvia, Tradate, oltre a Varese come sede di coordinamento);

- Ricerca e formare i volontari;

- Costruire un data base dei servizi erogati da istituzioni, strutture pubbliche e sindacali, Professionisti, Associazioni ed enti con focus sulle malattie degenerative e disabilità. In pratica una panoramica completa di realtà locali, anche di nicchia, a cui rivolgersi per offrire risposte concrete ai bisogni dei caregiver.

- Dare comunicazione, in particolare nei territori individuati, del nuovo servizio, con tutte le informazioni relative all'attività degli sportelli;

- Infine coordinare, monitorare e gestire tutte le attività che dovrà condurre all'interno del progetto CURA-TIVA, avendo cura di produrre report dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Tra le aree in cui Auser Varese ha deciso di sperimentare le suddette attività vi sono la Valceresio e la Valcuvia: si tratta di valli di frontiera, montane e lacustri, con comuni con scarso numero di abitanti. Sia per la conformazione, sia per il numero di abitanti, sia anche per la ridotta offerta di trasporti e in alcuni casi di presidi istituzionali, i cittadini di queste valli, per lo più anziani, spesso poco digitalizzati e con difficoltà di mobilità, incontrano seri problemi ogni qual volta devono risolvere problemi e pratiche amministrative-burocratiche; e questo anche laddove sono presenti servizi socio-sanitari adeguati. La situazione diventa più problematica se ci sono persone con malattie degenerative o disabilità gravi, perché i caregiver, oltre a sobbarcarsi gli oneri della cura, devono affrontare anche quelli sociali e amministrativi.

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	87.249,60	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano	21.812,40	20,00%
Contributo del partner	0,00	0,00%
Budget ammissibile totale del partner	109.062,00	100,00%

Fonte del contributo			
Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Auser VA	Privato	0,00	0,00%
Totale			
Sub-totale del contributo pubblico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato		0,00	0,00%
Totale		0,00	0,00%
Aiuti di stato			
Regime GBER			

B.1 Partner 4	
N. partner	4
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Auser Regionale Lombardia APS ETS
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Auser Regional Lombardy APS ETS
Partner	Auser RL
Dipartimento / Unità / Divisione	
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lombardia (ITC4)
NUTS 3	Milano (ITC4C)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Dei Transiti 21 20127 Milano
Sito internet	https://www.auser.lombardia.it/
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Altri
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	Q
Numero partita IVA (se del caso)	97353880152
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No
Codice fiscale	97353880152

Informazioni legali e finanziarie	
PEC Posta elettronica certificata	progettazione@pec.auserinrete.it
PIC (Registro dei partecipanti CE)	
Contatti	
Rappresentante legale	Signora Fulvia Maria Rita Colombini
Persona di contatto	Signora Maria Di Maria
e-mail	maria.dimarla@auser.lombardia.it
Numero di telefono	3427766614
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto? Auser Lombardia dal 2016 collabora alla realizzazione di alcuni Alzheimer caffè nel Nord Ovest dell'area metropolitana, mettendo a disposizione le attività dei propri volontari sia per il supporto ai malati sia per un sostegno ai caregiver. Gestisce in proprio anche un Alzheimer caffè a Saronno ed è attenta e sensibile alle problematiche della demenza sempre più spesso segnalate dagli utenti. Nonostante dal 2022 Regione Lombardia si sia dotata di un Programma operativo che destina risorse al sostegno dei caregiver, ancora oggi la stragrande maggioranza di essi denuncia condizioni di stress fisico ed emotivo nello svolgere il lavoro di cura, oltre a una sensazione costante di solitudine. L'isolamento in cui versano molte famiglie di persone fragili è un problema urgente, che richiede interventi mirati ed estesi. È da questi presupposti che nasce "SOS Chiamaci. Sportello orientamento Servizi caregiver", un progetto innovativo promosso da Auser Regionale Lombardia, con i partner Ledha Lodi, Anteias, Ascolom e Fondazione Art. 49 e finanziato da Regione Lombardia a valere sul Bando Volontariato 2023-2025. Con questo progetto ci si è proposto di costruire un sistema di risposte, replicabile, in grado di offrire un primo aiuto e supporto alle famiglie per affrontare e risolvere i problemi più immediati siano essi pratici, amministrativi e burocratici o indirizzare verso strutture e presidi sanitari adeguati. Il primo step del progetto è stato quello di mappare e organizzare l'offerta di servizi disponibili nei territori coinvolti e che si propongono di rispondere alle esigenze delle persone con demenza: un lavoro importante, che ha permesso di mettere a punto un database aggiornato e dettagliato consultabile dai volontari nell'area riservata della landing page realizzata per il progetto (www.soschiamaci.it). Successivamente i volontari futuri operatori di sportello sono stati formati da un ente abilitato da Regione Lombardia (Ascolom) per essere in grado di rispondere prontamente alle diverse necessità. Ad oggi l'iniziativa è stata attivata in cinque sedi, Milano, Brescia, Como, Lodi e Monza, e conta 14 sportelli orientativi. Sono circa 50 i volontari totali coinvolti nel progetto, 43 quelli attualmente formati: una rete solida e preparata a rispondere a qualsiasi tipo di necessità e bisogno da parte delle famiglie Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	

Motivazione

Auser RL collaborerà alla realizzazione dell'attività 1.2 rilevazione dei casi, 1.3 mappatura degli stakeholders e supporterà Auser Varese nell'attività 2.3 per la strutturazione degli sportelli itineranti. Essenziale sarà anche il suo impegno nella fase di disseminazione prevista nell'attività 1.4 attraverso la struttura capillare della sua rete

associativa, potendo contare su 14 centri regolatori provinciali e oltre 430 associazioni territoriali di volontariato, con una solida esperienza nel supporto agli anziani e nel coinvolgimento delle comunità locali.

L'attività di disseminazione verrà realizzata attraverso tutti i canali informativi, cartacei e multimediali, siti web e social network.

Le attività di comunicazione e disseminazione previste potrebbero includere:

- Campagne informative locali, gestite direttamente dalle associazioni territoriali, per raggiungere caregiver e famiglie attraverso canali tradizionali (volantini, bacheche, eventi di quartiere) e digitali (social media, newsletter, siti web locali).
- Organizzazione di incontri pubblici, seminari e workshop in presenza e online, per informare sulle attività degli sportelli e sui servizi offerti, favorendo il confronto e il coinvolgimento diretto dei cittadini.
- Creazione di materiali divulgativi (opuscoli, infografiche, video informativi) tradotti anche in lingua semplice e accessibile, per garantire la comprensione anche da parte di persone anziane o con basse competenze digitali.

Tutte le attività saranno svolte nel rispetto dei principi di inclusività, accessibilità e partecipazione attiva delle comunità locali.

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	15.520,00	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano	3.880,00	20,00%
Contributo del partner	0,00	0,00%
Budget ammissibile totale del partner	19.400,00	100,00%

Fonte del contributo

Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Auser RL	Privato	0,00	0,00%

Totale

Sub-totale del contributo pubblico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato	0,00	0,00%

Totale		
Totale	0,00	0,00%
Aiuti di stato		
Regime GBER		

B.1 Partner 5	
N. partner	5
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Associazione Nazionale Comuni Italiani - Lombardia
Nome dell'organizzazione (in inglese)	National Association of Italian Municipalities - Lombardia
Partner	ANCI Lombardia
Dipartimento / Unità / Divisione	Dipartimento Europa e Cooperazione internazionale Rapporti internazionali
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lombardia (ITC4)
NUTS 3	Milano (ITC4C)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Rovello 2 20121 Milano
Sito internet	www.anci.lombardia.it
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lombardia (ITC4)
NUTS 3	Milano (ITC4C)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Rovello 2 20121 Milano
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Altri
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo di diritto pubblico
Settore di attività (classificazione NACE)	0.84.1
Numero partita IVA (se del caso)	04875270961
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No

Informazioni legali e finanziarie	
Codice fiscale	80160390151
PEC Posta elettronica certificata	info@pec.anci.lombardia.it
PIC (Registro dei partecipanti CE)	898682303
Contatti	
Rappresentante legale	Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli
Persona di contatto	Coordinatore Svl Progetti Giorgia Pasciullo
e-mail	pasciullo@progettiancilombardia.it
Numero di telefono	+393496013477
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
Nell'ambito dei fondi strutturali si segnalano i seguenti progetti: 1) LOMBARDIA EUROPA 2020 - Design, modelling and stat-up of Europe Wide Area Services (SEAV) in Lombardy contexts: being competitive in Europe. POR FSE 2014-2020: maggio 2018 - dicembre 2022. Ruolo: capofila. 2) Rafforzamento delle competenze per efficientare le attività di reclutamento e potenziare la qualità dei servizi del sociale nei comuni. POR FSE 2014 - 2020. Ruolo: partner. 3) Conoscere per integrarsi. FAMI. Ruolo: partner. 4) LAB'IMPACT per il consolidamento dei piani di intervento regionali per l'integrazione dei paesi terzi - Fondo europeo FAMI 2014/2020 - os2 integrazione/migrazione legale - om2 integrazione - impact: integrazione dei migranti con politiche e azioni co-progettate sul territorio. FAMI. Ruolo: partner.	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	

Motivazione

Nell'ambito del progetto CURA-TIVA ANCI Lombardia rappresenta in particolare i Comuni della provincia di Varese nell'area di competenza di ASST Sette Laghi e i relativi uffici degli assistenti sociali, che sono fonte importante di informazione sulle necessità dei caregiver e spesso gli unici soggetti con cui essi si relazionano.

In relazione ai WP in cui è strutturato il progetto, ANCI Lombardia avrà la responsabilità in qualità di coordinatore delle seguenti attività:

Attività 1.1 – Analisi dei sistemi di sostegno ai caregiver

D.1.2 – Realizzazione di un glossario dei termini italo-svizzeri rilevanti nel contesto dell'assistenza ai caregiver;

D.1.3 – Organizzazione di un webinar di confronto

Attività 1.2 – Rilevazione e confronto tra casi ed esperienze di presa in carico dei caregiver familiari

D.1.2.1 – Rilevazione e analisi comparativa delle esperienze italiane e svizzere in materia di presa in carico dei caregiver.

Attività 1.3 – Mappatura degli stakeholder e definizione di un modello di governance condiviso

D.1.3.1 – Creazione di un database degli stakeholder attivi nel supporto ai caregiver;

D.1.3.2 – Definizione di un modello di governance.

D.1.3.3 – Organizzazione di un seminario di confronto.

Attività 2.1 – Analisi dei bisogni dei familiari curanti nei differenti modelli di presa in carico

2.1.1 – Progettazione e validazione di un questionario per la rilevazione dello stato di salute dei caregiver

ANCI Lombardia si occuperà anche della predisposizione degli accordi transfrontalieri previsti dal progetto e avrà un importante ruolo nella disseminazione dei risultati al fine di rendere concretamente trasferibili i risultati di CURA-TIVA anche in altre aree territoriali (Att.1.4).

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

Motivazione

L'organizzazione ha acquisito un'ampia esperienza nella partecipazione e nella gestione di progetti cofinanziati dall'Unione Europea (UE) e da altre organizzazioni nazionali e regionali.

Nell'ambito del programma Interreg Italia-Svizzera si segnalano i seguenti progetti:

"GOVERNA TI-VA" - Strengthening cross-border governance through the development of skills and local government models. Call: Interreg Italia-Svizzera giugno 2019- ottobre 2022. Ruolo: partner.

LIVELINESS LIVING lab LIVING LAB FOR INCLUSIVE SUSTAINABLE CROSS- BORDER MOBILITY. Call: Interreg Italia-Svizzera ottobre 2020 - ottobre 2022. Ruolo: partner

SINTAB - Sviluppo Integrato per la Natura Transfrontaliera e la Biodiversità. Call: Interreg Italia - Svizzera 2021- 2027
Ruolo: partner

Valleys4ACTIONS - Awareness and promotion of Cultural Tourism: Inclusion, agrifood, Nature and Sustainability. Call: Interreg Italia - Svizzera 2021 - 2027
Ruolo: partner

Rigenera TI-VA - Rigenerazione delle comunità e dell'azione pubblica locale nell'Area Insubrica. Call : Interreg Italia- Svizzera 2021 - 2027

Nell'ambito dei fondi diretti europei si segnalano i seguenti progetti:

Safe-IN: strengthening actions against fraud: empowering whistleblowing directive compliance - union anti-fraud programme (euaf). Febbraio 2024- on going. Ruolo: capofila.

Cultural BEES: Creating cultural heritage businesses through hybrid learning models & hands-on curricula across borders. Call: Creative Europe gennaio 2024 - ongoing. Ruolo: partner.

LIFE GreenFEST - Green Festivals and Events through sustainable tenders. Call: LIFE2016 – Governance and Information ottobre 2017- marzo 2020.
Ruolo: capofila.

Nell'ambito dei fondi strutturali si segnalano i seguenti progetti:

-LOMBARDIA EUROPA 2020- Design, modeling and start-up of Europe Wide Area Services (SEAV) in Lombardy contexts: being competitive in Europe. POR FSE 2014-2020 maggio 2018- dicembre 2022.
Ruolo: Capofila

-Rafforzamento delle competenze per efficientare le attività di reclutamento e potenziare la qualità dei servizi del sociale nei comuni POR FSE 2014-2020. Ruolo: Partner

-“Conoscere per integrarsi” FAMI. Ruolo: Partner

-LAB'IMPACT per il consolidamento dei piani di intervento regionali per l'integrazione dei paesi terzi fondo europeo FAMI 2014/2020 – os2 integrazione/migrazione legale – om2 integrazione – impact: integrazione dei migranti con politiche e azioni progettate sul territorio. FAMI. Ruolo: partner

Cofinanziamento			
Fondo		Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale		79.408,00	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano		19.852,00	20,00%
Contributo del partner		0,00	0,00%
Budget ammissibile totale del partner		99.260,00	100,00%
Fonte del contributo			
Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
ANCI Lombardia	Pubblico	0,00	0,00%
Totale			
Sub-totale del contributo pubblico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato		0,00	0,00%
Totale		0,00	0,00%
Aiuti di stato			
Regime GBER			

B.1 Partner 6	
N. partner	6
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Croce Rossa Svizzera – Associazione Cantonale Ticino – Settore Corsi
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Red Cross
Partner	SCCRTI
Dipartimento / Unità / Divisione	Formazione
Principale indirizzo del partner	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Corso San Gottardo 70 6830 Chiasso
Sito internet	info@crs-corsiti.ch
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Corso San Gottardo 70 6830 Chiasso
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Altri
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	Q
Numero partita IVA (se del caso)	NA
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No

Informazioni legali e finanziarie	
Codice fiscale	
PEC Posta elettronica certificata	
PIC (Registro dei partecipanti CE)	
Contatti	
Rappresentante legale	Responsabile Settore Silvia Ruga
Persona di contatto	Responsabile formazione Francesca Pittaluga
e-mail	pittaluga@crocerossaticino.ch
Numero di telefono	0916827764-0916823131
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
Il Settore Corsi di Croce Rossa Ticino elabora, organizza e promuove attività formative nell'ambito della salute, del benessere e della prevenzione, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della società. Il SC di CRTI fonda le sue attività e il suo impegno sui 7 principi di Croce Rossa: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità, Universalità - e sulle linee guida della Strategia nazionale di CRS al fine di rispondere ai bisogni e agli interessi delle diverse fasce d'età e di specifici campi di attività legati al mondo della salute. Attraverso la propria offerta facilita l'accesso all'informazione sanitaria, contribuisce allo sviluppo di nuove competenze e capacità personali, sostiene il valore sociale della formazione e delle azioni orientate al benessere e alla salute. Sostiene altresì la comprensione di sé, la costruzione del proprio sapere e del piacere al lifelong learning in un contesto di partecipazione, condivisione e co-costruzione privilegiando la sperimentazione e l'applicazione pratica. Da più di 50 anni eroga su tutto il territorio ticinese la formazione di Collaboratrice e collaboratore sanitario di 120 ore e ogni anno certifica circa 100/120 partecipanti. Grazie alla sua professionalità e competenza è partner di enti e istituzioni che si occupano di cura in struttura e a domicilio e offre formazione continua e mirata con l'obiettivo di migliorare le competenze e le capacità del target di riferimento. A livello nazionale la Croce Rossa Svizzera, in collaborazione con Spitex Schweiz, ha già strutturato un percorso formativo per i familiari curanti: Curriculum, Standard e piani di lezioni che prossimamente saranno rivisti e adattati alle esigenze specifiche del territorio in accordo con DASF, Spitex cantonali e Spitex privati.	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	
Realizzazione e sperimentazione della formazione rivolta ai familiari curanti, in collaborazione con i partner di progetto e le altre organizzazioni coinvolte. Oltre a collaborare alle attività 1.3 e 1.4, SCCRTI sarà in particolare coinvolta nell'attività 2.2.	
Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.	
Nessuna esperienza nel partecipare a progetti confinanti o internazionali. Solo partecipazione a progetti cantonali	

Cofinanziamento			
Fondo		Importo	Percentuale
Contributo pubblico svizzero		6.501,37	50,00%
Contributo del partner		6.501,37	50,00%
Budget ammissibile totale del partner		13.002,74	100,00%
Fonte del contributo			
Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
SCCRTI	Privato	6.501,37	50,00%
Totale			
Sub-totale del contributo pubblico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato		6.501,37	50,00%
Totale		6.501,37	50,00%
Aiuti di stato			
Regime GBER			

B.1 Partner 7	
N. partner	7
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Fondazione Comunitaria del Varesotto Ente Filantropico
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Community Foundation of Varese Philanthropic Organization
Partner	FCVA
Dipartimento / Unità / Divisione	
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lombardia (ITC4)
NUTS 3	Varese (ITC41)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Via Felice Orrigoni 6 21100 Varese
Sito internet	www.fondazionevaresotto.it
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Altri
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	0
Numero partita IVA (se del caso)	CF: 95047140124
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No

Informazioni legali e finanziarie	
Codice fiscale	95047140124
PEC Posta elettronica certificata	fondazionevaresotto@pec.it
PIC (Registro dei partecipanti CE)	
Contatti	
Rappresentante legale	Presidente Federico Visconti
Persona di contatto	Segretario Generale Massimiliano Pavanello
e-mail	segretario@fondazionevaresotto.it
Numero di telefono	0039 0332 287721
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
La Fondazione Comunitaria del Varesotto svolge dal 2002 un ruolo chiave nel promuovere la coesione sociale e lo sviluppo del capitale umano e relazionale del territorio varesino, attraverso il sostegno a progetti di utilità sociale in collaborazione con il Terzo Settore, le istituzioni pubbliche e la cittadinanza attiva. La Fondazione è ente filantropico riconosciuto da Fondazione Cariplo e parte della rete delle fondazioni comunitarie lombarde, con una capillare conoscenza del territorio e una consolidata capacità di attivare reti tra soggetti pubblici e privati. Dal 2021, ha inoltre rafforzato il proprio approccio basato sull'evidenza grazie all'avvio di un percorso di analisi e studio delle vulnerabilità territoriali, concretizzatosi nella creazione dell'Osservatorio sulle fragilità e lo sviluppo umano in collaborazione con LIUC Università Cattaneo. Tale osservatorio ha prodotto uno studio dettagliato sul disagio economico, sociale, educativo e territoriale in provincia di Varese, fornendo una mappatura multidimensionale delle fragilità locali. Particolarmente rilevante è anche l'esperienza maturata con la ricerca-azione "Territori Antifragili", realizzata in collaborazione con l'Università di Firenze, che ha analizzato la risposta del territorio della provincia di Varese ai bisogni sociali attraverso l'esame dei bandi erogativi e dei progetti sostenuti dalla Fondazione tra il 2018 e il 2021. Questa indagine ha messo in luce l'evoluzione delle priorità sociali locali, le capacità di risposta del Terzo Settore e il grado di resilienza dei contesti più fragili. Le evidenze raccolte costituiscono oggi una risorsa strategica per orientare le scelte programmatiche e l'allocazione delle risorse. Nel tempo, la Fondazione ha sperimentato strumenti di innovazione sociale attraverso bandi partecipativi, percorsi di co-progettazione e la promozione di modelli di welfare generativo. Ha maturato specifica competenza nella gestione di fondi a destinazione vincolata, nel monitoraggio delle azioni finanziate e nella valutazione di impatto, anche in ambiti sociosanitari. In particolare, ha sostenuto progettualità a favore della domiciliarità, della cura della fragilità e del supporto alle famiglie, valorizzando il ruolo delle organizzazioni di volontariato e delle cooperative sociali locali. Inoltre, ha già collaborato in contesti transfrontalieri e interistituzionali, partecipando a tavoli tecnici e strategie territoriali legate alla programmazione europea. Questa esperienza rende la Fondazione un partner strategico per integrare risorse, conoscenze e attori locali nel progetto CURA-TIVA, contribuendo alla sua sostenibilità e replicabilità	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	

Motivazione

La Fondazione Comunitaria del Varesotto, grazie alla pluriennale esperienza e relazione con i soggetti del Terzo Settore della Provincia di Varese, potrà collaborare attivamente all'attività 1.3 di mappatura degli stakeholders prevista dal progetto, all'attività 2.1 di analisi dei bisogni dei caregiver, mettendo anche a disposizione report e ricerche effettuate nell'ambito dei curanti familiari.

Per quanto concerne l'attività 1.4 avrà inoltre un ruolo fondamentale nella promozione e gestione di un bando dedicato agli enti del Terzo Settore della provincia di Varese (cooperative sociali, fondazioni, enti religiosi, case di riposo, organizzazioni di volontariato), finalizzato alla selezione di micro-progetti locali che sperimentino soluzioni innovative per la cura domiciliare e il supporto ai caregiver familiari.

Tale iniziativa, che nascerà anche dall'esperienza maturata grazie ai laboratori di micro-progettazione durante la realizzazione del progetto CURA-TIVA (Att.1.3, D.1.3.3), contribuirà al sostegno delle finalità del progetto anche dopo la sua conclusione; la Fondazione mira così a rafforzare la capacità delle comunità locali di rispondere ai bisogni emergenti, contribuendo ad una governance integrata e alla costruzione di un modello replicabile.

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

L'azione proposta dalla Fondazione Comunitaria si fonda su esperienze concrete maturate in oltre vent'anni di attività filantropica e di sperimentazione territoriale. Le lezioni apprese derivano in particolare da:

1. La gestione di fondi a bando per progetti sociali che ha permesso di rafforzare la capacità progettuale degli enti del territorio e costruire reti tra attori diversi che hanno permesso, ad esempio, l'attivazione di percorsi di capacitazione per operatori e caregiver informali in collaborazione con enti sanitari e sociali, che ha dimostrato l'efficacia della formazione partecipata e dei modelli peer-to-peer, ovvero, sperimentazioni su tecnologie sociali (telemonitoraggio, assistenza remota, dispositivi di sicurezza domestica), realizzate in collaborazione con enti, che hanno confermato la necessità di testare soluzioni low-cost con gli utenti finali.
2. L'adozione di sistemi di monitoraggio partecipativo e valutazione dell'impatto sociale, che ha permesso di misurare gli effetti generati dagli interventi.
3. La partecipazione a strategie integrate territoriali (es. Piano di Zona, progetti co-finanziati da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo) che ha insegnato l'importanza della coerenza programmatica e dell'allineamento con le politiche pubbliche.
4. Gli studi e le analisi realizzati dal 2021 in poi, tra cui lo studio "Territori Antifragili" e l'Osservatorio LIUC sulle fragilità, che hanno restituito una fotografia dettagliata dei bisogni sociali ed economici della provincia, evidenziando le aree a maggiore vulnerabilità e i modelli di risposta comunitaria già attivi. La ricerca "Territori Antifragili", in particolare, ha analizzato il trend dei bisogni e delle risposte della comunità, mettendo in luce la capacità del territorio di generare coesione e innovazione sociale anche in condizioni di fragilità diffusa.

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	24.592,00	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano	6.148,00	20,00%
Contributo del partner	0,00	0,00%
Budget ammissibile totale del partner	30.740,00	100,00%

Fonte del contributo			
Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
FCVA	Privato	0,00	0,00%
Totale			
Sub-totale del contributo pubblico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato		0,00	0,00%
Totale		0,00	0,00%
Aiuti di stato			
Regime GBER			

B.2 Organizzazione associata

Numero	Stato	Nome dell'organizzazione	Nome del partner di progetto responsabile
1	Attiva	Pro Senectute Ticino e Moesano	DASF
2	Attiva	Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a domicilio ALVAD	DASF
3	Attiva	Internursing	DASF
4	Attiva	Ambito Territoriale Sociale di Varese	ASST 7 LAGHI
5	Attiva	Comune di Varese	ASST 7 LAGHI
6	Attiva	Ambito Territoriale Sociale di Sesto Calende	ASST 7 LAGHI
7	Attiva	Ambito Territoriale Sociale di Tradate	ASST 7 LAGHI

Pro Senectute Ticino e Moesano A01	
N. partner	PP2
Nome dell'organizzazione	Pro Senectute Ticino e Moesano
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Pro Senectute Ticino and Moesano
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Chiosso 17 6948 Porza
Rappresentante legale	Direttore Paolo Nodari
Persona di contatto	Collaboratore direzione Giacomo Franscella
e-mail	giacomo.franscella@prosenectute.org
Numero di telefono	+41 91 912 17 17
Ruolo del partner	Pro Senectute Ticino e Moesano collaborerà nella diffusione e disseminazione delle azioni e dei risultati del progetto CURA-TIVA

Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a domicilio ALVAD A02	
N. partner	PP2
Nome dell'organizzazione	Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a domicilio ALVAD
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Locarno and Valmaggese Association for Home Care and Assistance
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Alla Morettina 9 6600 Locarno
Rappresentante legale	Direttore Gabriele Balestra
Persona di contatto	Direttore Gabriele Balestra
e-mail	gabriele.balestra@alvad.ch
Numero di telefono	+41 91 756 22 70
Ruolo del partner	ALVAD sarà coinvolta in particolare nella partecipazione al co-design di alcuni dei prodotti previsti, nella fruizione dei prodotti che verranno generati e che potranno essere applicati nel proprio contesto di riferimento. Collaborerà inoltre alla diffusione e disseminazione delle azioni e dei risultati del progetto.

Internursing AO3	
N. partner	PP2
Nome dell'organizzazione	Internursing
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Internursing
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Carzo 7 6900 Paradiso
Rappresentante legale	Direttrice Paola Lavagetti
Persona di contatto	Direttrice Paola Lavagetti
e-mail	paola.lavagetti@internursing.ch
Numero di telefono	+41 91 994 94 54
Ruolo del partner	Internursing potrà avere i seguenti ruoli legati al progetto CURA-TIVA: Eventuale partecipazione al co-design dei prodotti previsti Fruizione dei prodotti che verranno generati, applicandoli nel proprio contesto di riferimento; Diffusione e disseminazione delle azioni e dei risultati del progetto.

Ambito Territoriale Sociale di Varese AO4	
N. partner	LP1
Nome dell'organizzazione	Ambito Territoriale Sociale di Varese
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Social Territorial Area of Varese
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lombardia (ITC4)
NUTS 3	Varese (ITC41)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Via San Giusto 6 21100 Varese
Rappresentante legale	Dott. Roberto Molinari
Persona di contatto	Ref. Unità progettazione Daniela Germini
e-mail	progettazione.serviziapersona@comune.varese.it
Numero di telefono	+39 0332 255060
Ruolo del partner	L'Ambito Territoriale Sociale di Varese si impegna, in caso di approvazione di CURA-TIVA, a sostenere il progetto nelle sue azioni connesse alle linee di intervento progettuali concordate, riguardanti nello specifico il confronto tra modelli di caregiver informali, lo sviluppo di strumenti a sostegno dei familiari curanti e la riflessione sulla utilità dell' équipe caregiver. L'Ambito Territoriale Sociale Varese collaborerà anche nella disseminazione dei risultati raggiunti.

Comune di Varese A05	
N. partner	LP1
Nome dell'organizzazione	Comune di Varese
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Municipality of Varese
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lombardia (ITC4)
NUTS 3	Varese (ITC41)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Via Sacco 5 21100 Varese
Rappresentante legale	Sindaco Davide Galimberti
Persona di contatto	Sindaco Davide Galimberti
e-mail	segreteria.sindaco@comune.varese.it
Numero di telefono	+39 0332 255204
Ruolo del partner	Il Comune di Varese, che gestisce la piattaforma digitale Formativa (utilizzata già nell'ambito del programma Interreg da altri progetti italo-svizzeri), consentirà e sosterrà il potenziamento dell'utilizzo di tale piattaforma quale strumento di comunicazione congiunta di tutti i partner per facilitare il confronto sulle varie tematiche, condividere metodi, depositare materiali di interesse comune, predisporre iniziative formative e sostenere lo scambio di esperienze tra i due lati della frontiera. Inoltre fruirà dei prodotti che verranno generati dal progetto CURA-TIVA applicandoli nel proprio contesto di riferimento e si impegna attivamente nella diffusione e disseminazione delle azioni e dei risultati del progetto.

Ambito Territoriale Sociale di Sesto Calende A06	
N. partner	LP1
Nome dell'organizzazione	Ambito Territoriale Sociale di Sesto Calende
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Social Territorial Area of Sesto Calende
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lombardia (ITC4)
NUTS 3	Varese (ITC41)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Piazza Cesare da Sesto 1 21018 Sesto Calende
Rappresentante legale	Sindaco di Sesto Calende Maria Elisabetta Giordani
Persona di contatto	Responsabile uff.di piano Daniela Restivo
e-mail	pdz@comune.sesto-calende.va.it
Numero di telefono	+39 0331924 190
Ruolo del partner	L'Ambito Territoriale Sociale di Sesto Calende è intenzionato a sostenere il progetto CURA-TIVA nelle seguenti attività: - partecipazione al co-design dei prodotti previsti - fruizione dei prodotti che verranno generati, applicandoli nel proprio contesto di riferimento; - diffusione e disseminazione delle azioni e dei risultati del progetto.

Ambito Territoriale Sociale di Tradate A07	
N. partner	LP1
Nome dell'organizzazione	Ambito Territoriale Sociale di Tradate
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Territorial Area of Tradate
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lombardia (ITC4)
NUTS 3	Varese (ITC41)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Piazza Mazzini 6 21049 Tradate
Rappresentante legale	Sindaco di Tradate Giuseppe Bascialla
Persona di contatto	Sindaco di Tradate Giuseppe Bascialla
e-mail	ufficiodipiano@comune.tradate.va.it
Numero di telefono	+39 0331826879
Ruolo del partner	L'Ambito Territoriale Sociale di Tradate è intenzionato a sostenere il progetto CURA-TIVA nelle seguenti attività: - partecipazione al co-design dei prodotti previsti - fruizione dei prodotti che verranno generati, applicandoli nel proprio contesto di riferimento; - diffusione e disseminazione delle azioni e dei risultati del progetto.

C - Descrizione del progetto

C.1 Obiettivo generale

Obiettivo specifico del Programma cui il progetto contribuirà (scelto nella sezione A.1.)

ISO 6.2: Potenziare una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere

Obiettivo generale del progetto

Cosa si intende raggiungere entro la fine del progetto? Considerare che il progetto deve contribuire all'obiettivo di Programma.

L'obiettivo deve:

- essere realistico e realizzabile entro la fine del progetto o poco dopo;
- specificare chi ha bisogno dei risultati del progetto e in quale territorio;
- sia misurabile – indicare il cambiamento atteso.

Il progetto mira a rafforzare la collaborazione tra aziende socio-sanitarie pubbliche, amministrazioni locali, enti del terzo settore e imprese private italiane e svizzere. L'obiettivo è valorizzare il ruolo dei familiari curanti nelle reti di assistenza domiciliare rivolte alle persone fragili, attraverso servizi dedicati e strumenti di formazione, informazione e orientamento, potenziando così la capacità dei sistemi territoriali di migliorare la salute e il benessere degli assistiti.

C.2 Rilevanza e contesto

C.2.1 Quali sono le sfide territoriali comuni che saranno affrontate dal progetto?

Descrivere perché il progetto è necessario per l'area di Programma e la sua rilevanza per lo stesso territorio, in termini di sfide e opportunità comuni affrontate.

Il territorio transfrontaliero compreso tra la provincia di Varese e il Canton Ticino è caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione e da una crescente incidenza di condizioni di fragilità e cronicità, che pongono sotto pressione i servizi sociosanitari. In questo contesto, il ruolo dei caregiver informali, spesso familiari, assume un'importanza cruciale per garantire la permanenza a domicilio delle persone fragili e contenere la domanda di servizi ospedalieri e residenziali. Risulta dunque fondamentale trovare delle soluzioni in grado di supportare adeguatamente questo ruolo. Alcune delle principali sfide comuni ai due territori includono:

- dare visibilità al ruolo del caregiver, affinché possa essere tutelato, supportato e accompagnato verso servizi che ne alleggeriscano il carico assistenziale;
- integrare maggiormente gli ambiti sanitario e sociale, assicurando una presa in carico continuativa e che tenga in considerazione i bisogni complessivi del caregiver e della persona di cui si prende cura;
- ridurre il rischio di isolamento e stress psico-fisico di chi cura, creando risposte adeguate e sostenibili (per esempio attraverso il supporto psicologico, la formazione specifica e le opportunità di confronto con altri caregiver);
- facilitare l'accesso all'informazione e ai servizi, anche nei contesti periferici o marginali;
- sensibilizzare e formare gli operatori sanitari e sociali, affinché possano loro stessi contribuire alla valorizzazione dei caregiver e quindi beneficiare direttamente del partenariato con questa figura.

Nel contesto specifico dell'area Interreg Italia-Svizzera, le sfide evidenziate sono comuni e convergenti, ma affrontate in modo differente dal punto di vista normativo ed organizzativo.

È mancato fino ad oggi un approccio condiviso, in grado di generare soluzioni sistemiche e scalabili. La cooperazione transfrontaliera diventa pertanto strategica per realizzare un'efficace valorizzazione e presa in carico dei caregiver, con conseguenze dirette sul benessere delle persone assistite e sull'efficienza del sistema di welfare dell'area transfrontaliera.

Il progetto risponde a bisogni sociali urgenti attraverso la definizione di modelli integrati di intervento, la condivisione di buone pratiche e l'attivazione di reti territoriali solide e stabili. Lavorando in modo coordinato, i partner del progetto intendono costruire soluzioni che migliorino l'efficacia e l'equità dei servizi rivolti ai caregiver, rafforzando nel contempo la capacità istituzionale degli attori pubblici e privati di operare in una logica partecipata e sostenibile.

C.2.2 In che modo il progetto affronta le sfide e/o le opportunità comuni individuate e quali sono le novità nell'approccio adottato?

Descrivere le nuove soluzioni che saranno sviluppate durante il progetto e/o le soluzioni esistenti che saranno adottate e implementate per la realizzazione del progetto. Descrivere anche in che modo l'approccio va oltre la prassi esistente nel settore/area del Programma/paesi partecipanti.

Il progetto adotta un approccio innovativo e integrato per affrontare le sfide comuni, costruito sulla cooperazione concreta tra enti sanitari, istituzioni locali e organizzazioni del terzo settore operanti nei territori di Varese e del Canton Ticino. La novità principale risiede nella costruzione di una governance transfrontaliera multilivello, capace di mettere in dialogo attori istituzionali e sociali attorno al tema del caregiver.

Tra le soluzioni che saranno approfondite nell'ambito di questo progetto si segnalano per esempio:

- percorsi informativi, formativi e di orientamento rivolti ai caregiver, sviluppati congiuntamente tra i partner per valorizzare le sinergie tra i due contesti e garantire la coerenza dei contenuti;
- servizi orientati all'ascolto e al supporto emotivo dei caregiver;
- momenti di formazione e sensibilizzazione rivolti a operatori sanitari e sociali, con focus sia sul riconoscimento dei bisogni, sia sulla valorizzazione delle competenze;
- creazione di una rete stabile di collaborazione tra servizi pubblici, privati, terzo settore e società civile in grado di facilitare gli interventi a sostegno dei caregiver informali;
- attivazione di tavoli di confronto transfrontalieri, per armonizzare approcci e prassi e proporre istanze comuni ai decisori politici.

Questo approccio si discosta dalla prassi esistente, spesso frammentata e localizzata, proponendo una visione sistemica, partecipata e orientata al cambiamento culturale. La valorizzazione del caregiver non viene trattata come un'azione settoriale, ma come leva di innovazione nei modelli di welfare locale, promuovendo una presa in carico realmente integrata e sostenibile.

C.2.3 Perché è necessaria una cooperazione transfrontaliera per conseguire gli obiettivi e i risultati del progetto?

Spiegare perché gli obiettivi del progetto non possono essere conseguiti in modo efficiente agendo solo a livello nazionale/regionale/locale e/o descrivere quali vantaggi traggono i partner del progetto/i destinatari /l'area del progetto/l'area del Programma da un approccio transfrontaliero.

La cooperazione transfrontaliera è fondamentale perché le sfide legate alla condizione dei caregiver familiari e all'assistenza domiciliare si manifestano in modo simile su entrambi i versanti del confine e quindi ammettono pratiche e soluzioni comuni. Sebbene le reti di assistenza domiciliare in Canton Ticino e in Lombardia si basino su strumenti normativi, organizzativi e culturali differenti, la conoscenza reciproca e le azioni congiunte promosse dal progetto possono contribuire, su entrambi i lati della frontiera, a superare la frammentazione degli interventi. Ciò permetterà di ottimizzare le risorse disponibili, valorizzare l'apprendimento reciproco e sviluppare soluzioni innovative, replicabili e sostenibili nei rispettivi contesti territoriali.

Importanti sinergie ed efficienze si possono creare sia nell'attività di formazione rivolta ai familiari curanti, sfruttando l'omogeneità linguistica e l'identità delle condizioni di salute delle persone fragili che richiedono assistenza parziale o continuativa, sia predisponendo strumenti, come ad esempio video tutorial o podcast, fruibili sia in Ticino che nel Varesotto.

Analogamente, si possono trarre benefici dalla delineaazione del repertorio di competenze e dall'erogazione di formazione al personale infermieristico e agli operatori sociali che si faranno carico con modalità proattive del supporto ai familiari curanti.

I benefici non saranno solo di natura economica ma anche qualitativa, perché il confronto tra le esperienze in atto sui due versanti della frontiera può migliorare la capacità dei sistemi locali ticinesi e varesini di dare risposte efficaci alle difficoltà operative e allo stress emotivo che caratterizzano una quota rilevante dei caregiver familiari.

Una specifica categoria di caregiver familiari rappresentata dai lavoratori transfrontalieri potrebbe inoltre beneficiare, grazie al progetto, di informazioni puntuali e aggiornate sui dispositivi previsti specificamente da norme contrattuali e leggi vigenti nei due Paesi per regolare il ruolo di cura ai propri familiari in condizione di fragilità.

Agire a livello solo nazionale o locale non consentirebbe di:

- Condividere dati e buone pratiche tra sistemi sociosanitari diversi, ma accomunati da esigenze e criticità simili;
- Affrontare le specificità dei lavoratori frontalieri, che vivono e lavorano tra due Paesi e necessitano di soluzioni che considerino l'attuale difficoltà ad accedere ai servizi esistenti;
- Sviluppare strumenti di governance integrata, valorizzando competenze e risorse di entrambi i territori;
- Promuovere innovazione sistemica, mettendo a confronto modelli operativi diversi e co-progettando soluzioni adattabili.

Attraverso il partenariato transfrontaliero, il progetto promuove un confronto diretto tra enti pubblici, realtà associative e organismi formativi italiani e svizzeri, con vantaggi concreti:

- Per i caregiver, che beneficeranno di strumenti più efficaci, servizi più accessibili e maggiore riconoscimento;
- Per i decisori politici, che disporranno di analisi comuni e raccomandazioni condivise per migliorare le politiche di welfare;
- Per gli operatori sociosanitari, che potranno beneficiare di conoscenze e strumenti più evoluti;
- Per i territori coinvolti, che rafforzeranno le reti locali e svilupperanno modelli di assistenza domiciliare più sostenibili e centrati sulla persona.

Infine, il progetto contribuisce pienamente agli obiettivi dell'ISO 1.B, dimostrando come la cooperazione transfrontaliera non sia solo un'opportunità, ma una condizione necessaria per affrontare sfide complesse e comuni, migliorando l'efficacia dell'azione pubblica e generando un impatto sociale duraturo.

C.2.4 Chi beneficerà dei risultati del progetto?

Nella prima colonna di ogni riga, selezionare dall'elenco uno dei gruppi destinatari (target). Nella seconda colonna spiegare dettagliatamente chi specificatamente trarrà vantaggio dal progetto. Ad esempio, se si sceglie la categoria 'Centro di istruzione/formazione e scuola' indicare quali scuole o gruppi di scuole e in quale territorio.

Gruppo di destinatari (target)	Motivazione
Autorità pubblica locale	Comuni italiani afferenti all'area di competenza di ASST 7 LAGHI: l'istituzione della rete di partenariato transfrontaliera del progetto CURATIVA, istituita tra soggetti operanti nei medesimi settori, consentirà di definire bisogni e istanze comuni che potranno essere sottoposti ai principali decisori politici locali italiani. Comuni ticinesi: Direttamente coinvolti nelle cure domiciliari attraverso i servizi di interesse pubblico e co-finanziatori del settore insieme al Cantone, i Comuni ticinesi beneficeranno in modo significativo dei risultati del progetto e in particolare dell'analisi comparativa dei modelli di integrazione dei familiari curanti.
Autorità pubblica regionale	Per Regione Lombardia: la Direzione Generale Welfare e la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, che potranno migliorare le politiche rivolte ai caregiver e ai loro assistiti nel rispetto del programma definito dalla Giunta Regionale. Per il Cantone Ticino: I servizi cantonali della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie preposti alla pianificazione e al finanziamento del settore delle cure e del mantenimento a domicilio (Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio).
Autorità pubblica nazionale	Per quanto concerne l'Italia: il Ministero della Salute, il Ministero per le disabilità e il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri beneficeranno del progetto potendo elaborare nuove politiche che tengano conto dei dati raccolti dal progetto e dei risultati conseguiti da esso
Cittadini	Caregiver familiari residenti in Cantone Ticino e nell'area italiana di competenza di ASST 7 LAGHI.
Cittadini	Cittadini curati dai propri caregiver familiari nelle aree in cui si svolge il progetto.
Ospedale e centro medico	Gli ospedali afferenti al Canton Ticino e all'area territoriale di ASST 7 LAGHI che potranno vedere meno accessi di cittadini curati dai caregiver e anche da parte di questi ultimi dopo il termine del progetto
Altri	Servizi e organizzazioni - pubblici, privati e del terzo settore - che operano a vario titolo nel settore socio-sanitario, potranno beneficiare di conoscenze e strumenti aggiornati per una migliore integrazione e un più efficace sostegno ai caregiver informali.

C.2.5 In che modo il progetto contribuisce a più ampie strategie e politiche?

Indicare a quali strategie e politiche il progetto contribuirà e quindi descrivere in che modo lo farà.

Strategia	Contributo
Strategia dell'UE per la regione alpina	Il progetto contribuisce in modo coerente alla Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina (EUSALP), in particolare agli obiettivi che mirano a migliorare la qualità della vita nelle aree alpine attraverso servizi inclusivi, sostenibili e accessibili. Infatti il progetto promuove l'innovazione nei servizi sociosanitari locali, rafforzando le reti territoriali e supportando i caregiver, figura chiave per garantire la permanenza a domicilio delle persone fragili e ridurre la pressione sul sistema ospedaliero. Il progetto valorizza il capitale umano tramite attività di formazione rivolte a caregiver e operatori, e favorisce l'integrazione tra sistemi sociali e sanitari per una presa in carico globale delle fragilità. L'approccio transfrontaliero consente di superare ostacoli normativi, promuovendo modelli condivisi di governance e cooperazione istituzionale, in linea con la logica multilivello promossa da EUSALP. Inoltre, affronta sfide comuni come l'invecchiamento demografico, la mobilità transfrontaliera dei lavoratori e il divario digitale nei servizi di cura, contribuendo alla costruzione di territori più resilienti, inclusivi e interconnessi. Le azioni previste generano impatto diretto sul benessere delle comunità locali, migliorando l'equità e l'efficacia del welfare nei contesti alpini.
Agenda territoriale 2030	Il progetto contribuisce in modo concreto alla realizzazione dei principi e degli obiettivi dell'Agenda Territoriale Europea 2030, che mira a promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato, inclusivo e sostenibile in tutta Europa. In particolare, il progetto si allinea con la visione "Una Europa equa e giusta", affrontando direttamente le disuguaglianze territoriali in termini di accesso ai servizi sociosanitari e valorizzando il ruolo dei caregiver, spesso invisibili nel sistema di welfare, ma fondamentali per la tenuta sociale dei territori. Attraverso il rafforzamento delle reti territoriali di cura e l'integrazione tra sanità e servizi sociali, il progetto contribuisce a sviluppare territori più funzionali e resilienti, in linea con la priorità dell'Agenda di sostenere comunità locali capaci di affrontare sfide complesse come l'invecchiamento della popolazione e la cura delle malattie croniche. Il progetto promuove inoltre forme di governance cooperativa e multilivello, favorendo la partecipazione attiva di enti pubblici, terzo settore e istituzioni formative italiane e svizzere, e incoraggiando la coesione territoriale attraverso il superamento degli ostacoli giuridici, organizzativi e culturali che limitano l'efficacia dei servizi ai caregiver. In questo senso, si risponde alla raccomandazione dell'Agenda di sviluppare politiche integrate e place-based. Infine, il progetto sostiene l'uso intelligente e inclusivo della digitalizzazione nei servizi di cura e assistenza, migliorando l'accessibilità e l'efficacia delle reti sociosanitarie, e contribuendo alla trasformazione territoriale prevista dall'Agenda 2030 verso un'Europa più digitale, sostenibile e solidale.

Strategia	Contributo
Altra	Pilastro europeo dei diritti sociali: Il progetto contribuisce all'attuazione di diversi principi fondamentali del Pilastro, in particolare: Principio 18 – Assistenza a lungo termine: garantendo ai caregiver formazione, supporto e strumenti digitali per facilitare la permanenza a domicilio delle persone fragili; Principio 20 – Accesso ai servizi essenziali: migliorando l'accessibilità e l'integrazione dei servizi sociosanitari a livello territoriale.
Altra	Strategia Europea per l'assistenza a lungo termine (2022) Il progetto è pienamente coerente con la "European Care Strategy", che promuove: il riconoscimento del ruolo dei caregiver informali, l'equità di accesso ai servizi, l'integrazione tra assistenza formale e informale, l'innovazione attraverso soluzioni digitali.
Altra	Agenda digitale europea e transizione digitale Attraverso l'introduzione di strumenti digitali per il monitoraggio, l'informazione e il supporto ai caregiver, il progetto: contribuisce alla diffusione dell'eHealth e del telemonitoraggio, affronta il divario digitale nei servizi alla persona, favorisce l'empowerment dei caregiver tramite l'accesso semplificato a risorse digitali.
Altra	Strategia europea per l'invecchiamento attivo e sano Il progetto promuove la cura domiciliare integrata, l'autonomia delle persone anziane e la prevenzione dei ricoveri inappropriati, in linea con l'obiettivo europeo di "aggiungere vita agli anni", sostenendo chi si prende cura della popolazione fragile.
Altra	Strategia nazionale per le competenze digitali (Italia) e Agenda TIC (Svizzera) L'investimento nella formazione di caregiver e operatori anche sull'uso di strumenti digitali si allinea con le strategie per: l'aumento della competenza digitale del capitale umano, la trasformazione tecnologica dei servizi pubblici di welfare.

Strategia	Contributo
Green Deal europeo	Il progetto contribuisce in modo indiretto ma significativo al Green Deal europeo, in particolare in relazione alle sue dimensioni sociali e di sostenibilità dei sistemi di cura. Anche se il Green Deal è centrato principalmente sulla transizione ecologica, energetica e climatica, include azioni trasversali legate alla salute, inclusione sociale, resilienza dei territori e innovazione nei servizi pubblici, ambiti nei quali il tuo progetto si inserisce. In particolare: 1. “Leave no one behind” – La transizione deve essere giusta e inclusiva Il Green Deal prevede che la transizione ecologica sia socialmente equa. Il progetto CURATIVA riduce le disuguaglianze nell’accesso ai servizi sociosanitari tra territori, sostiene i caregiver, spesso invisibili nel sistema di welfare, prevenendo forme di esclusione e marginalità; contribuisce alla coesione sociale e territoriale, un principio guida del Green Deal. 2. Sostegno alla resilienza territoriale e ai servizi essenziali Il Green Deal promuove la resilienza dei territori e delle comunità locali: il progetto rafforza le reti territoriali di assistenza e promuove la permanenza a domicilio, riducendo il ricorso inappropriato a strutture ospedaliere (che hanno un impatto ambientale maggiore); migliora l'efficienza dei servizi pubblici sociosanitari attraverso l'integrazione e la cooperazione transfrontaliera, anche grazie alla digitalizzazione. 3. Digitalizzazione a supporto della sostenibilità Il Green Deal valorizza la transizione digitale come leva per la sostenibilità ambientale e sociale: il progetto introduce strumenti digitali per le cure domiciliari e il supporto ai caregiver, riducendo la necessità di spostamenti, facilitando il monitoraggio a distanza e migliorando l’efficienza del sistema; promuove l’alfabetizzazione digitale degli attori coinvolti, in coerenza con l’uso responsabile delle risorse.
Altra	Il progetto contribuisce in modo significativo al perseguimento degli obiettivi di sostegno e valorizzazione dei familiari curanti previsti dalla Pianificazione integrata LACD-LAnz 2021-2023, documento strategico di riferimento per il settore socio-sanitario, approvato dal Parlamento cantonale ticinese nel 2023, che fissa l’ordine di priorità degli interventi nei seguenti settori: case per anziani, servizi che erogano assistenza e cura a domicilio, servizi di appoggio e aiuti diretti finalizzati al mantenimento a domicilio.

C.2.6 Di quali sinergie il progetto farà uso con progetti o iniziative precedenti o attuali dell'UE e di altri paesi?

Progetto o iniziativa	Sinergia
Progetto GovernaTI-VA, realizzato nell'ambito del Programma Interreg di cooperazione italo- svizzera 2014-2020, che si è concluso nel 2023, con l'estensione accordata dal finanziamento del Quarto Avviso del Programma stesso	Il progetto fruirà della piattaforma di collaborazione "Formativa" (https://governativa.comune.varese.it/ ; https://formativa.comune.varese.it/) creata dalla cooperazione tra Comune di Varese, Anci Lombardia e Sezione Enti Locali del Cantone Ticino per lo svolgimento delle attività formative anche transfrontaliere e per il repository dei materiali prodotti allo scopo di renderli disponibili a stakeholder e cittadini, tramite apposita registrazione, sui due versanti della frontiera e contribuirà a "popolarla di contenuti" e di interazioni italo-svizzere. Il Comune di Varese, proprietario della piattaforma condivisa, ha mantenuto attivo il dispositivo, come previsto, anche dopo la conclusione del progetto GovernaTI-VA continuando ad alimentarla di contenuti e di oggetti di facile fruizione. Si presume di poter utilizzare questa piattaforma sia durante che al termine delle attività programmate dal progetto per la realizzazione di percorsi formativi, la collaborazione tra gli attori coinvolti e la diffusione dei materiali che verranno prodotti.
Progetto RigeneraTI-VA nell'ambito del Programma Interreg di cooperazione italo-svizzera 2021-2027, che ha preso avvio nel gennaio 2025 e si concluderà a fine anno 2026, con il coinvolgimento come capofila della Provincia di Varese per l'Italia e della Sezione Enti Locali per la Svizzera. Tra i partner italiani oltre a UTR dell'Insubria, Università degli Studi di Bergamo e Università Cattaneo di Castellanza, figurano il Comune di Varese e Anci Lombardia	Il progetto potrà fruire delle nuove funzioni previste nell'ambito di RigeneraTI-VA per facilitare e potenziare la collaborazione multi-attore a distanza della piattaforma digitale Formativa e per supportare le attività di condivisione delle esperienze e di diffusione dei risultati. Data la finalità del dispositivo tecnologico di proprietà del Comune di Varese verrà stipulato uno specifico accordo con esso e con il partenariato di RigeneraTI-VA per condividere lo strumento, concorrendo in questo modo anche a conseguire l'obiettivo, che RigeneraTI-VA si è posto, di popolare la piattaforma e trasformarla in uno "spazio di comunità" a disposizione del territorio varesino sviluppando e consolidando anche gli scambi e l'interazione tra attori pubblici e privati italiani e svizzeri.

C.2.7 In che modo il progetto si basa su conoscenze disponibili?

Descrivere le esperienze/lezioni apprese cui il progetto attinge, e altre conoscenze disponibili che il progetto capitalizza.

Il progetto nasce sulla scia di esperienze già avviate nel Cantone Ticino, in provincia di Varese e in Lombardia nel "prendersi cura di chi cura", il cui denominatore comune consiste nella volontà di valorizzare e riconoscere i familiari curanti come parte integrante nella presa in carico di anziani, persone con disabilità o affette da patologie croniche.

Per quanto riguarda il Cantone Ticino, si cita in primo luogo la Piattaforma familiari curanti, iniziativa coordinata dal 2019 dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie che, grazie alla partecipazione di una ventina di enti e organizzazioni, permette di promuovere una cultura di valorizzazione e di sostegno del ruolo di familiare curante. In concreto, gli enti della Piattaforma progettano o aderiscono a iniziative comuni che si declinano in campagne di sensibilizzazione (vedi per esempio Giornata dei familiari curanti), percorsi formativi (corso formazione continua SUPSI), materiali informativi condivisi, ecc. A questa esperienza si aggiunge il pluriennale dialogo che il Ticino intrattiene con altri Cantoni Svizzeri, in particolare quelli romandi, su questioni amministrative, giuridiche o finanziarie relative alla cura informale.

Con riferimento alle realtà italiane il progetto attinge alle pratiche già avviate nel territorio dell'ASST Sette Laghi che riguardano in particolare le diverse azioni di informazione, orientamento e supporto ai caregiver familiari in alcuni Ambiti Territoriali Sociali e le esperienze maturate nei Centri Famiglia che hanno come scopo quello di sostenere le famiglie nelle difficoltà dovute a problematiche sociali e sanitarie con un'attenzione specifica rivolta proprio ai familiari curanti.

Più in generale, con riferimento alla Lombardia, il progetto prende ispirazione dal modello di cura dei caregiver familiari messo a punto dall'ATS di Bergamo con le tre ASST e i Comuni del proprio territorio provinciale, a partire da tre Ambiti territoriali sociali di sperimentazione, in collaborazione con circa novanta stakeholder istituzionali e sociali, pubblici e privati, che si sono aggregati nel Laboratorio Caregiver provinciale.

Il Progetto Caregiver Bergamo avviato nel 2023 si è proposto infatti di creare un sistema di supporto al benessere dei caregiver familiari basato sull'integrazione dei servizi territoriali e del sistema degli attori che concorrono ad assisterli. Il bilancio della sperimentazione di fine 2024 risulta molto positivo sia per la valutazione data dagli oltre 1000 caregiver coinvolti nelle attività formative /informative e dei quasi 300 che hanno potuto fruire di un supporto psicologico, ma anche per la costituzione, previa selezione e formazione, di équipe integrate composte da Infermieri di famiglia e di comunità afferenti ai Distretti e dalle Assistenti sociali dei Comuni.

Ne è risultato un modello strutturato e continuativo di assistenza ai caregiver familiari (che in provincia di Bergamo sono circa 110.000) che è stato assunto nel quadro degli Obiettivi provinciali di integrazione socio-sanitaria (PPT e PdZ) da perseguire all'interno della nuova programmazione 2025 /2027 che includono:

la valorizzazione e supporto del caregiver con supporti che li aiutino a "gestire il carico assistenziale, a rafforzare la resilienza e a preservare il loro benessere psico-fisico";

l'integrazione, attorno alle Case di Comunità, tra gli Ambiti Territoriali Sociali e gli altri servizi sociali e sanitari coinvolti; lo sviluppo del welfare comunitario cercando di mobilitare le intere comunità locali a sostegno dei caregiver familiari e dei loro assistiti a domicilio;

implementare la digitalizzazione dei servizi puntando in particolare sul Fascicolo elettronico dei caregiver e sul portale caregiverbergamo.it loro dedicato.

Infine il progetto trarrà elementi importanti anche dall'esperienza attuata in tre provincie lombarde con finanziamenti di Regione Lombardia dagli sportelli di supporto ai caregiver predisposti da Auser e gestiti da volontari opportunamente addestrati, che hanno favorito l'incremento della Qualità di cura delle persone assistite a domicilio e dalle iniziative formative sostenute da altri Enti del Terzo Settore con i finanziamenti della Fondazione Comunitaria del Varesotto.

C.3 Partnership

Descrivere la struttura del partenariato e spiegare perché questi partner sono necessari per attuare il progetto e per raggiungere gli obiettivi. Qual è il contributo di ciascun partner al progetto?

L'idea progettuale si è formata attorno ad una prima proposta di Anci Lombardia portata ai Tavoli Tematici transfrontalieri "Transinsubria" promossi dal Comune di Varese nel marzo del 2024 allo scopo di aggregare "dal basso" enti, associazioni, imprese italiane e svizzere interessate a partecipare al secondo Avviso del Programma Interreg 2021-2027. Alla proposta hanno immediatamente aderito Auser Regionale Lombardia e Auser Territoriale di Varese e successivamente la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del Dipartimento della sanità e della socialità del Cantone Ticino (DASF) e l'ASST Sette Laghi, che hanno assunto il ruolo di capofila. Sul lato ticinese si è poi aggiunta, per le competenze in ambito formativo, la Croce Rossa Ticino e sul lato italiano la Fondazione Comunitaria del Varesotto.

La strutturazione del partenariato transfrontaliero è stata agevolata dalle relazioni consolidate di Anci Lombardia con il Cantone Ticino attraverso la Sezione Enti Locali che si sono sviluppate nei progetti Interreg GovernaTI-VA, concluso, e RigeneraTI-VA, in corso di attuazione.

Il partenariato italo-svizzero aggrega pertanto gli attori chiave dei processi di presa in carico dei familiari curanti e della valorizzazione del loro ruolo nelle reti di servizio e di governance dell'assistenza domiciliare, integrando sia gli enti istituzionali in grado di decidere le politiche sociali nel loro ambito territoriale, sia organizzazioni che direttamente erogano servizi nei confronti dei caregiver. La composizione del partenariato garantisce in questo modo le condizioni necessarie per conseguire gli obiettivi delineati di sostegno al ruolo centrale che i familiari curanti ricoprono nell'assistenza domiciliare e per diffondere le prassi adottate e i risultati ottenuti su territori anche più ampi dell'area di ricaduta diretta del progetto.

Nello specifico:

- ASST Sette Laghi, in qualità di capofila italiano e in stretto raccordo con il capofila svizzero, si farà carico delle attività trasversali relative al coordinamento del progetto, al controllo di qualità e alla gestione finanziaria e realizzerà direttamente le attività di profilazione dei modelli di presa in carico dei caregiver familiari in Ticino e in Lombardia, l'analisi delle caratteristiche dei caregiver con relativo database, la realizzazione dei percorsi formativi loro dedicati, la produzione di strumenti digitali di supporto, la strutturazione e la formazione delle équipes caregiver professionali e del di supporto alla loro attività, attuando le azioni previste in tre Ambiti pilota;
- DASF contribuirà, in costante raccordo con il capofila italiano, all'analisi dei sistemi di presa in carico dei familiari curanti, alla raccolta di casi ed esperienze significative, alla rilevazione dei bisogni dei familiari curanti, alla costruzione del repertorio delle competenze e dei percorsi formativi per i caregiver, alla sensibilizzazione degli operatori socio-sanitari e alla verifica dell'efficacia del modello di governance delle reti territoriali;
- Auser Territoriale di Varese avrà il compito di integrare le attività di informazione, orientamento e supporto psicologico ai caregiver familiari istituendo sportelli rivolti ai familiari curanti e attivando il loro coinvolgimento diretto attraverso i propri volontari;
- Auser Regionale della Lombardia fornirà supporto operativo e amministrativo per la realizzazione degli sportelli diffusi rivolti ai caregiver e avrà un ruolo importante nella disseminazione dell'esperienza in altri territori regionali;
- Croce Rossa Ticino, con il Settore Corsi, ricoprirà il ruolo di supporto alla DASF per l'ideazione e la sperimentazione di azioni formative rivolte ai familiari curanti in base alle specifiche esigenze che emergeranno nel territorio cantonale;
- Anci Lombardia favorirà la partecipazione dei Comuni afferenti all'area di azione del progetto e si farà carico di predisporre il glossario della terminologia istituzionale svizzera e italiana, di rilevare i casi e le esperienze di presa in carico del caregiver in Italia e in Svizzera, della mappatura degli

stakeholder che verranno coinvolti sul versante italiano e dell'elaborazione degli strumenti per la rilevazione dello stato di benessere dei familiari curanti, oltre a diffondere i risultati sull'intero territorio lombardo;

- la Fondazione di Comunità del Varesotto favorirà il coinvolgimento degli enti del Terzo Settore negli Ambiti di sperimentazione prescelti e finanzia, in forme complementari al progetto, alcune iniziative che nasceranno dai laboratori di micro-progettazione partecipata con gli ETS previsti in CURA-TIVA.

C.4 Piano di lavoro

Numero del WP	Nome del WP
1	Caregiver informali in Ticino e Lombardia: confronto tra modelli per costruire una visione comune
2	Sviluppo di strumenti a sostegno dei familiari curanti
3	Strutturazione dell'équipe caregiver

Work Package (WP) 1

Titolo del WP

Caregiver informali in Ticino e Lombardia: confronto tra modelli per costruire una visione comune

Obiettivi

Gli obiettivi devono essere:

- realistici e raggiungibili entro la fine del progetto;
- specifici (chi necessita degli output di progetto di questo WP, e in quali territorio);
- misurabili – indicare il cambiamento atteso.

Definire un obiettivo specifico del progetto che sarà conseguito quando tutte le attività di questo WP saranno state realizzate e gli output consegnati.

La figura del familiare curante svolge un ruolo centrale nelle reti di assistenza alle persone fragili, contribuendo in modo determinante al sostegno quotidiano e alla continuità delle cure. Il suo riconoscimento, il supporto ricevuto e le modalità di integrazione nei sistemi sociosanitari variano però tra territori e contesti.

Questa eterogeneità richiede un approfondimento per comprendere come le diverse reti accolgano e valorizzino questo ruolo essenziale. Il WP1 mira a fornire una visione chiara dei sistemi esistenti e delle pratiche di supporto ai familiari curanti in Ticino e Lombardia. L'obiettivo è identificare i diversi modelli di sostegno e integrazione, creando una base di conoscenza condivisa che evidenzi anche eventuali specificità regionali e transfrontaliere, individuando poi forme organizzative per mantenere e consolidare nel tempo la cooperazione tra le aggregazioni di attori che sul versante ticinese e quello varesino si occupano del benessere dei familiari curanti.

Considerare l'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a modificare il comportamento, le conoscenze o le convinzioni dei destinatari.

Il WP1 si articolerà in due fasi principali. La prima sarà dedicata alla comunicazione interna tra i partner di progetto, con l'obiettivo di costruire una base condivisa di conoscenze sui rispettivi contesti operativi (attività 1.1, 1.2, 1.3). Seguirà una fase di comunicazione esterna, finalizzata alla diffusione dei risultati: verranno attivati i canali informativi predisposti durante il progetto e sarà organizzato un simposio transfrontaliero conclusivo. Questo evento servirà a consolidare il percorso svolto, a divulgarne gli esiti a un pubblico più ampio di attori dell'assistenza territoriale e a coinvolgere nuovi stakeholder potenzialmente interessati (attività 1.4).

Le attività di comunicazione saranno coordinate da un team composto dai referenti e dagli addetti alla comunicazione degli enti partner. Per la promozione dei risultati, degli eventi e dei servizi proposti, saranno utilizzati i canali istituzionali e social dei partner stessi.

Attività

Attività 1.1	
Titolo	Analisi dei sistemi di sostegno e dei modelli di integrazione dei familiari curanti in Ticino e Lombardia
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 4
Periodo di fine	Periodo 2, 5 - 8
Descrizione	Questa attività si propone di descrivere come i familiari curanti siano integrati nei sistemi di assistenza sociosanitaria in Ticino e in Lombardia. In Ticino, ad esempio, si sta affermando un nuovo paradigma: un modello di integrazione radicale che prevede l'assunzione del familiare curante da parte dei servizi di assistenza domiciliare. Questo approccio sembra contrapporsi al modello tradizionale, ancora largamente adottato, che punta invece a sostenere la figura del curante senza trasformarla in un ruolo professionale, con l'obiettivo di prevenire il sovraccarico e garantire la sostenibilità dell'assistenza nel lungo periodo. Un'impostazione simile a quest'ultimo modello è riscontrabile in Lombardia, dove gli interventi si concentrano sulla valorizzazione del familiare curante come nodo essenziale della rete di assistenza domiciliare. In questo contesto, un ruolo chiave è svolto dagli assistenti sociali dei Comuni e dagli operatori socioassistenziali, che forniscono supporto diretto alle famiglie. È quindi possibile la coesistenza di due modelli così differenti? Quali sono i rispettivi punti di forza e le criticità? E quali condizioni potrebbero favorirne l'efficacia o una possibile complementarità? Per rispondere a questi interrogativi, si procederà innanzitutto con una mappatura dei modelli di presa in carico e delle reti territoriali attive nei due contesti, al fine di comprendere in che modo il ruolo dei familiari curanti venga riconosciuto e sostenuto all'interno dei percorsi assistenziali. L'analisi includerà anche una descrizione del quadro giuridico, amministrativo e organizzativo che regola l'assistenza in Ticino e in Lombardia, con particolare attenzione alle normative, alle politiche e agli assetti istituzionali che incidono sull'integrazione di queste figure nei servizi formali. Infine, sarà condotto un confronto tra i modelli individuati, con l'obiettivo di evidenziarne analogie,

Attività 1.1	
	differenze, criticità ed eventuali margini di miglioramento. Questo lavoro consentirà di tracciare un quadro comparativo utile a orientare le fasi successive del progetto. ASST, DASF e Auser VA si occuperanno della realizzazione del prodotto D.1.1.1, ANCI Lombardia coordinerà la realizzazione dei prodotti di D.1.1.2 e D.1.1.3
Partner coinvolti	ASST 7 LAGHI, DASF, Auser VA, ANCI Lombardia

Prodotti 1.1			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.1.1.1	Report sui sistemi di sostegno e i modelli di integrazione presenti nei due contesti di riferimento	Documento in formato PDF che conterrà, in forma schematica, la descrizione dei principali servizi di sostegno ai familiari curanti e i modelli di integrazione di questa figura nelle reti di presa in carico	Periodo 1 , 1 - 4
D.1.1.2	Glossario della terminologia ticinese e lombarda	Il glossario conterrà almeno venti voci relative alla realtà svizzera e italiana espresse in un linguaggio comprensibile anche ai non addetti ai lavori	Periodo 1 , 1 - 4
D.1.1.3	Webinar di confronto tra attori svizzeri e italiani	Il webinar, della durata di mezza giornata, si incentrerà sulla conoscenza dei due contesti territoriali e prevederà anche momenti di interazione tra i partecipanti per facilitare la conoscenza tra i partner di progetto e potenziali soggetti interessati al progetto	Periodo 2 , 5 - 8

Attività 1.2	
Titolo	Rilevazione e confronto con casi ed esperienze di presa in carico dei caregiver familiari
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 4
Periodo di fine	Periodo 2, 5 - 8
	La valorizzazione del ruolo dei curanti familiari nei processi di assistenza domiciliare alle persone fragili e la predisposizione di supporti e strumenti per ridurre lo stress legato a questo delicato e

Attività 1.2	
Descrizione	prezioso impegno, soprattutto se a tempo pieno e di lunga durata, sono oggetto da alcuni anni dell'azione di enti pubblici e privati, sia in Svizzera che in Italia. Dopo aver ricostruito i due modelli di gestione dei caregiver del Ticino e della Lombardia e per individuare linee di evoluzione delle pratiche attuali, si ritiene utile confrontarsi con casi ed esperienze significative che possano fornire indicazioni concrete od essere di ispirazione per il progetto. Sul versante italiano si evidenziano casi di interesse sia in Lombardia che in altre regioni, come l'Emilia Romagna, il Piemonte, il Lazio, oltre a iniziative coordinate tra diverse regioni del Sud Italia; sul versante svizzero sembrano promettenti, ai fine delle esigenze conoscitive iniziali del progetto, oltre alle esperienze ticinesi, anche i casi di altri Cantoni oppure alcune iniziative di natura pubblica o privata a livello federale. Pur nella ovvia diversità dei contesti sociali e dei quadri normativi e istituzionali di riferimento, potrebbe essere utile rilevare aspetti relativi al riconoscimento formale del ruolo di caregiver familiare, alle modalità di valutazione del carico assistenziale e dei bisogni di supporto richiesto; ai percorsi di formazione e alle forme di supporto psicologico adottate; al sostegno economico previsto dalle politiche pubbliche; al monitoraggio dello stress dei compiti di cura; alle forme di integrazione dei diversi attori coinvolti nei percorsi di cura e ai modelli di governance delle reti di stakeholder. Per rilevare i casi e le best practice si prevedono le seguenti azioni specifiche: - scouting delle esperienze di presa in carico dei caregiver attraverso lo studio della letteratura e la ricerca on line; - approfondimenti dei casi ritenuti significativi attraverso interviste mirate ai protagonisti e la raccolta dei materiali da essi prodotti; - elaborazione di schede riassuntive dei casi rilevati sulla base di una griglia condivisa tra i partner di progetto; - organizzazione di un workshop di confronto sui casi rilevati per trarne indicazioni operative al fine della programmazione e realizzazione dei successivi WP di progetto. L'Attività 1.2, che sarà coordinata da ANCI Lombardia, vedrà attivamente coinvolti ASST, DASF e Auser RL.

Attività 1.2	
Partner coinvolti	ASST 7 LAGHI, DASF, Auser RL, ANCI Lombardia

Prodotti 1.2			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.1.2.1	Casi ed esperienze di successo	Schede articolate per ciascuno dei casi rilevati corredate di allegati con la documentazione raccolta, il rimando a siti di riferimento e a contatti con persone che possono fornire informazioni sullo stato di evoluzione delle esperienze di cui sono protagoniste; il tutto verrà presentato in 1 workshop	Periodo 2, 5 - 8

Attività 1.3	
Titolo	Mappatura degli stakeholder che concorrono a prendersi cura dei caregiver e definizione del modello di governance
Periodo di inizio	Periodo 2, 5 - 8
Periodo di fine	Periodo 8, 29 - 30
	Fattore centrale per il successo di iniziative strutturate e coordinate rivolte ai curanti familiari è la compartecipazione di una pluralità di attori istituzionali e sociali, pubblici e privati, oltre naturalmente al pieno coinvolgimento, attraverso i processi di abilitazione previsti nei WP 2 e 3, degli stessi caregiver. Nessun soggetto da solo è in grado di fornire loro i servizi e i supporti anche relazionali necessari per accompagnarli nel difficile compito della cura, alleviandone il peso materiale e psicologico che l'assistenza domiciliare a persone fragili comporta. Questa Attività si propone pertanto: a) da un lato, di valorizzare le forme di coordinamento già esistenti, come nel caso della Piattaforma dei familiari curanti del Cantone Ticino, verificandone efficacia e funzionalità e individuando eventuali aree di miglioramento; b) dall'altro di portare a un livello più compiuto e strutturato le reti già operanti e non ancora adeguatamente integrate mettendole a sistema. Verranno pertanto realizzate le seguenti azioni: - mappatura degli stakeholder già attivi con

Attività 1.3	
Descrizione	strumenti di network analysis; - individuazione di potenziali stakeholder non ancora coinvolti nei processi di presa in carico dei familiari curanti; - profilazione e classificazione degli stakeholder, identificando alcune variabili chiave (come tipo di apporto, livello di engagement, rilevanza operativa) e raccogliendo queste e altre informazioni in un apposito data base condiviso; - definizione delle modalità di governance del sistema multi-attore, definendo ruoli e modalità operative della partecipazione ai processi di presa in carico dei familiari curanti. Una particolare attenzione verrà rivolta all' engagement degli stakeholder mappati, con particolare riferimento agli enti del Terzo Settore. Nei tre ambiti territoriali pilota verranno attivati dei laboratori di co-progettazione con gli ETS, facendo perno sul ruolo istituzionale svolto dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto, per la formulazione di idee micro-progettuali a supporto e a integrazione delle attività ipotizzate nei due WP successivi, rivolte sia a curanti familiari che agli operatori sanitari e assistenziali che comporranno le équipes caregiver. Gli enti del Terzo Settore coinvolti accompagneranno il progetto in tutto il suo svolgimento con sessioni di aggiornamento e di condivisione attiva dei risultati raggiunti, integrando la propria attività nelle reti e nelle forme di governance partecipata che verranno sperimentate nel corso del progetto Prendendo atto della diversità di storia, approcci e configurazione dei modelli di governance ticinese e varesino, al termine del percorso di verifica delle forme di coordinamento esistenti e di delineazione di modelli a tendere, questa Attività si concluderà con un seminario di confronto tra tutti i partner di progetto e con l'individuazione di elementi comuni che possano facilitare la condivisione di prassi operative e di strumenti di supporto ai caregiver familiari.
Partner coinvolti	ASST 7 LAGHI, DASF, Auser VA, Auser RL, ANCI Lombardia, SCCRTI, FCVA

Prodotti 1.3			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.1.3.1	Data base del sistema multi-attore territoriale	Il data base, che conterrà le informazioni indispensabili per ciascuno degli attori coinvolti nella rete di risposta ai bisogni dei caregiver, prevederà una scheda per ciascuno stakeholder e consentirà di evidenziare quale apporto è in grado di dare al compito comune	Periodo 2 , 5 - 8
D.1.3.2	Modello di governance territoriale della rete di supporto ai caregiver	Questo prodotto consisterà in un documento che conterrà le linee guida per la gestione dell'aggregazione di attori (forme di coordinamento e di collaborazione, ruolo dei partecipanti, modalità di lavoro, strumenti di supporto...) a livello locale	Periodo 6 , 21 - 24
D.1.3.3	Laboratori di co-progettazione con ETS	Verranno realizzati tre laboratori, uno per ciascun ambito pilota in cui si realizzeranno prioritariamente le attività del progetto, condotti da facilitatori esperti con la partecipazione di Enti del Terzo Settore che operano o vorranno operare a supporto dei caregiver familiari	Periodo 8 , 29 - 30
D.1.3.4	Seminario di confronto e di approfondimento	I prodotti precedenti comporranno i contenuti centrali per un confronto tra partner svizzeri e italiani in un apposito seminario di mezza giornata che si svolgerà in modalità ibrida; il seminario sarà aperto anche a potenziali ulteriori soggetti interessati al progetto	Periodo 6 , 21 - 24

Attività 1.4	
Titolo	Costituzione di una piattaforma relazionale transfrontaliera e diffusione dei risultati del progetto
Periodo di inizio	Periodo 7, 25 - 28
Periodo di fine	Periodo 8, 29 - 30
	Un fattore critico di successo del progetto sarà la continuità nel tempo della cooperazione tra attori svizzeri e italiani, sia per continuare a sviluppare in forma collaborativa strumenti formativi e informativi rivolti ai caregiver familiari, sia per condividere e confrontare le pratiche operative e i supporti adottati per stare accanto a chi si prende cura. L'Att1.4 è pertanto specificatamente rivolta a consolidare il sistema di relazioni che si saranno istaurate negli oltre due anni di scambi e di azioni

Attività 1.4	
Descrizione	comuni attraverso: - l'individuazione di forme organizzative per mantenere e potenziare nel tempo la cooperazione tra le aggregazioni di attori che sul versante ticinese e quello varesino si occupano del benessere dei familiari curanti, valorizzando i modelli di governance delineati nell'Attività 1.4; - il potenziamento dell'utilizzo della piattaforma digitale Formativa, gestita dal Comune di Varese e già utilizzata dai partenariati di altri progetti Interreg, per condividere pratiche, depositare materiali di interesse comune, predisporre iniziative formative e sostenere lo scambio di esperienze tra i due lati della frontiera; - lo studio delle basi relazionali e operative per definire i termini di un accordo di collaborazione che impegni i partner italiani e svizzeri a continuare cooperare nel tempo per trarre vantaggi reciproci dal confronto e dalla condivisione di strumenti e supporti rivolti ai familiari curanti e agli operatori professionali che se ne prendono cura; - la valutazione congiunta dei risultati conseguiti nei due contesti istituzionali e operativi che, seppur caratterizzati da elementi di forte diversità, avranno condiviso nel corso del progetto approcci assistenziali e prassi operative e la delineazione di percorsi futuri da sperimentare alimentando scambi e modalità di cross fertilization; - la programmazione di forme di diffusione dei risultati utilizzando i canali di comunicazione predisposti nel corso del progetto e organizzando un simposio conclusivo transfrontaliero che consenta di consolidare il percorso fatto, di farne conoscere gli esiti ad un pubblico più ampio di attori dell'assistenza territoriale, di coinvolgere anche altri potenziali stakeholder Quest'ultima iniziativa, che si svolgerà con modalità ibride per facilitare la più ampia partecipazione, rappresenterà anche la sede per sottoscrivere l'accordo di cooperazione transfrontaliera predisposto dal partenariato di progetto. Un ruolo rilevante e complementare nei processi di diffusione di supporti verso fasce sempre più ampie di caregiver, verrà assunto dai laboratori degli ETS coinvolti. In questo modo si costituirà un tessuto istituzionale e associativo in grado di dare continuità nel tempo ai servizi e ai supporti messi a punto per fornire un sostegno concreto ai caregiver e ai loro assistiti a domicilio.

Attività 1.4	
	La disseminazione dei risultati, a cui parteciperanno tutti i partner, vedrà un particolare coinvolgimento di Auser RL attraverso personale specializzato
Partner coinvolti	ASST 7 LAGHI, DASF, Auser VA, Auser RL, ANCI Lombardia, SCCRTI, FCVA

Prodotti 1.4			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.1.4.1	Accordo sulla cooperazione transfrontaliera in tema di caregiver familiari	L'accordo sottoscritto al termine del progetto per delineare modalità e strumenti di collaborazione che verranno adottati dal partenariato per continuare a condividere esperienze e innovazioni nei processi di presa in carico dei familiari curanti anche dopo la conclusione delle attività programmate	Periodo 8 , 29 - 30
D.1.4.2	Simposio conclusivo di presentazione dei risultati	Simposio finale rivolto a istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, aziende private, curanti familiari e cittadini per presentare i risultati del progetto e i modelli di presa in carico. Durante il Simposio verrà sottoscritto anche l' Accordo sulla cooperazione transfrontaliera.	Periodo 8 , 29 - 30
D.1.4.3	Disseminazione informativa capillare	Realizzazione di un piano di comunicazione attraverso molteplici canali di informazione e con la partecipazione di tutti i partner.	Periodo 8 , 29 - 30

Output

Output 1.1	
Titolo output	Organizzazioni che cooperano
Indicatore di output del Programma	6.2 RC087: Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero
Unità di misura	Organizzazioni
Valore obiettivo progetto	7,00
Periodo di consegna	Periodo 1, 1 - 4
Descrizione dell'output	La collaborazione dei 7 partner, iniziata già in fase di ideazione e progettazione di CURA-TIVA, vedrà un coinvolgimento attivo per tutta la durata del progetto

Output 1.2	
Titolo output	Accordi transfrontalieri
Indicatore di output del Programma	6.2 RCO86: Accordi amministrativi o giuridici congiunti sottoscritti
Unità di misura	Accordi amministrativi o giuridici
Valore obiettivo progetto	1,00
Periodo di consegna	Periodo 8, 29 - 30
Descrizione dell'output	Si valuta la sottoscrizione di un accordo tra tutti i partner di progetto sulla condivisione delle informazioni e delle esperienze, con l'impegno di cooperare anche a conclusione del progetto CURA-TIVA valorizzando i servizi e gli strumenti predisposti e le relazioni consolidate nei 30 mesi di collaborazione attiva

Work Package (WP) 2

Titolo del WP

Sviluppo di strumenti a sostegno dei familiari curanti

Obiettivi

Gli obiettivi devono essere:

- realistici e raggiungibili entro la fine del progetto;
- specifici (chi necessita degli output di progetto di questo WP, e in quali territorio);
- misurabili – indicare il cambiamento atteso.

Definire un obiettivo specifico del progetto che sarà conseguito quando tutte le attività di questo WP saranno state realizzate e gli output consegnati.

Il WP2 mira a sviluppare strumenti che rafforzino il ruolo dei familiari curanti all'interno delle reti di governance dei sistemi di assistenza domiciliare. A partire da un'analisi dei bisogni e delle configurazioni esistenti, il work package si concentra sulla progettazione di soluzioni che facilitino l'integrazione strutturata dei caregiver nei processi decisionali, organizzativi e operativi della cura. Saranno sviluppati servizi, sportelli, percorsi formativi e strumenti digitali che promuoveranno una partecipazione consapevole e riconosciuta dei familiari curanti, sostenendo modelli di governance collaborativi e sostenibili nei contesti sociosanitari di Ticino e Lombardia.

Considerare l'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a modificare il comportamento, le conoscenze o le convinzioni dei destinatari.

Gli obiettivi di comunicazione del WP sono rivolti sia ai partner di progetto e alle reti di governance dei sistemi di presa in carico che avranno il compito di accogliere, valorizzare e accompagnare i familiari curanti nel loro ruolo di attori chiave nella governance dell'assistenza domiciliare, sia agli stessi familiari curanti che la compagine partenariale intende coinvolgere fin dalle prime fasi, in virtù del motto *Nihil de nobis, sine nobis* (in italiano: nulla su di noi, senza di noi). Questo favorirà la costruzione di una cultura condivisa della cura, rafforzando la capacità dei familiari curanti di partecipare ai processi decisionali, rendendo la loro voce parte integrante dei modelli di governance collaborativa.

Attività

Attività 2.1	
Titolo	Analisi dei bisogni dei familiari curanti nei differenti modelli di presa in carico
Periodo di inizio	Periodo 2, 5 - 8
Periodo di fine	Periodo 3, 9 - 12

Attività 2.1	
Descrizione	Questa attività si focalizza sulla raccolta e analisi di dati e informazioni volte a comprendere non solo le caratteristiche dell'assistenza domiciliare svolta dai familiari curanti, ma anche il loro posizionamento all'interno delle reti di governance dei servizi di cura e, soprattutto, il loro stato di salute e il grado di difficoltà nello svolgere la loro funzione, allo scopo di finalizzare le azioni di informazione, orientamento, formazione e sostegno psicologico-relazionale previste dalle Attività successive. Si cercherà anche di comprendere, ai fini di una futura stratificazione dei familiari curanti, il livello di gravità ed il peso assistenziale associato alle persone di cui si prendono cura. Consapevoli che il termine caregiver familiare o familiare curante designa spesso una pluralità di soggetti (figli, genitori, altri parenti, amici, vicini di casa e in molti casi anche badanti a tempo parziale o pieno) l'attenzione del progetto si concentrerà sui familiari stretti, che rappresentano nella generalità dei casi il perno fondamentale delle azioni di cura a domicilio. Ci si propone pertanto di mappare le interazioni tra familiari, servizi sociosanitari e assistenziali, istituzioni ed enti del terzo settore evidenziando ruoli, responsabilità e grado di coinvolgimento nei processi decisionali e organizzativi. Parallelamente si procederà alla raccolta dei bisogni dei familiari curanti – sia sulla base dell'analisi della letteratura già prodotta nei contesti di riferimento, sia attraverso un rinnovato coinvolgimento degli stessi familiari – che non si limiterà agli aspetti assistenziali, ma considererà anche le aspettative rispetto alla partecipazione e al riconoscimento formale dei caregiver nei diversi modelli di presa in carico. Una particolare attenzione verrà dedicata alla rilevazione del loro stato di benessere utilizzando e adattando strumenti comprovati di conoscenza che gli operatori sociali e sanitari delle filiere di assistenza domiciliare somministreranno ai caregiver familiari con cui entrano in contatto. Verranno a questo scopo messi a confronto strumenti di misurazione dello stato di salute del familiare curante già consolidati in Svizzera e nel Cantone Ticino con dispositivi euristici sperimentati in Lombardia. I risultati dei diversi strumenti di analisi dei bisogni forniranno una base indispensabile per progettare interventi che rafforzino la loro integrazione nei

Attività 2.1	
	sistemi di cura, sia come risorsa operativa, sia come soggetto attivo nella governance delle reti. La raccolta delle informazioni avverrà in entrambi i territori del progetto e vedrà ASST, Anci Lombardia, DASF e Auser VA impegnati nell'analisi dei dati già esistenti e nell'individuazione di strumenti di conoscenza dei bisogni (ad es. questionari e incontri con caregiver), coinvolgendo gli Ambiti territoriali sociali pilota e i Comuni ad essi afferenti.
Partner coinvolti	ASST 7 LAGHI, DASF, Auser VA, ANCI Lombardia, FCVA

Prodotti 2.1			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.2.1.1	Strumenti di conoscenza per individuare i bisogni dei caregiver	Predisposizione in Canton Ticino e nella provincia di Varese di questionari per individuare e raccogliere i bisogni dei familiari curanti e profilare il loro stato di salute	Periodo 2 , 5 - 8
D.2.1.2	Report descrittivo dei bisogni dei familiari curanti nei differenti modelli di presa in carico	Documento riassuntivo con i risultati dell'indagine sui bisogni dei familiari curanti emersi nei 2 contesti di riferimento. È ragionevole ipotizzare che tali bisogni varieranno in funzione del modello di integrazione nella rete di presa in carico, ai quali saranno quindi dedicati specifici capitoli	Periodo 3 , 9 - 12

Attività 2.2	
Titolo	Realizzazione di strumenti formativi e di sostegno
Periodo di inizio	Periodo 4, 13 - 16
Periodo di fine	Periodo 5, 17 - 20
	Sulla base delle evidenze raccolte nel WP1 e i risultati dell'analisi dei bisogni dei familiari curanti (Att.2.1) verrà allestito un set di strumenti formativi e di supporto relazionale finalizzato a consolidare il loro ruolo nella governance delle cure domiciliari e a sviluppare misure di sostegno, ad es. rafforzando l'

Attività 2.2	
Descrizione	autoefficacia percepita dagli stessi familiari. L'attività prevede la definizione di competenze non solo tecniche, ma anche relazionali e organizzative, necessarie per una partecipazione attiva e consapevole nei processi di cura. Saranno sviluppati materiali formativi che, oltre a trasmettere conoscenze assistenziali, favoriscano la comprensione dei modelli di presa in carico, dei diritti e delle modalità di collaborazione con i servizi. L'esigenza di un percorso formativo è marcata soprattutto sul fronte svizzero, in particolare per far fronte alle esigenze in termini di garanzia della qualità della presa in carico nel caso di assunzione di familiari curanti presso i servizi di cure a domicilio. Si ritiene tuttavia che le condizioni – per certi versi estreme – poste dall'emergente modello svizzero, possano essere valorizzate anche in contesti diversi, sia ticinesi, sia transfrontalieri. L'obiettivo comune è sempre il medesimo: sostenere una governance partecipativa in cui i familiari curanti possano agire come partner riconosciuti e competenti all'interno delle reti di presa in carico. Da parte italiana si intende inoltre favorire la conoscenza delle informazioni socio sanitarie e promuovere l'alfabetizzazione socio sanitaria e digitale dei caregiver; è importante che essi conoscano e comprendano gli elementi fondamentali del funzionamento del sistema sanitario italiano, e di quello lombardo in particolare, per poterne fruire correttamente, nell'interesse del familiare di cui si prendono cura; che riescano a comprendere il linguaggio e le informazioni dei clinici, molto spesso tecniche e poco accessibili; che abbiano accesso alle informazioni di carattere burocratico e amministrativo; che possano ridurre, attraverso la conoscenza, lo stress del carico assistenziale. Inoltre i familiari curanti dovranno essere in grado di utilizzare gli strumenti digitali e sapere di quali il proprio assistito possa effettivamente usufruire (es. avere informazioni su strumenti di monitoraggio da remoto o la possibilità di accedere a piattaforme dedicate, app di supporto amministrativo, psicologico e di svago). Attraverso strumenti digitali (ad. es. podcast e video tutorial realizzati anche con la partecipazione del personale sanitario) si intendono inoltre sviluppare attività di prevenzione volte al benessere del

Attività 2.2	
	caregiver e al corretto stile di vita, visto che spesso chi è occupato nel prendersi cura degli altri trascura se stesso e la propria salute. Gli incontri di auto mutuo aiuto e i gruppi di parola si focalizzeranno inoltre sul benessere psico-fisico del familiare curante e sul rischio di burn-out, attraverso sostegno emotivo e sociale
Partner coinvolti	ASST 7 LAGHI, DASF, Auser VA, SCCRTI

Prodotti 2.2			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.2.2.1	Percorso formativo per i familiari curanti nelle aree svizzere e italiane del progetto	Corsi formativi dedicati ai familiari curanti, finalizzati a consolidare il loro ruolo nella governance delle cure domiciliari e sviluppare adeguate misure di sostegno. In Ticino il corso gestito da SCCRTI sarà in particolare rivolto ai familiari impiegati presso i servizi di assistenza domiciliare	Periodo 4 , 13 - 16
D.2.2.2	Supporti digitali per caregiver	Predisposizione di supporti digitali (videotutorial e podcast), suddivisi per area tematica, sulla base del repertorio delle competenze, alternativi ai corsi tradizionali, realizzati per agevolarne la fruizione asincrona e on demand anche a caregiver con poco tempo a disposizione	Periodo 5 , 17 - 20
D.2.2.3	Incontri di auto mutuo aiuto e gruppi di parola	Incontri peer to peer e gruppi di riflessione guidati da professionisti in presenza e on-line che si fondano su condivisione di esperienze tra persone che vivono lo stesso sconforto e difficoltà, per prevenire i frequenti fenomeni di ansia e depressione dei caregiver che possono sfociare in burnout	Periodo 5 , 17 - 20

Attività 2.3	
Titolo	Strutturazione di sportelli diffusi a supporto dei caregiver
Periodo di inizio	Periodo 4, 13 - 16
Periodo di fine	Periodo 5, 17 - 20

Attività 2.3

Descrizione

Per rafforzare il sostegno ai familiari curanti, oltre alle attività formative e ai supporti digitali e psicologici, si ritiene utile implementare, sul lato italiano, anche servizi a sportello diffusi nel territorio dell'ASST Sette Laghi, con particolare attenzione alle aree periferiche.

Verranno individuati tre Ambiti pilota in cui strutturare punti di contatto per i caregiver nelle Case di Comunità, attraverso i PUA, a cui si affiancheranno sportelli locali, gestiti direttamente dai volontari di Auser VA, appositamente strutturati per il supporto ai familiari curanti, in particolare nelle zone dove si registra un maggior numero di richieste di supporto.

Auser VA organizzerà una rete di sportelli – anche itineranti - ai quali familiari e caregiver di persone anziane a rischio o affette da disabilità e/o demenza potranno rivolgersi per ricevere un orientamento in merito ai servizi presenti sul territorio, specie per chi, per la prima volta, si trova a dover far fronte a patologie invalidanti. Per la strutturazione di tali sportelli si procederà prima ad una mappatura delle risorse di volontariato disponibili negli ambiti di sperimentazione; poi alla selezione e alla formazione rivolta ai volontari, che riguarderà sia tematiche tecniche che relazionali. Per supportare il compito dei volontari coinvolti gli sportelli saranno dotati di dispositivi informatici e di una apposita piattaforma digitale per la gestione delle informazioni da fornire ai familiari curanti relative ai servizi disponibili nel territorio e alla gestione delle pratiche amministrative necessarie.

Attraverso il sostegno informativo e relazionale che gli sportelli saranno in grado di fornire ci si propone di sostenere i caregiver nel loro impegnativo ruolo e di promuovere la qualità della cura (QdC) presso il proprio domicilio delle persone fragili. Il percorso formativo per i volontari coinvolti si baserà sul protocollo di trattamento per la formazione dei caregiver, che consente nel migliorare l'assistenza e ridurre i problemi comportamentali in particolare di persone con demenza. Tale protocollo è validato tramite studi clinici controllati randomizzati STAR-C e prevede l'identificazione dei fattori all'interno dell'ambiente domestico e nell'ambito delle interazioni che possono migliorare l'assistenza, ridurre il bisogno di cure e contenere l'angoscia e il disagio comportamentale.

Attività 2.3	
Partner coinvolti	ASST 7 LAGHI, Auser VA, Auser RL

Prodotti 2.3			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.2.3.1	Sportelli nelle Case di Comunità	Sportelli dedicati ai caregiver con servizi erogati dai PUA nelle Case di Comunità, a partire da tre Ambiti pilota	Periodo 4 , 13 - 16
D.2.3.2	Formazione volontari	I volontari verranno formati attraverso un percorso incentrato in particolare sulla promozione presso il proprio domicilio della qualità della cura (QdC) delle persone anziane a rischio o con disabilità o demenza	Periodo 4 , 13 - 16
D.2.3.3	Sportelli gestiti da Auser	Attivazione sportelli di informazione e sostegno ai caregiver presso sedi Auser o altre sedi che verranno individuate in territori pilota	Periodo 5 , 17 - 20

Attività 2.4	
Titolo	Realizzazione della banca dati dei caregiver e di una sezione dedicata nei siti istituzionali
Periodo di inizio	Periodo 3, 9 - 12
Periodo di fine	Periodo 6, 21 - 24
	In questa Attività ASST intende valorizzare e implementare, valorizzando anche le pratiche analoghe sviluppate nel Cantone Ticino, gli strumenti già utilizzati dai Centri per le famiglie, previsti nel Piano del Polo Territoriale di ASST Sette Laghi, che rappresentano una misura sperimentale di Regione Lombardia; i Centri fanno capo agli Ambiti Territoriali Sociali o a Enti del Terzo settore accreditati e si dedicano alla presa in carico delle famiglie e quindi anche dei familiari curanti. In particolare, nell'Ambito territoriale di Varese, il Centro per la famiglia "La Casa" ha già sperimentato un progetto caregiver che prevede, tra l'altro, una serie di azioni concrete di supporto ai familiari curanti. A patire da queste esperienze ASST intende realizzare una banca dati dei caregiver che sarà implementata in base allo sviluppo del progetto

Attività 2.4	
Descrizione	CURA-TIVA e in base al numero di persone intercettate. Per la realizzazione di tale obiettivo si intende rafforzare il rapporto con gli Uffici dei Piani di Zona degli Enti Locali, mediante una sistematica condivisione dei dati dei caregiver familiari per alimentare correttamente la banca dati e per sensibilizzare quei caregiver che operano nell'ombra a prendere contatto con gli Uffici di Piano, con i Centri famiglia, con il Punto Unico di Accesso (PUA) di ASST o con gli sportelli di AUSER. I dati raccolti verranno utilizzati per migliorare la comunicazione nei confronti dei caregiver garantendo un accesso alle informazioni più immediato. Verrà inoltre creata una pagina sui siti https://www.asst-settelaghi.it e www.ti.ch/familiaricuranti che sarà dedicata alla figura del caregiver, con tutte le informazioni e comunicazioni sia di carattere amministrativo che sanitario e sociale per la gestione del familiare a domicilio. La pagina sarà costantemente aggiornata da ASST e DASF e conterrà uno spazio dedicato a video tutorial realizzati da fisioterapisti o terapisti occupazionali con indicazioni su come gestire e assistere in modo corretto una persona con difficoltà motorie nella casa dove abita, per rendere l'assistenza più efficace e sicura sia per chi la presta che per chi la riceve. In particolare, l'utilizzo dei video tutorial permette di presentare regole e strategie per assistere al meglio la persona con difficoltà motorie quando deve spostarsi, alzarsi, sedersi, sollevarsi, muoversi, ecc. Gli argomenti che si intende sviluppare rappresentano un aiuto concreto e immediato alle azioni svolte e alla gestione delle situazioni che il familiare curante si trova ad affrontare quotidianamente. Si prevedono anche video di condivisione dell'esperienza di caregiver come protagonista, con particolare attenzione alle competenze maturate sul campo e alle soluzioni adottate nel vissuto quotidiano, come una sorta di "best practice" da mettere in comune con altre persone che si trovano nella stessa condizione e affrontano le stesse difficoltà.
Partner coinvolti	ASST 7 LAGHI, DASF

Prodotti 2.4			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.2.4.1	Creazione di una banca dati digitale	Raccolta strutturata dei dati dei familiari curanti al fine di avere sempre a disposizione dati aggiornati e di facile implementazione, che possa dialogare con altre banche dati per una gestione integrata e completa dei dati e per facilitarne la consultazione	Periodo 6 , 21 - 24
D.2.4.2	Realizzazione pagina web dedicata	Creazione di una pagina all'interno di www.asst-settelaghi.it e www.ti.ch/familiaricuranti dedicata alla figura del curante familiare dove verranno inserite tutte le comunicazioni e informazioni utili al caregiver e il link per accedere al progetto CURA-TIVA	Periodo 6 , 21 - 24

Output

Output 2.1	
Titolo output	Accordo tra partner impegnati nella formazione dei caregiver
Indicatore di output del Programma	6.2 RC086: Accordi amministrativi o giuridici congiunti sottoscritti
Unità di misura	Accordi amministrativi o giuridici
Valore obiettivo progetto	1,00
Periodo di consegna	Periodo 5, 17 - 20
Descrizione dell'output	Sottoscrizione di un accordo tra i partner che saranno coinvolti nelle attività formative per un lavoro coordinato e congiunto anche di natura digitale
Output 2.2	
Titolo output	Organizzazioni che cooperano
Indicatore di output del Programma	6.2 RC087: Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero
Unità di misura	Organizzazioni
Valore obiettivo progetto	0,00
Periodo di consegna	Periodo 5, 17 - 20

Output 2.2

Descrizione dell'output

Organizzazioni che cooperano

Work Package (WP) 3

Titolo del WP

Strutturazione dell'équipe caregiver

Obiettivi

Gli obiettivi devono essere:

- realistici e raggiungibili entro la fine del progetto;
- specifici (chi necessita degli output di progetto di questo WP, e in quali territorio);
- misurabili – indicare il cambiamento atteso.

Definire un obiettivo specifico del progetto che sarà conseguito quando tutte le attività di questo WP saranno state realizzate e gli output consegnati.

Affinchè le finalità del progetto CURA-TIVA si realizzino completamente è necessario che i familiari curanti possano contare su "équipe caregiver" ben strutturate e formate, potendo così beneficiare di un flusso di informazioni aggiornato e completo, inerente le principali patologie delle persone assistite a domicilio, i servizi presenti, le modalità di accesso e le specifiche procedure da seguire. Il WP3 prevede anche un doppio monitoraggio, sia facendo valutare dagli operatori socio-sanitari le attività e la formazione ricevuta, sia acquisendo dagli stessi caregiver una valutazione sull'intera attività proposta dal progetto, al fine di poter migliorare ed implementare i servizi proposti.

Considerare l'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a modificare il comportamento, le conoscenze o le convinzioni dei destinatari.

L'obiettivo di comunicazione è sensibilizzare e informare i componenti delle équipe multidisciplinari (infermieri, assistenti sociali, terapisti occupazionali, ecc.) sui principali servizi e risorse disponibili nel territorio, in particolare negli ambiti di Luino e Laveno, al fine di favorire un orientamento efficace verso tali risorse per i caregiver. La comunicazione dovrà garantire che gli operatori acquisiscano non solo una conoscenza pratica e teorica dei servizi, ma anche la consapevolezza riguardo agli aspetti normativi e legislativi che influenzano l'accesso ai servizi e i diritti dei caregiver. Inoltre, sarà importante informare il pubblico di riferimento (caregiver e familiari) sui servizi a loro disposizione, in modo che possano fare riferimento agli operatori formati per ottenere un supporto tempestivo e appropriato.

Attività

Attività 3.1	
Titolo	Strutturazione dell'équipe caregiver
Periodo di inizio	Periodo 4, 13 - 16

Attività 3.1	
Periodo di fine	Periodo 5, 17 - 20
Descrizione	Per prendere in carico non soltanto il paziente assistito a domicilio, ma anche i familiari che se ne assumono la cura, verranno costituite sul versante italiano del progetto apposite "équipe caregiver" che integreranno le professionalità degli operatori socio-sanitari, con particolare riferimento agli IFeC (Infermieri di Famiglia e di Comunità) con quelle degli assistenti sociali afferenti ai Comuni territorialmente interessati. L'integrazione di queste figure, unitamente ad altre come educatori e terapisti occupazionali, rappresenterà un punto di innovazione nella gestione delle reti di presa in carico dei familiari curanti, che richiederà la strutturazione di nuovi modelli di governance su base locale, a cui contribuiranno anche le esperienze e i cambiamenti in atto sul versante svizzero. Per costituire e rendere efficace l'azione delle équipe caregiver, ogni operatore coinvolto nel progetto dovrà acquisire una conoscenza approfondita dei servizi locali disponibili sul territorio, comprese le figure di riferimento e i punti di contatto che possono risultare utili ai familiari curanti. Questo passaggio è fondamentale, in quanto gli operatori devono essere in grado di orientare i caregiver in modo preciso e tempestivo verso le risorse adeguate. A tal fine, saranno organizzati incontri con i referenti dei vari ambiti, come quello sociale, sanitario e domiciliare per permettere agli operatori di raccogliere informazioni dettagliate sui servizi offerti, comprendere le modalità di accesso e le specifiche procedure da seguire. La formazione rivolta alle équipe neocostituite sul versante italiano e la sensibilizzazione di quelle già presenti in Canton Ticino riguarderà anche le principali patologie e condizioni relative a tutte le fasce d'età delle persone assistite a domicilio, oltre a normative, benefici e procedure burocratiche che i caregiver potrebbero dover affrontare. Entro la fine del progetto tutti i componenti delle équipe operanti negli ambiti pilota italiani e in quelli individuati in Ticino da DASF avranno completato un programma di sensibilizzazione e formazione mirato sui servizi locali disponibili, i punti di contatto e le modalità di accesso, e sulla cura da fornire direttamente ai caregiver familiari. Gli operatori

Attività 3.1	
	saranno in grado di rispondere alle esigenze dei caregiver e indirizzarli correttamente verso i servizi del territorio, garantendo un supporto coordinato e efficace. Il cambiamento atteso può essere misurato con il completamento della formazione da parte di tutti gli operatori coinvolti, l'efficacia nell'utilizzo del manuale operativo, e il monitoraggio delle capacità degli operatori nel fornire informazioni adeguate e supporto relazionale ai familiari curanti. Per rafforzare gli apprendimenti verrà creato un manuale operativo/toolkit che conterrà una raccolta di informazioni pratiche e facilmente consultabili.
Partner coinvolti	ASST 7 LAGHI, DASF

Prodotti 3.1			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.3.1.1	Formazione degli operatori	Gli operatori coinvolti (infermieri, assistenti sociali, terapisti occupazionali) verranno formati, acquisendo conoscenze sui servizi locali, sulle normative e sulle patologie	Periodo 4 , 13 - 16
D.3.1.2	Manuale operativo per gli operatori	Manuale operativo che raccoglie le informazioni relative ai servizi disponibili sul territorio, le normative legali, i diritti dei caregiver, le modalità di accesso ai servizi sanitari, sociali e domiciliari. Il manuale conterrà anche una sezione sulle patologie principali per le diverse fasce d'età	Periodo 5 , 17 - 20

Attività 3.2	
Titolo	Monitoraggio del supporto dato ai caregiver dall'equipe
Periodo di inizio	Periodo 6, 21 - 24
Periodo di fine	Periodo 8, 29 - 30

Attività 3.2

Descrizione	Particolare attenzione verrà dedicata all'efficacia delle attività previste dal progetto, sia in itinere che ex post, istituendo punti di controllo delle azioni realizzate e dei benefici generati a fronte di quelli attesi. Per attuare un concreto monitoraggio si intende strutturare: 1) verso gli operatori un questionario suddiviso in due sezioni: a) la prima relativa ai contenuti delle attività e azioni proposte all'interno delle équipe e dei gruppi che si svilupperanno; b) la seconda riguarderà le modalità di erogazione della formazione, al fine di valutare, in corso di progetto, l'opportunità di ricalibrare gli interventi proposti; 2) verso i caregiver un questionario generale sull'intera attività proposta nell'ambito del progetto CURA-TIVA (su tutti i servizi realizzati), prevedendo la possibilità di inserire un QR CODE all'interno della pagina del sito dedicata ai familiari curanti per una compilazione in digitale, oltre alla consueta modalità cartacea che sarà disponibile presso gli sportelli di ASST e AUSER. Il monitoraggio continuo potrà essere utilizzato per valutare l'opportunità di potenziare alcune azioni rispetto ad altre, tenuto conto delle necessità espresse direttamente dai caregiver, durante lo svolgimento delle attività di progetto.
Partner coinvolti	ASST 7 LAGHI, DASF

Prodotti 3.2

Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.3.2.1	Relazione risultante dai questionari rivolti all'equipe	Relazione che emergerà dalle risposte fornite dall'equipe circa le attività formative quale base per successivi miglioramenti e/o implementazioni	Periodo 8 , 29 - 30
D.3.2.2	Relazione risultante dai questionari rivolti ai caregiver	Relazione sulle risposte fornite dai caregiver tramite questionari cartacei e digitali circa le azioni progettuali ed i servizi proposti	Periodo 8 , 29 - 30

Output

Output 3.1

Titolo output	Organizzazioni che cooperano
-----------------------------	-------------------------------------

Output 3.1	
Indicatore di output del Programma	6.2 RC087: Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero
Unità di misura	Organizzazioni
Valore obiettivo progetto	0,00
Periodo di consegna	Periodo 4, 13 - 16
Descrizione dell'output	Organizzazioni che cooperano

C.5 Risultati

Cosa ci si aspetta di cambiare con le attività che si prevede di implementare e gli output che si prevede di consegnare? Considerare gli indicatori di risultato del Programma e selezionare quelli a cui si contribuisce.

Risultato 1	
Indicatore di risultato del Programma	6.2 RCR83: Persone interessate da accordi amministrativi o giuridici comuni sottoscritti
Unità di misura	Persone
Valore iniziale	0,00
Valore obiettivo	150.000,00
Periodo di consegna	Periodo 8, 29 - 30
Descrizione del risultato	Il numero delle persone che si calcola potranno essere interessate è stato calcolato sia in base alla popolazione residente nell'area italiana e svizzera del progetto CURA-TIVA, sia tenendo in considerazione che il progressivo aumento dell'età media della popolazione porta conseguentemente con sé un incremento della presenza di patologie e malattie croniche e la relativa necessità di familiari curanti/caregiver

Risultato 2	
Indicatore di risultato del Programma	6.2 RCR84: Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto
Unità di misura	Organizzazioni
Valore iniziale	0,00
Valore obiettivo	7,00
Periodo di consegna	Periodo 8, 29 - 30
Descrizione del risultato	Sette enti partner che cooperano sinergicamente per la buona riuscita del progetto e la diffusione dei suoi risultati

C.6 Cronoprogramma

	Periodo 1	Periodo 2	Periodo 3	Periodo 4	Periodo 5	Periodo 6	Periodo 7	Periodo 8	Dopo la conclusione
WP1 Caregiver informali in Ticino e Lombardi...									
A1.1 Analisi dei sistemi di sostegno e d...	D1.1.1 D1.1.2	D1.1.3							
A1.2 Rilevazione e confronto con casi ed...		D1.2.1							
A1.3 Mappatura degli stakeholder che con...		D1.3.1				D1.3.2 D1.3.4		D1.3.3	
A1.4 Costituzione di una piattaforma rel...								D1.4.1 D1.4.2 D1.4.3	
6.2 RCO86								O1.2	
6.2 RCO87	O1.1								
WP2 Sviluppo di strumenti a sostegno dei fam...									
A2.1 Analisi dei bisogni dei familiari c...		D2.1.1 D2.1.2							
A2.2 Realizzazione di strumenti formativ...				D2.2.1 D2.2.3	D2.2.2				
A2.3 Strutturazione di sportelli diffusi...				D2.3.1 D2.3.2	D2.3.3				
A2.4 Realizzazione della banca dati dei ...						D2.4.1 D2.4.2			
6.2 RCO86					O2.1				
6.2 RCO87					O2.2				
WP3 Strutturazione dell'équipe caregiver									

A3.1 Strutturazione dell'equipe caregiver				D3.1.1	D3.1.2				
A3.2 Monitoraggio del supporto dato ai c...								D3.2.1	
								D3.2.2	
6.2 RCO87				O3.1					
Indicatore di risultato									
6.2 RCR83								R1	
6.2 RCR84								R2	

C.7 Gestione del progetto

Oltre al lavoro sui contenuti tematici di progetto, saranno necessari tempo e risorse per il coordinamento e la comunicazione interna. Descrivere l'organizzazione per garantire la realizzazione senza intoppi delle attività.

C.7.1 Come sarà coordinato il progetto?

Chi sarà responsabile del coordinamento? Avrete altre strutture di gestione (ad es. gruppi tematici, manager di WP)? Come funzionerà la comunicazione interna?

La gestione del progetto sarà strutturata su due livelli principali:

- a) un livello strategico di indirizzo e supervisione;
- b) un livello operativo di attuazione, monitoraggio e coordinamento quotidiano.

a) Coordinamento strategico – Comitato di Coordinamento

La funzione di guida strategica sarà esercitata congiuntamente dai due capofila: ASST Sette Laghi per la parte italiana e Divisione dell'Azione sociale e delle famiglie (DASF) per la parte svizzera. I due capofila convocheranno e presiederanno il Comitato di Coordinamento, organo decisionale del progetto, composto da un rappresentante di ciascun partner del progetto. Il Comitato si riunirà con cadenza semestrale (o più frequentemente in caso di necessità) e sarà responsabile di:

- fornire indirizzi generali e linee guida strategiche;
- monitorare l'andamento complessivo del progetto;
- validare i piani operativi e gli stati di avanzamento;
- assumere decisioni strategiche e correttive;
- definire strategie per la capitalizzazione e la sostenibilità dei risultati;
- assicurare la coerenza tra il progetto e gli obiettivi del Programma Interreg Italia-Svizzera.

b) Coordinamento operativo – Team di gestione

La gestione quotidiana del progetto sarà affidata a un Team operativo transfrontaliero, costituito da referenti designati da ciascun partner. Il Team si riunirà formalmente ogni 30 giorni, prevalentemente in videoconferenza, e manterrà un contatto continuo attraverso strumenti digitali per garantire tempestività e coerenza nell'attuazione. Le sue responsabilità includeranno:

- pianificare e coordinare l'attuazione delle attività;
- supportare i partner nella gestione tecnica e amministrativa;
- supervisionare i gruppi di lavoro tematici (italiani e svizzeri);
- monitorare l'avanzamento tecnico e finanziario;
- assicurare la coerenza degli output rispetto agli obiettivi progettuali;
- affrontare criticità e facilitare la risoluzione dei problemi operativi;
- garantire l'integrazione delle attività tra le due sponde del confine.

All'interno del Team operativo, saranno identificati uno o più referenti per ciascun WP (work package), incaricati di:

- coordinare lo svolgimento delle attività previste nel loro ambito;
- monitorare la qualità e la tempistica dei risultati;
- favorire l'integrazione tra i partner coinvolti nello specifico WP.

A supporto del Comitato di coordinamento e per facilitare l'azione del Team operativo verrà individuato un Project Manager esterno, esperto nella gestione di progetti europei e transfrontalieri, che avrà il compito di:

- affiancare i due capofila e il Team operativo nella pianificazione e gestione del progetto;
- fornire supporto metodologico e operativo;
- redigere i piani di progetto, i report di avanzamento e gli strumenti di monitoraggio;
- coordinare il flusso informativo tra i partner;
- predisporre la reportistica tecnica e finanziaria.

Il Project Manager farà parte integrante del Team operativo, con il ruolo di raccordo tra il livello strategico e quello esecutivo, contribuendo anche alla misurazione degli impatti e alla valutazione dei risultati.

Strutture di supporto – Gruppi tematici e redazione transfrontaliera

Si valuterà anche la costituzione di gruppi tematici di lavoro transfrontalieri, composti da operatori e tecnici dei partner coinvolti, che lavoreranno sui temi chiave del progetto: formazione e supporto ai caregiver, digitalizzazione dei servizi, analisi dei fabbisogni, sviluppo delle competenze professionali e innovazione nei modelli assistenziali.

Una redazione transfrontaliera sarà incaricata della produzione dei contenuti di comunicazione e disseminazione (report, strumenti multimediali, materiali divulgativi), garantendo coerenza e massima accessibilità.

Per quanto riguarda infine la comunicazione interna, essa sarà garantita tramite:

- riunioni programmate (Team operativo, Comitato di Coordinamento);
- canali digitali (mailing list dedicata, piattaforme collaborative, cartelle cloud condivise);
- verbali e report condivisi;
- strumenti di project management online per il tracciamento delle attività

ciò garantirà una gestione efficace, partecipata e trasparente del progetto, assicurando la coerenza tra le attività dei partner, la tempestiva gestione dei flussi finanziari, l'avanzamento tecnico secondo cronoprogramma

C.7.2 Quali misure saranno adottate per garantire la qualità del progetto?

Descrivere l'approccio, le specifiche procedure ed i partner responsabili. Se si prevede di realizzare una valutazione del progetto, descrivere la finalità e l'ambito

La qualità del progetto sarà assicurata attraverso un approccio integrato che prevede: pianificazione accurata, monitoraggio continuo, controllo incrociato dei risultati, gestione condivisa e un sistema di valutazione interna ed esterna.

Il Comitato di Coordinamento, composto dai due capofila (ASST Sette Laghi e Divisione dell'Azione sociale e delle famiglie - DASF) e da tutti i partner, avrà la responsabilità di indirizzare il progetto e verificare periodicamente che le attività siano coerenti con gli obiettivi, i tempi e i budget previsti. Il Comitato valuterà inoltre l'efficacia delle scelte strategiche, adottando eventuali azioni correttive.

Il Team operativo transfrontaliero svolgerà un monitoraggio tecnico continuo, con cadenza mensile, attraverso incontri formali e scambi informali. Ogni partner sarà responsabile del monitoraggio delle attività di propria competenza. I responsabili dei Work Package (WP) controlleranno l'avanzamento qualitativo e quantitativo dei risultati specifici e garantiranno la coerenza tra output e risultati attesi. Il Project Manager transfrontaliero, figura tecnica indipendente e con esperienza in progetti CTE, supervisionerà la qualità metodologica e gestionale dell'intero progetto, predisponendo report di avanzamento, strumenti di monitoraggio e indicatori condivisi per il controllo della qualità.

Saranno inoltre adottate procedure comuni per:

- la pianificazione operativa delle attività
- la raccolta e archiviazione dei documenti progettuali
- la rendicontazione finanziaria e tecnica
- la valutazione del grado di soddisfazione dei destinatari (caregiver e operatori) – alla quale è dedicata l'Attività 3.2;
- la validazione dei prodotti e degli output, prima della loro diffusione o pubblicazione.

Per quanto concerne la valutazione interna degli impatti del progetto, essa verrà realizzata congiuntamente dai partner sotto il coordinamento metodologico del Project Manager. La valutazione riguarderà:

- l'efficacia delle azioni verso i caregiver (es. miglioramento della qualità di vita, accesso ai servizi, riduzione del disagio psico-fisico);
- il rafforzamento delle competenze degli operatori sociali e sanitari;
- il grado di integrazione socio-sanitaria e la creazione di reti territoriali stabili;
- l'utilizzo delle soluzioni digitali e il loro impatto sulla qualità dell'assistenza domiciliare.

Saranno definiti indicatori chiave (KPI) per ciascun obiettivo, come: numero di caregiver raggiunti, tasso di partecipazione alle attività formative, feedback qualitativi, numero di servizi attivati o rafforzati, soddisfazione dei beneficiari. I dati raccolti alimenteranno rapporti periodici di monitoraggio e un rapporto finale di valutazione, utile anche per le politiche future.

La qualità sarà inoltre garantita dal coinvolgimento attivo di stakeholder locali e regionali, anche tramite laboratori multi-attore e forum transfrontalieri, che favoriranno la trasparenza e la validazione sociale delle azioni.

Infine il sistema di qualità include anche la strategia di capitalizzazione, che garantirà, attraverso la documentazione sistematica degli apprendimenti e la diffusione dei risultati, la replicabilità dei modelli sperimentati e la sostenibilità degli interventi oltre la durata del progetto.

C.7.3 Quale sarà l'approccio generale che sarà adottato per comunicare il progetto?

Chi coordinerà la comunicazione del progetto e come sarà garantito il coinvolgimento di tutti i partner? In che modo la comunicazione contribuirà a trasferire i risultati del progetto? Si consideri che tutte le attività di comunicazione devono essere incluse nei WP, come parte integrante del progetto, e quindi non devono essere nuovamente descritte in questa sezione

La comunicazione del progetto CURA-TIVA sarà orientata alla costruzione di un flusso informativo coordinato, inclusivo e condiviso, capace di accompagnare il percorso progettuale in tutte le sue fasi: dalla conoscenza dei contesti territoriali, alla co-progettazione degli strumenti, fino alla sperimentazione e valorizzazione dei risultati. L'obiettivo generale è duplice: da un lato, favorire una comunicazione interna efficace e partecipativa tra i partner; dall'altro, promuovere una comunicazione esterna capace di coinvolgere attivamente i target destinatari e di trasferire in modo chiaro e accessibile gli output e i risultati del progetto ad un ampio pubblico.

Tutte le attività di comunicazione saranno coordinate da un team congiunto, composto dai referenti istituzionali e dagli addetti alla comunicazione dei diversi enti partner, con un ruolo di coordinatore di ASST Sette Laghi in qualità di capofila. Questo team, già costituitosi durante la fase di costruzione del progetto, sarà responsabile del presidio strategico delle attività, della coerenza del messaggio veicolato e della visibilità congiunta dell'identità del progetto.

Saranno definiti momenti periodici di confronto e condivisione, integrati nei flussi di lavoro dei singoli WP, per assicurare l'allineamento operativo, favorire lo scambio di materiali e garantire l'efficace diffusione dei contenuti.

Tra gli strumenti di comunicazione congiunta è previsto anche il potenziamento dell'utilizzo della piattaforma digitale Formativa, gestita dal Comune di Varese (una delle organizzazioni associate a CURA-TIVA) e già utilizzata da partenariati di altri progetti Interreg, per facilitare il confronto sulle varie tematiche, condividere metodi, depositare materiali di interesse comune, predisporre iniziative formative e sostenere lo scambio di esperienze tra i due lati della frontiera.

Il piano di comunicazione adotterà un approccio multicanale, basato sull'utilizzo combinato di:

- strumenti digitali (siti web istituzionali e landing page dedicata, social media, newsletter);
- strumenti tradizionali (brochure, poster, articoli su stampa locale e specializzata);
- eventi pubblici e di networking (seminari, simposi, presentazioni pubbliche);
- strumenti video e multimediali.

Ogni partner contribuirà alla promozione del progetto attraverso i propri canali istituzionali, assicurando così una capillarità comunicativa transfrontaliera e una diffusione mirata nei territori di riferimento.

La comunicazione, come già previsto e descritto nei singoli WP, sarà strettamente integrata alle attività progettuali:

- Nel WP1 sarà centrale la comunicazione interna tra partner nella fase di analisi dei contesti e costruzione della base conoscitiva comune, mentre la fase successiva di comunicazione esterna culminerà nell'organizzazione di un simposio transfrontaliero conclusivo, volto alla diffusione degli esiti e al coinvolgimento di potenziali nuovi stakeholder.
- Nel WP2 la comunicazione sarà funzionale alla partecipazione attiva dei familiari curanti e dei soggetti istituzionali alle attività di co-progettazione, con l'obiettivo di favorire l'inclusione dei caregiver nei modelli di governance attraverso processi partecipativi ispirati al principio "Nihil de nobis sine nobis".
- Nel WP3 la comunicazione sarà mirata a formare, informare e sensibilizzare le équipe multidisciplinari operanti nei territori oggetto del progetto, promuovendo la conoscenza dei servizi esistenti e delle modalità di accesso, ma anche dei diritti dei caregiver.

La stessa modalità informativa ed i suoi contenuti potranno essere modificati e migliorati grazie alle risposte fornite attraverso questionari dagli operatori formati (D.3.2.1); allo stesso modo sarà importante il feedback che verrà dato dai caregiver (D.3.2.2) e che potrà portare ad un'implementazione non solo dei servizi ma anche della comunicazione qualora emergesse tale necessità.

Infine, la comunicazione giocherà un ruolo decisivo nella capitalizzazione e trasferibilità dei risultati. Oltre al simposio finale e alla produzione di materiali divulgativi, il progetto CURA-TIVA prevede report nati dall'analisi dei bisogni dei caregiver che potranno essere comunicati e divenire una base fondamentale anche per future progettualità, verranno realizzati video tutorial e podcast fruibili anche al di fuori dell'area territoriale del progetto, verranno identificati modelli di governance trasferibili

anche in altri territori.

Le iniziative di comunicazione orientate alla replicabilità troveranno spazio sui canali istituzionali e le reti degli enti coinvolti (tra cui ANCI Lombardia, Auser, Croce Rossa Svizzera e Fondazione del Varesotto). La comunicazione in CURA-TIVA sarà dunque uno strumento strategico, costante e trasversale, pensato non solo per dare visibilità alle azioni progettuali, ma per rafforzarne l'impatto, facilitare la partecipazione, consolidare le reti e rendere duraturi nel tempo i benefici generati dal progetto.

C.7.4 Come si prevede di attuare la gestione finanziaria del progetto e le procedure di rendicontazione di spese e di report delle attività e del bilancio (all'interno del partenariato e rispetto al Programma)?

Definire le responsabilità, le scadenze dei flussi finanziari, le rendicontazioni, i trasferimenti relativi al progetto, i recuperi, ecc.

La gestione finanziaria del progetto sarà organizzata in modo da garantire trasparenza, regolarità, efficacia ed efficienza, nel rispetto delle norme del Programma Interreg Italia-Svizzera. Il budget è stato costruito assicurando un'equa distribuzione delle risorse in base al contributo di ciascun partner nelle attività previste e all'importanza strategica delle azioni da realizzare.

Coordinamento della gestione finanziaria

Le due strutture capofila, ASST Sette Laghi per l'Italia e Divisione dell'Azione sociale e delle famiglie (DASF) per la Svizzera, saranno congiuntamente responsabili del coordinamento finanziario del progetto. In particolare, ASST Sette Laghi, in qualità di capofila italiano, garantirà l'interfaccia principale con l'Autorità di Gestione, l'elaborazione della rendicontazione consolidata e il coordinamento dei flussi finanziari. Ogni partner designerà al proprio interno un referente amministrativo responsabile della rendicontazione e del rispetto delle procedure contabili previste dal Programma.

All'avvio del progetto, il capofila italiano predisporrà delle linee guida operative sulla rendicontazione, elaborate sulla base delle regole del Programma e adattate alla struttura progettuale. Queste linee guida saranno condivise con tutti i partner durante un incontro di apertura e forniranno:

- chiarimenti sull'ammissibilità delle spese
- tempistiche e modalità delle rendicontazioni periodiche, che saranno genericamente trimestrali
- istruzioni sull'uso della cartella condivisa e dei modelli di reporting.

I partner saranno tenuti a predisporre una rendicontazione con cadenza trimestrale (a meno che non si tratti di periodi in cui non vi saranno voci di spesa), accompagnata da una relazione tecnica sulle attività svolte e dalla documentazione giustificativa di spesa e pagamento, caricata anche su un'area digitale condivisa, strutturata per WP.

In caso di non conformità, verranno richieste rettifiche o integrazioni tempestive, affinché le rendicontazioni siano trasmesse nei tempi previsti.

I trasferimenti finanziari ai partner saranno effettuati dal capofila italiano in base all'avanzamento effettivo delle attività e all'ammissibilità delle spese rendicontate, secondo quanto stabilito negli accordi interpartenariali. Tali accordi, sottoscritti all'avvio del progetto, disciplineranno:

- diritti e doveri di ciascun partner;
- tempistiche di rendicontazione e pagamento;
- gestione di eventuali recuperi o riassegnazioni di risorse.

In caso di spese non ammissibili rilevate ex post, il capofila attiverà le procedure per il recupero delle somme, in accordo con le disposizioni della convenzione con l'Autorità di Gestione.

La gestione finanziaria sarà supportata da una piattaforma informatica condivisa per l'archiviazione documentale e lo scambio di comunicazioni tra i referenti amministrativi. Riunioni tecniche periodiche, anche da remoto, saranno dedicate alla condivisione di aggiornamenti normativi, alla risoluzione di criticità e al coordinamento operativo.

C.7.5 Criteri di cooperazione

Selezionare i criteri di cooperazione che si applicano al progetto e descrivere come saranno soddisfatti.

Criteri di cooperazione	Descrizione
Sviluppo congiunto	Sì I soggetti aderenti al partenariato hanno maturato esperienze sui territori di cooperazione, sviluppando competenze e sensibilità favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di CURA-TIVA. Fin dalle prime riunioni del costituendo partenariato, tutti i soggetti potenziali partner sono stati coinvolti in modo integrato nello sviluppo di idee, priorità e azioni nel processo di sviluppo della proposta.
Attuazione congiunta	Sì Le attività del progetto saranno realizzate dai partner in modo cooperativo, assicurando una connessione logica e sequenziale tra i contenuti, grazie anche alla costituzione di un Comitato di Coordinamento e del Team Operativo Transfrontaliero.
Personale congiunto	Sì Nella fase di individuazione e coinvolgimento dei soggetti aderenti al partenariato, la selezione del personale dedicato al progetto all'interno di ciascuna struttura partner è stata internamente concordata dai soggetti aderenti, al fine di evitare la duplicazione di alcune funzioni a discapito di altre
Finanziamento congiunto	Sì Le risorse finanziarie sono state allocate in maniera razionale, proporzionale ai ruoli, alle attività, ai tempi di realizzazione ed alla struttura interna per la gestione. Finanziamento congiunto: il budget del progetto è stato pianificato in linea con le attività svolte da ciascun partner. Il Capofila è responsabile dell'amministrazione e della rendicontazione nei confronti agli organi del Programma e della distribuzione dei fondi ai partner.

C.7.6 Principi orizzontali

Indicare quale tipo di contributo ai principi orizzontali si applica al progetto e motivare la scelta.

Principi orizzontali	Tipo di contributo	Motivazione
Sviluppo sostenibile	Effetto positivo	La proposta è stata elaborata in coerenza con gli obiettivi di sviluppo dall'Agenda 2030 dell'ONU Il progetto risulta coerente con il principio DNSH. In fase attuativa sarà necessaria una costante verifica delle azioni intraprese, al fine di intercettare eventuali tipologie di intervento, ulteriori rispetto a quelle indicate in fase di domanda, che richiedano il rispetto di tale principio (a titolo collaborativo ma non esaustivo, si segnala di porre attenzione alle modalità di organizzazione degli eventi previsti e all'adozione Soluzioni ICT, servizi elettronici e applicazioni). Si ricorda infatti che tutte le attività di progetto dovranno rispettare in fase attuativa i pertinenti criteri indicati nella Guida alle ammissibilità ambientali.
Pari opportunità e non discriminazione	Neutro	Il progetto non ha impatti di discriminazione
Parità tra uomini e donne	Neutro	Il progetto coinvolgerà in modo paritario uomini e donne

C.8 Piani a lungo termine

Il Programma intende sostenere progetti che hanno un effetto duraturo sul territorio e su coloro che ne beneficeranno. Descrivere cosa si farà per garantirlo.

C.8.1 Proprietà

Descrivere chi garantirà il sostegno finanziario e istituzionale agli output/prodotti sviluppati dal progetto (ad es. strumenti) e spiegare come questi output/prodotti saranno integrati nel lavoro delle istituzioni.

Il progetto è stato concepito fin dall'inizio per produrre effetti duraturi e strutturali sia per le istituzioni coinvolte, sia per i territori interessati, in particolare la provincia di Varese e il Canton Ticino. Le azioni previste non si limiteranno a generare output temporanei, ma produrranno strumenti operativi, modelli organizzativi, conoscenze e competenze che saranno istituzionalizzati e integrati stabilmente nelle pratiche e nei servizi degli enti partecipanti, con il sostegno di risorse e impegni dedicati. ASST Sette Laghi e la Divisione dell'Azione sociale e delle famiglie (DASF), in qualità di capofila italiano e svizzero, assicureranno continuità e consolidamento dei servizi e strumenti sviluppati nel progetto. Entrambi gli enti si sono impegnati ad assorbire e integrare gli output nei rispettivi sistemi di welfare territoriale, valorizzando l'esperienza acquisita nel corso delle attività.

In particolare:

- ASST Sette Laghi utilizzerà gli strumenti operativi prodotti dal progetto (es. protocolli di presa in carico, moduli formativi, modelli organizzativi per l'assistenza domiciliare integrata) nei servizi già attivi rivolti ai caregiver, con una progressiva estensione anche ad altri distretti sociosanitari dell'ATS Insubria.
- DASF incorporerà le buone pratiche e i materiali prodotti (es. percorsi formativi, strumenti digitali di supporto ai caregiver, strumenti di valutazione del carico assistenziale) nei programmi di sostegno alla domiciliarità già in essere e ne potrà promuovere la diffusione in altri contesti cantonali. Entrambi gli enti garantiranno il mantenimento delle attività pilota più efficaci anche dopo la conclusione del progetto, mettendo a disposizione personale e risorse strutturali già attive nei servizi ordinari.

Un elemento chiave per la sostenibilità territoriale sarà rappresentato dal ruolo della Fondazione del Varesotto, uno dei partner italiani del progetto, che si è impegnata a promuovere un bando annuale per il finanziamento di micro-progetti locali sul tema della cura domiciliare e del sostegno ai caregiver familiari. Il bando sarà rivolto a enti del Terzo Settore attivi nella provincia di Varese (cooperative sociali, fondazioni, enti religiosi, case di riposo, organizzazioni di volontariato) e a realtà che intendano replicare, adattare o evolvere le soluzioni testate durante il progetto.

In questo modo, i risultati del progetto non solo saranno mantenuti, ma alimenteranno un ciclo di innovazione continua dal basso, rafforzando il sistema di welfare comunitario e contribuendo a una maggiore capillarità territoriale degli interventi.

Tutti i partner operativi del progetto integreranno i risultati ottenuti nel proprio lavoro quotidiano:

- La Croce Rossa Svizzera includerà nella propria offerta formativa rivolta ai familiari curanti i contenuti formativi sviluppati congiuntamente durante il progetto, garantendo la continuità educativa su scala cantonale.
- Auser Varese e Auser Lombardia utilizzeranno gli strumenti relazionali, digitali e organizzativi sviluppati per rafforzare i servizi di accompagnamento e supporto ai caregiver già in essere sul territorio, con un'attenzione particolare alle zone periferiche e più fragili.
- ANCI Lombardia, attraverso la propria funzione di raccordo istituzionale e il supporto agli enti locali, promuoverà la diffusione dei modelli di intervento presso altri Comuni e ambiti territoriali sociali, favorendo processi di replicabilità e scalabilità.

Un risultato strutturale e duraturo del progetto sarà rappresentato dall'integrazione delle azioni e competenze maturate nel lavoro ordinario degli assistenti sociali dei Comuni coinvolti. Grazie alla formazione e ai servizi attivati durante il progetto, gli operatori dei servizi sociali locali potranno individuare e sostenere precocemente i caregiver familiari, attivare reti e risorse territoriali per la presa in carico congiunta, utilizzare strumenti digitali e organizzativi condivisi per la comunicazione e il monitoraggio dei bisogni.

I Comuni del territorio progettuale potranno infine adottare i principali output metodologici prodotti dal progetto come parte della loro programmazione sociale e dei Piani di Zona.

C.8.2 Durabilità

Alcuni output/prodotti dovrebbero essere utilizzati da gruppi di riferimento (partner del progetto o altri) oltre la durata del progetto, al fine di avere un effetto duraturo sul territorio e sulla popolazione. Per esempio, le nuove modalità di trasporto urbano devono essere utilizzate dalle autorità locali per avere aria più pulita in città, a beneficio di tutta la popolazione. Descrivere come output/prodotti saranno utilizzati dopo la fine del progetto e da chi

Il progetto è stato concepito per generare impatti sostenibili e durevoli, attraverso la produzione di output e strumenti operativi facilmente riutilizzabili, replicabili e integrabili nei servizi socio-sanitari e sociali del territorio, anche oltre la fine delle attività progettuali. Questi output saranno utilizzati da una pluralità di soggetti – istituzionali, del Terzo Settore, della società civile – per migliorare in modo stabile le condizioni di vita dei caregiver familiari e delle persone da loro assistite.

I due capofila, ASST Sette Laghi e DASF, garantiranno direttamente l'utilizzo strutturale e continuativo dei principali prodotti progettuali; gli strumenti di valutazione del carico assistenziale e delle condizioni del caregiver saranno integrati nei percorsi di presa in carico della persona fragile e del suo nucleo familiare, diventando parte della prassi di valutazione multidimensionale.

Inoltre i protocolli di intervento integrato sociosanitario saranno formalizzati nei regolamenti organizzativi dei servizi territoriali e potranno essere replicati anche in altri distretti, mentre le schede e i format di monitoraggio dell'impatto degli interventi saranno utilizzati per la programmazione dei servizi, contribuendo al miglioramento continuo della qualità delle politiche locali.

Grazie all'impegno di Fondazione del Varesotto, i prodotti del progetto saranno utilizzati anche da enti del Terzo Settore attraverso un bando annuale che finanzia micro-progetti coerenti con le soluzioni sviluppate. Questo permetterà a cooperative sociali, fondazioni, enti religiosi e organizzazioni di volontariato di: replicare i modelli sperimentati da CURA-TIVA (es. gruppi di auto-mutuo-aiuto, sportelli di orientamento, servizi domiciliari leggeri), adattare gli strumenti digitali e operativi per rispondere alle specificità locali, contribuire alla diffusione su scala provinciale degli approcci più efficaci, rafforzando la capacità del territorio di rispondere ai bisogni dei caregiver.

Grazie alla partecipazione attiva della Croce Rossa Svizzera, i materiali formativi sviluppati saranno inseriti nei programmi di formazione continua rivolti ai curatori familiari.

Auser Lombardia e Auser Varese integreranno nei propri servizi di prossimità (trasporto sociale, compagnia, accompagnamento) le metodologie partecipative e gli strumenti digitali sviluppati, per migliorare l'efficacia e la copertura territoriale degli interventi.

ANCI Lombardia diffonderà presso la rete dei Comuni e degli ambiti sociali gli strumenti del progetto (es. linee guida, modelli di intervento), favorendone l'adozione nei Piani di Zona e nei regolamenti comunali per i servizi alla persona.

Tutti i Comuni dell'area progettuale, attraverso la formazione ricevuta dagli assistenti sociali, potranno continuare ad utilizzare gli strumenti per la rilevazione dei bisogni dei caregiver e a diffondere tra questi ultimi la conoscenza dei servizi a loro dedicati realizzati dal progetto CURA-TIVA. L'impostazione prevista da CURA-TIVA garantisce quindi che gli output progettuali non restino confinati all'ambito sperimentale, ma diventino strumenti operativi consolidati nella pratica quotidiana di tutti gli attori coinvolti, generando benefici strutturali per caregiver, famiglie e comunità locali anche oltre la durata del progetto.

C.8.3 Trasferibilità

Alcuni output/prodotti che saranno forniti potrebbero essere adattati o ulteriormente sviluppati per essere utilizzati da altri gruppi destinatari (target) o in altri territori. Cosa si farà per assicurare che i gruppi interessati siano a conoscenza degli output/prodotti e siano in grado di usarli?

Le soluzioni generate dal progetto CURA-TIVA possono essere replicabili, adattabili e trasferibili

anche al di fuori dell'area di intervento e ciò sia perché saranno rese accessibili e ampiamente diffuse sia perché rispondono ad una necessità urgente legata al numero sempre crescente di caregiver di un territorio assai più ampio di quello destinatario del progetto.

Alcuni output fondamentali — come i modelli di presa in carico integrata, gli strumenti digitali che verranno realizzati, i materiali formativi, i manuali e i modelli di governance — potranno essere facilmente utilizzati da altri territori, altre tipologie di enti e altri gruppi destinatari.

I metodi utilizzati da CURA-TIVA e le stesse analisi condotte sui bisogni dei caregiver familiari potranno essere la base di ulteriori progettualità, consentendone poi l'adattamento alle specificità di altri contesti territoriali o istituzionali.

Per la diffusione di CURA-TIVA sarà fondamentale il simposio finale, rivolto a istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, aziende private, curanti familiari e cittadini per presentare i risultati del progetto e i modelli di presa in carico; durante il simposio saranno presentati gli strumenti sviluppati e spiegate le modalità di adozione per favorirne la trasferibilità.

Il progetto inoltre prevede una disseminazione informativa capillare del progetto e dei suoi risultati attraverso una comunicazione realizzata su molteplici canali, con la collaborazione di tutti i partner progettuali e grazie anche all'utilizzo dei loro canali istituzionali (si sottolinea che ASST Sette Laghi rappresenta 105 comuni della provincia di Varese e a DASF compete tutto il Canton Ticino).

Per quanto concerne la Svizzera, le attività della DASF all'interno di CURA-TIVA potranno essere condivise con altri Cantoni elvetici, che si trovano ad affrontare sfide simili in relazione alla cura informale e all'integrazione dei familiari nelle reti di presa in carico. I Cantoni potranno innanzitutto partecipare al simposio finale da remoto. Grazie ai regolari scambi con i referenti ticinesi sarà inoltre possibile condividere le conoscenze acquisite in relazione all'impiego dei familiari nei servizi di cure domiciliari, modello fortemente dibattuto in Svizzera, sulla cui sostenibilità i Cantoni si confrontano regolarmente.

In Italia, nella fase di disseminazione verso altre istituzioni, sarà fondamentale l'attività di ANCI Lombardia verso gli oltre 1000 comuni lombardi che rappresenta e i cui assistenti sociali sono un referente diretto essenziale dei caregiver.

Auser Regionale si occuperà della disseminazione verso il Terzo Settore: in Lombardia può contare su oltre 430 associazioni territoriali attive nel volontariato, con una solida esperienza nel supporto agli anziani e nel coinvolgimento delle comunità locali. Questo rappresenterà un vantaggio strategico nella diffusione capillare delle informazioni, nella sensibilizzazione del territorio e nella promozione di buone pratiche risultanti dal progetto; l'attività di disseminazione verrà realizzata attraverso tutti i canali informativi, cartacei e multimediali, e grazie ai siti web dei 14 centri regolatori provinciali e ai rispettivi social network.

Strategica sarà anche l'azione della Fondazione Comunitaria del Varesotto: facendo tesoro di tutte le azioni di CURA-TIVA e in particolare dei laboratori di co-progettazione con ETS negli ambiti pilota che verranno identificati, si farà carico di promuovere e gestire un bando annuale dedicato a enti del Terzo Settore della provincia di Varese (cooperative sociali, fondazioni, enti religiosi, case di riposo, organizzazioni di volontariato), finalizzato alla selezione di micro-progetti locali che sperimentino soluzioni innovative per la cura domiciliare e il supporto ai caregiver familiari, strutturando così ulteriormente il sostegno ai caregiver.

Infine sarà importante anche la collaborazione delle sette Organizzazioni associate: il Comune di Varese permetterà l'uso e l'implementazione della piattaforma digitale Formativa che, oltre ad essere di supporto per le attività del progetto CURA-TIVA, potrà essere strumento anche per ulteriori e futuri progetti transfrontalieri per tale delicato e fondamentale ambito sociale. Le altre organizzazioni, Pro Senectute Ticino e Moesano, Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a domicilio ALVAD, Internursing e gli Ambiti Territoriali Sociali di Varese, Tradate e di Sesto Calende, oltre a collaborare per la diffusione e disseminazione delle azioni e dei risultati del progetto, potranno fruire dei prodotti che verranno generati, applicandoli nel proprio contesto di riferimento e garantendone un' immediata e concreta trasferibilità.

Spett.le Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi
c.a. Direttore Generale Giuseppe Micale
Email: protocollo@pec.asst-settelaghi.it

Spett.le Divisione dell'azione sociale e delle famiglie
Repubblica e Cantone Ticino / Dipartimento della sanità e
della socialità
c.a. Direttore Gabriele Fattorini
c.a. Sara Duric
Email: sara.duric@ti.ch

e, p.c.

c.a. Dirigente amministrativo Paola Martinelli
Email: paola.martinelli@asst-settelaghi.it

c.a. Project Officer svizzero Sandro Canuti
Email: sandro.canuti@ti.ch

c.a. Comitato Direttivo Programma Interreg Italia-Svizzera
Email: adgprogrammaitaliasvizzera@regione.lombardia.it

**Oggetto: PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG VI – A ITALIA SVIZZERA 2021-2027 -
Comunicazione di ammissione a finanziamento del progetto, ID. 0300263, ACRONIMO CURA-TIVA
presentato nell'ambito del Primo Avviso – seconda finestra (marzo/giugno 2025)**

Spett.le Capofila,

con la presente si comunica che, a conclusione della valutazione di merito, il Comitato Direttivo del Programma, in data 25 novembre 2025 ha **approvato** il progetto **ID. 0300263, ACRONIMO CURA-TIVA**, con un punteggio complessivo, derivante dalla valutazione di rilevanza, strategica ed operativa, pari a **104,00**.

Il decreto n. **18091** del **09/12/2025** di approvazione della graduatoria è consultabile sul sito web del Programma al link: <https://www.interreg-italiasvizzera.eu/wps/portal/site/interreg-italia-svizzera/DettaglioRedazionale/news/2fin-1avv>.

Verificata la disponibilità delle risorse pubbliche messe a disposizione dall'Avviso sull'Obiettivo Specifico, il progetto è **idoneo al finanziamento e finanziabile con condizioni** e con le seguenti specifiche relative alla parte finanziaria:

Denominazione beneficiario IT	Ruolo	Contributo italiano approvato (€)	Autofinanziamento italiano approvato (€)	Budget totale italiano approvato (€)
LP1 ASST 7 LAGHI	Capofila	340.924,00	-	340.924,00
PP3 Auser VA	Partner	109.062,00	-	109.062,00
PP4 Auser RL	Partner	19.400,00	-	19.400,00
PP5 ANCI Lombardia	Partner	99.260,00	-	99.260,00
PP7 FCVA	Partner	30.740,00	-	30.740,00
TOTALE		599.386,00	-	599.386,00

Denominazione beneficiario CH	Ruolo	Contributo svizzero approvato (CHF)
PP2 DASF	Capofila	168.000,00

Si rimanda ad un confronto con il Project Officer Svizzero Sandro Canuti (sandro.canuti@ti.ch) l'adeguamento del budget del capofila svizzero.

Il progetto è stato ammesso al finanziamento con le seguenti condizioni (prescrizioni, raccomandazioni e richieste di integrazione documentale relative agli allegati obbligatori), stabilite in fase di valutazione e approvate dal Comitato Direttivo.

Prescrizioni:

- *(1) CL2 Valutazione di rilevanza (a cura del Segretariato congiunto) - Criterio C.3*
Con riferimento al piano di lavoro, si ritiene opportuno procedere ad un confronto di approfondimento e verifica sia in merito alle modalità di conteggio per confermare o rivedere il target per l'indicatore di risultato *RCR 83 - Persone interessate da accordi amministrativi o giuridici comuni sottoscritti*, sia in relazione alle possibili estensioni della portata contenutistica degli accordi transfrontalieri proposti, correlati all'indicatore di output *RCO 86 - Accordi amministrativi o giuridici congiunti sottoscritti*.
Risultano inoltre da rivisitare il contributo all'indicatore di output *RCO 87 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero* e all'indicatore di risultato del programma *RCR 84 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione del progetto*, in cui le organizzazioni partner sono da ridurre da 7 a 6 a seguito della non ammissibilità formale del partner PP6 SCCRTI.

Raccomandazioni:

- *(2) CL3b Valutazione strategica (Autorità Ambientali italiane) - Criterio D.8*
Con riferimento alla valutazione resa dalle Autorità Ambientali italiane, si rileva che il progetto risulta coerente con il principio DNSH; in fase attuativa sarà necessaria una costante verifica delle azioni intraprese, al fine di intercettare eventuali tipologie di intervento, ulteriori rispetto a quelle indicate in fase di domanda, che richiedano il rispetto di tale principio. Non risultano interventi da sottoporre a verifica climatica.

- (3) *CL4 - Valutazione operativa (a cura referente della comunicazione IT) - Criterio E4*

Con riferimento alle azioni di comunicazione, si ricorda che è d'obbligo (dichiarazione di partecipazione) garantire che il partenariato organizzi entro tre mesi dall'avvio del progetto una riunione/evento di pianificazione e lancio delle attività progettuali.

Gli obblighi in tema di comunicazione/uso del logo sono reperibili alla pagina web <https://www.interreg-italiasvizzera.eu/wps/portal/site/interreg-italia-svizzera/progetti/comunicazione>

Il Programma predisporrà per ogni progetto finanziato un logo che dovrà essere usato in ogni attività di comunicazione e creerà una pagina web, sul proprio sito, per ogni progetto.

Il Capofila italiano, quale referente per il progetto nei confronti dell'Autorità di Gestione, è tenuto a confermare o meno l'intenzione del partenariato di sviluppare il progetto ed in caso positivo ad accettare le condizioni stabilite dal Comitato Direttivo per il finanziamento.

A tal fine, si richiede al Capofila italiano di trasmettere, **entro il 15 gennaio 2026**, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it, e per conoscenza all'indirizzo di posta ordinaria silvia_lista@regione.lombardia.it, la **Lettera di accettazione del finanziamento o di eventuale rinuncia (secondo il modello allegato alla presente nota)**: qualora uno o più dei partner intenda rifiutare il contributo, la lettera di accettazione dovrà farne espressa menzione ed essere controfirmata dal soggetto interessato;

In caso di accettazione, la data di avvio del progetto è stabilita al **1° gennaio 2026**.

A seguito dell'accettazione, il Project Officer referente del progetto (**Silvia Lista, tel. 02/67656032, e-mail: silvia_lista@regione.lombardia.it**) restituirà ai richiedenti la proposta progettuale tramite Jems, affinché gli stessi procedano alla **modifica del progetto al fine di ottemperare alle sopraindicate condizioni** richieste per il finanziamento.

A tal fine, si chiede di procedere, entro il giorno **15 gennaio 2026**, a caricare nella "Cartella Condivisa" di Jems la **Convenzione tra il Capofila italiano, Capofila svizzero e i partner di progetto** firmata da tutti i soggetti, secondo lo schema di cui all'Allegato 6 del Primo Avviso pubblico per la presentazione dei progetti ordinari Avviso e a procedere, entro il mese di **gennaio 2026**:

- alla modifica della proposta progettuale in Jems per ottemperare alle condizioni stabilite per il finanziamento;
- a presentare in Jems in allegato al progetto, gli eventuali allegati obbligatori presentati in fase di candidatura e per i quali è richiesta come condizione, ai fini del finanziamento, l'integrazione o la modifica ovvero eventuali documenti comprovanti il superamento delle prescrizioni/raccomandazioni (si vedano le condizionalità sopra riportate);

Per supportare i beneficiari Capofila nel processo di modifica della proposta progettuale in Jems e nel rispetto degli adempimenti propedeutici alla stipula della Convenzione di finanziamento, l'AdG potrà fissare un incontro conoscitivo e/o i referenti del Segretariato Congiunto prenderanno contatto con i beneficiari successivamente all'invio della presente comunicazione.

Dopo aver ricevuto la documentazione di cui all'elenco precedente, il Segretariato Congiunto caricherà nella "Cartella Condivisa" in Jems la **"Convenzione fra l'Autorità di Gestione e il Capofila italiano per il finanziamento dei progetti ordinari"** precompilata con le informazioni pertinenti per il progetto. Il Capofila dovrà sottoscrivere il documento con firma digitale ed **entro 10 giorni, caricarlo in Jems nella "Cartella condivisa"**. Inoltre, sarà richiesto al Capofila di presentare un **cronoprogramma per l'impegno delle spese** relative al progetto secondo le istruzioni che saranno fornite dallo stesso Segretariato Congiunto. A seguito dell'esito positivo dei controlli previsti dall'Avviso, l'Autorità di

Gestione procederà alla firma della Convenzione sottoscritta dal Capofila e al contestuale impegno contabile per il finanziamento del progetto.

Si rammenta che entro 60 giorni dalla data di avvio del progetto è data ai beneficiari la possibilità di presentare una richiesta di anticipo.

L'anticipazione erogabile è **fino al 30%** del finanziamento assegnato ai partner che non operano in regime di Aiuto di Stato.

La richiesta dovrà essere presentata tramite PEC all'AdG e caricata tempestivamente in Jems nella "Cartella condivisa", allegando, per tutti i beneficiari privati, **polizza fideiussoria** in originale di importo pari all'anticipo richiesto, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 106, comma 3, del Dlgs. 36/2023 secondo lo schema fornito dall'Autorità di Gestione, di cui alla DGR n. 1770/2011 e allegato alla presente comunicazione.

Di seguito si riepilogano le scadenze di cui alla presente comunicazione:

1° gennaio 2026	Avvio formale dei progetti (inizio decorrenza cronoprogramma)
Entro il 15 gennaio 2026	Accettazione del finanziamento o rinuncia.
15 gennaio 2026	Convenzione di Cooperazione (Convenzione tra il Beneficiario capofila, il Capofila svizzero e i Partner di progetto).
Gennaio 2026	Completamento della modifica di progetto in Jems con presentazione di eventuale documentazione ad integrazione.
Entro 10 giorni dall'invio da parte dell'AdG della Convenzione AdG-Capofila	Firma e caricamento nel sistema Jems della Convenzione di Finanziamento (Convenzione tra Autorità di Gestione e Beneficiario capofila) e trasmissione del cronoprogramma per l'assunzione degli impegni di spesa.
Entro 60 giorni dalla data di avvio del progetto	Richiesta di anticipo via PEC e caricamento nella cartella condivisa del sistema informativo Jems.

Si informa che, avverso il suddetto provvedimento sono esperibili i rimedi del ricorso ordinario al TAR entro il termine di 60 giorni dalla ricezione della presente o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Monica Muci, Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027, presso Regione Lombardia - Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica – Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera, Piazza Città di Lombardia, n. 1, Milano, Tel. 02/6765.2009 e-mail: adgprogrammaitaliasvizzera@regione.lombardia.it.

Distinti saluti.

L'Autorità di Gestione
del Programma di cooperazione
INTERREG VI-A Italia – Svizzera 2021 - 2027
MONICA MUCI

Allegati:

Format di accettazione del finanziamento o di eventuale
rinuncia.docx

Modello di fideiussione.docx

Referente per l'istruttoria della pratica: SILVIA LISTA Tel. 02/6765.6032

*PROGRAMMA
INTERREG VI – A ITALIA SVIZZERA
CCI 2021TC16RFCB033*

PRIMO AVVISO PUBBLICO PER LA
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI ORDINARI
Allegato 6 - Modello di convenzione tra
Capofila italiano, capofila svizzero e i
partner di progetto

Interreg



Cofinanziato
dall'Unione Europea



Italia - Svizzera | Italie - Suisse | Italien - Schweiz

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG VI A

ITALIA – SVIZZERA 2021-2027

CONVENZIONE DI COOPERAZIONE TRA CAPOFILA ITALIANO, CAPOFILA SVIZZERO E I PARTNER
CHE PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DEL

PROGETTO ID 0300263

TITOLO SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DI SISTEMI LOCALI A RETE PER LA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEI
CAREGIVER FAMILIARI

ACRONIMO CURA-TIVA

FINANZIATO DAL PROGRAMMA INTERREG ITALIA-SVIZZERA 2021-2027

Interreg



Cofinanziato
dall'Unione Europea



Italia - Svizzera | Italie - Suisse | Italien - Schweiz

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

VISTO l'articolo 23 del Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;

VISTO l'articolo 72 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. C(2022)9156 del 5 dicembre 2022 di approvazione del Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera;

VISTA la DGR n. 7715 del 28/12/2022, di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera;

VISTO il decreto n. del 09/12/2025 di approvazione del Primo Avviso pubblico per la presentazione dei progetti ordinari del Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera;

PRESA VISIONE delle *Linee guida di ammissibilità della spesa* e della manualistica approvata dall'Autorità di Gestione;

DATO ATTO che:

- con decisione **del 25/11/2025 gli organismi** del Programma hanno approvato il progetto id. 0300263 acronimo CURA-TIVA, come successivamente formalizzato con decreto di presa d'atto da parte dell'Autorità di Gestione del 09/12/2025 n. 18091;

- in data il Capofila italiano del progetto ha comunicato l'accettazione, a nome di tutto il partenariato, del finanziamento concesso, impegnando contrattualmente la compagine partenariale al rispetto degli obblighi sottoscritti da parte di ciascun soggetto tramite la presentazione della candidatura progettuale, così come previsto dall'art. 22, paragrafo 6 del Regolamento UE 1059/2021;

- la durata del progetto decorre dalla data del 01/01/2026, indicata dall'Autorità di Gestione nella comunicazione di finanziamento e richiesta di accettazione;

CONSIDERATO che gli adempimenti a cui devono dar corso i sottoscrittori della presente convenzione, ovvero il Capofila italiano, il Capofila svizzero, i partner italiani e svizzeri sono adempimenti comuni a tutto il partenariato;

attraverso la presente Convenzione tra

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DEI SETTE LAGHI

rappresentato dal soggetto con potere di firma MAURO MORENO

in qualità di Capofila italiano

e

DIVISIONE DELL'AZIONE SOCIALE E DELLE FAMIGLIE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ
DEL CANTON TICINO (DASF)

rappresentato dal soggetto con potere di firma GABRIELE FATTORINI

in qualità di Capofila svizzero

e i Partner di progetto:

- (1) ANCI LOMBARDIA rappresentato dal soggetto con potere di firma RINALDO MARIO REDAELLI
- (2) AUSER TERRITORIALE DI VARESE APS ETS rappresentato dal soggetto con potere di firma ROSA ROMANO
- (3) AUSER REGIONALE LOMBARDIA APS ETS rappresentato dal soggetto con potere di firma FULVIA MARIA RITA COLOMBINI
- (4) FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO ENTE FILANTROPICO rappresentato dal soggetto con potere di firma FEDERICO VISCONTI

e

SI STIPULA QUANTO SEGUE

ADEMPIMENTI COMUNI ALL'INTERO PARTENARIATO

Articolo 1

Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione definisce le modalità di cooperazione tra le parti firmatarie, i rispettivi obblighi e le responsabilità nella realizzazione del progetto di cooperazione transfrontaliera id. 0300263 denominato CURA-TIVA.

Articolo 2

Costo totale del progetto e importo del contributo pubblico

1. Il costo totale del progetto, il budget e il contributo pubblico assegnato a ciascun partner sono dettagliati nelle decisioni di finanziamento adottate dal Programma ed eventuali successive modifiche approvate dalle Autorità competenti.

Articolo 3

Obblighi e responsabilità del Capofila italiano con riguardo all'intero partenariato

1. Il partner Capofila italiano AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DEI SETTE LAGHI, designato in sede di candidatura, si assume:
- a) la responsabilità nei confronti dell'Autorità di Gestione di realizzare l'intero progetto conformemente alle regole del Programma e nel rispetto del cronoprogramma approvato;
 - b) la responsabilità nei confronti dell'Organismo con funzione contabile a gestire il contributo pubblico italiano conformemente ai circuiti finanziari del Programma;
 - c) la responsabilità di coordinare i firmatari della presente Convenzione nell'attuazione del progetto.
2. Il Capofila assume i seguenti obblighi nei confronti dei partner, derivanti dalla Domanda di partecipazione e dichiarazione di impegno al rispetto degli obblighi firmata all'atto della presentazione della proposta progettuale:
- a) rappresentare il partenariato nei confronti dell'Autorità di Gestione, facendosi portavoce di richieste di informazioni necessarie ai partner, e rispondere nell'interesse del partenariato alle richieste di informazioni avanzate dall'Autorità di Gestione;
 - b) trasferire ai partner le informazioni e i documenti aggiornati messi a disposizione dall'Autorità di Gestione, al fine di consentire una corretta attuazione operativa e finanziaria del progetto da parte di tutti i soggetti del partenariato, e assicurare il loro rispetto da parte di questi ultimi;

- c) dare l'avvio effettivo alle attività del progetto e organizzare i lavori del Comitato di pilotaggio (di cui successivo articolo 5);
- d) formalizzare all'Autorità di Gestione eventuali richieste e rinunce approvate dal Comitato di pilotaggio (di cui alle lettere e) ed f) del successivo articolo 5) e comunicare ai partner le decisioni assunte dalle Autorità del Programma in merito al progetto;
- e) informare e invitare l'Autorità di Gestione, il Segretariato Congiunto e le Amministrazioni partner del Programma di riferimento territoriale a tutti gli eventi pubblici organizzati nell'ambito del progetto;
- f) informare l'Autorità di Gestione in merito ad eventuali controversie emerse tra i soggetti partner in fase di attuazione del progetto.

Articolo 4

Comitato di pilotaggio

1. Al fine di garantire una maggiore qualità e il coordinamento tra partner nella gestione e attuazione del progetto, il partenariato costituisce un Comitato di pilotaggio, di cui fanno parte almeno un rappresentante per ciascun partner.

2. I compiti del Comitato di pilotaggio sono i seguenti:

- a) stabilire un piano comune delle attività e coordinare i lavori tra i partner, anche provvedendo all'organizzazione, entro tre mesi dall'avvio del progetto, di una riunione/evento di pianificazione e lancio delle attività progettuali, cui invitare l'Autorità di Gestione, il Segretariato Congiunto e le Amministrazioni partner del Programma di riferimento territoriale;
- b) promuovere la sinergia tra le attività progettuali dei partner e favorire la compartecipazione di tutti i partner alle attività trasversali del progetto, lo scambio di informazioni e l'assunzione di decisioni condivise a livello di partenariato;
- c) monitorare l'avanzamento del progetto, analizzare eventuali criticità che si presentino nella sua realizzazione, proporre meccanismi correttivi per assicurare la realizzazione e la qualità dei risultati progettuali;
- d) vigilare sul rispetto del cronoprogramma di attività e di spesa del progetto e delle scadenze per la rendicontazione e il monitoraggio periodico;
- e) discutere e approvare le modalità operative di attuazione delle attività progettuali, eventuali modifiche progettuali strettamente necessarie ed ulteriori richieste, da sottoporre all'Autorità di Gestione per l'approvazione secondo le procedure previste dal Programma;
- f) approvare la riduzione del budget di progetto a fronte di economie non riutilizzabili dal partenariato;
- g) risolvere eventuali controversie che dovessero emergere tra i partner nell'attuazione del progetto.

Articolo 5

Monitoraggio

1. I partner del progetto si impegnano a fornire al Capofila italiano i dati, i documenti e le informazioni necessari per la trasmissione dei dati aggregati a livello del progetto entro i termini assegnati dal Capofila, ai fini del rispetto della scadenza semestrale per la presentazione del rapporto di monitoraggio periodico.

Articolo 6

Informazione, pubblicità e utilizzo dei loghi

1. Tutti i partner del progetto hanno l'obbligo di riportare il sostegno del “Programma Interreg VI-A Italia – Svizzera 2021-2027” al progetto in tutte le azioni di informazione e di comunicazione, anche tramite l'utilizzo del logo di Progetto, mediante:

- a) il logo del Programma;
- b) l'esposizione dell'emblema dell'Unione europea, secondo le caratteristiche indicate dal Reg.UE 1060/2021 Allegato IX;
- c) un riferimento al Fondo europeo dello sviluppo regionale (FESR);
- d) il logo del Cantone svizzero capofila di progetto.

2. Tutti i partner, già a partire dalla fase di attuazione del progetto, informano il pubblico sul sostegno ottenuto dal Programma, includendo nel proprio sito Internet la descrizione del progetto, le informazioni di eventi pubblici organizzati dal progetto e, una volta conseguiti, gli output e i risultati.

3. Il Capofila e i partner si impegnano a rispettare tutti gli ulteriori adempimenti previsti dalla Manualistica del Programma in materia di comunicazione.

Articolo 7

Utilizzo degli output

1. L'Autorità di Gestione si riserva il diritto di utilizzare gli output del progetto per le attività di comunicazione e di informazione nel pieno rispetto delle norme in materia di proprietà intellettuale.

2. Tutti i prodotti realizzati fruibili mediante strumenti telematici, inclusi documenti, relazioni e analisi, nel rispetto delle regole di trasparenza, devono essere resi pubblici per il libero accesso e fruizione da parte del pubblico.

Articolo 8

Lingua

1. La lingua ufficiale del Programma è l'italiano, utilizzata per tutte le comunicazioni ufficiali e per l'utilizzo del sistema informativo JEMS.

ADEMPIMENTI DEL PARTENARIATO ITALIANO

Articolo 9

Impegni e responsabilità del Capofila italiano con riguardo ai partner italiani

1. Il Capofila italiano del progetto si impegna, nei confronti degli altri partner italiani, a:

- a) assicurare che le spese dichiarate dai partner italiani siano state effettivamente sostenute per l'attuazione del progetto, corrispondano alle attività definite nella scheda progettuale approvata dagli organismi del Programma e rispettino i limiti fissati nel piano finanziario approvato;
- b) predisporre la documentazione necessaria alla presentazione delle domande di pagamento e la reportistica per il monitoraggio del progetto;
- c) richiedere l'erogazione del contributo pubblico per i beneficiari italiani e trasferirlo, entro 30 giorni dal ricevimento, ai partner del progetto per le rispettive quote, senza applicare alcuna detrazione o ritenuta, né imporre alcun onere specifico o di altro genere avente l'effetto di ridurre gli importi spettanti;

- d) garantire il tempestivo recupero presso i partner italiani del progetto, di tutti gli importi versati e non più spettanti in virtù delle irregolarità riscontrate dagli organismi del Programma e la corretta e tempestiva restituzione delle somme oggetto di recupero concernenti gli importi indebitamente versati dal Programma ai partner italiani;
- e) trasmettere le rendicontazioni delle spese sostenute e quietanzate dai partner italiani alle strutture di controllo di gestione, fornendo ai partner le motivazioni di eventuale non inclusione nelle domande di rimborso di alcune delle spese presentate da questi ultimi.

Articolo 10

Impegni dei partner italiani

1. I beneficiari si impegnano a gestire in proprio le varie fasi attuative del progetto, nel rispetto della normativa di riferimento ad essi applicabile, realizzando le attività previste nel rispetto del cronoprogramma approvato.
2. Ogni partner garantisce la copertura finanziaria del budget di propria competenza, secondo quanto previsto dal piano finanziario presentato e approvato.
3. Tutti i partner italiani del progetto si impegnano al rispetto dei seguenti adempimenti:
 - a) per i beneficiari privati, stipulare idonea garanzia fidejussoria prima della richiesta di anticipo dei pagamenti. Tale adempimento va assicurato entro 60 giorni dalla data di avvio del progetto;
 - b) rendicontare i costi sostenuti in attuazione del progetto, secondo le modalità di rendicontazione scelte in fase di candidatura, rispettando le scadenze di rendicontazione delle spese e delle attività svolte previste dal Programma e fornendo la documentazione necessaria a dimostrare le attività realizzate e/o dei risultati raggiunti;
 - c) utilizzare in tutti i casi previsti il sistema informativo JEMS;
 - d) tenere una contabilità separata delle spese del progetto nell'ambito della contabilità interna e assicurarne la corretta tracciabilità finanziaria nelle modalità indicate nella Manualistica del Programma;
 - e) assicurare la correttezza e legittimità dei documenti contabili di spesa e di pagamento e degli altri documenti a supporto dei costi sostenuti e delle attività realizzate;
 - f) consentire e agevolare l'attività di controllo della spesa fornendo la documentazione necessaria e richiesta dagli incaricati preposti alle attività di verifica e dalle Autorità competenti, inclusi i controlli disposti dopo la chiusura e il saldo dei progetti;
 - g) conservare la documentazione del progetto per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento al beneficiario da parte degli organi e/o organismi del Programma (10 anni dal saldo al progetto, per i beneficiari in aiuto di Stato);
 - h) rispettare gli obblighi di informazione e comunicazione così come definiti nell'Allegato IX al Regolamento UE 1060/2021 ed ulteriormente dettagliati nella Manualistica del Programma;
 - i) inquadrare eventuali contributi in favore di destinatari finali che svolgano attività economica di rilievo internazionale nell'ambito dei regimi di cui agli articoli 20 e 20-bis del Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER), a valere sulle misure d'aiuto registrate dall'Autorità di Gestione e indicate ai beneficiari con la comunicazione di finanziamento;
 - j) in qualità di autorità concedenti di aiuti di Stato:
 - i. acquisire le necessarie dichiarazioni ai sensi del D.P.R. 445/2000 da parte dei destinatari finali, di non essere in difficoltà (ai sensi dell'articolo 2, punto 18 del GBER);
 - ii. registrare gli aiuti indiretti concessi, ai sensi dell'articolo 9 del DM 115/2017;
 - iii. effettuare le verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti avvalendosi del supporto del Registro Nazionale Aiuti, come previsto dall'articolo 13 del DM 115/2017;
 - iv. acquisire le visure Deggendorf, come previsto dall'articolo 15 del DM 115/2017, al fine di verificare che i destinatari finali degli aiuti indiretti non siano stati destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero, in quanto hanno ricevuto e

- successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero;
- v. assolvere agli obblighi di pubblicazione delle informazioni di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013;
 - k) per i beneficiari che attuano attività progettuali nei territori piemontesi o valdostani del Programma, affidare ad un controllore, esterno ed indipendente, l'incarico di effettuare le verifiche di gestione sulle proprie spese rendicontate, attenendosi, nella scelta dell'incaricato, alle indicazioni fornite dalle Autorità del Programma;
 - l) assicurare il mantenimento della proprietà e della destinazione d'uso ai fini progettuali dei beni non strumentali che costituiscono un output di progetto e per i quali si chiede il riconoscimento dell'intero costo, per un periodo di 5 anni - 3 per le PMI - dal pagamento del saldo del progetto;
 - m) assicurare che gli immobili o aree oggetto di interventi specializzati che comportino la costruzione, il recupero o la ristrutturazione di infrastrutture ed edifici quali output del progetto siano di proprietà del beneficiario o siano in disponibilità al medesimo al momento dell'avvio del progetto e per un periodo adeguato agli scopi del progetto, comunque non inferiore ai 5 anni successivi al pagamento del saldo, garantendo che, qualora durante tale quinquennio si verificasse un cambio di proprietà, ciò non procurerà un vantaggio indebito al beneficiario e/o ad altri soggetti interessati;
 - n) partecipare alle attività informative e formative organizzate dal Programma per aumentare le competenze in materia di gestione del progetto e favorire lo sviluppo di sinergie tra progetti;
 - o) collaborare con le Autorità e gli organismi del Programma nelle attività di informazione, comunicazione e valutazione;
 - p) comunicare tempestivamente alle Autorità del Programma le eventuali variazioni del rappresentante legale, del soggetto con potere di firma oppure delle coordinate del conto corrente bancario indicato al fine di assicurare la corretta tracciabilità finanziaria dei pagamenti;
 - q) assicurare la correttezza dei singoli documenti contabili prodotti dai soggetti attuatori nel caso di ricorso agli accordi tra amministrazioni aggiudicatrici;
 - r) rispettare i principi orizzontali dell'Unione Europea nell'attuazione delle attività di progetto: pari opportunità, lotta alla discriminazione e sviluppo sostenibile;
 - s) restituire al Capofila del progetto la totalità o quota parte del contributo pubblico indebitamente percepito a seguito dell'accertamento delle irregolarità da parte delle Autorità competenti.

ADEMPIMENTI DEL PARTENARIATO SVIZZERO

Articolo 11

Impegni e responsabilità del Capofila svizzero

1. Il Capofila svizzero è il referente unico, per le attività svolte in territorio elvetico, nei confronti del Capofila italiano di progetto, del delegato cantonale e della Coordinazione regionale Interreg.
2. Per gli aspetti relativi all'avanzamento delle azioni progettuali di competenza del partenariato elvetico il Capofila svizzero:
 - a) garantisce che le spese dichiarate da tutti i beneficiari svizzeri, comprese le risorse messe a disposizione a titolo di autofinanziamento, siano state sostenute per l'attuazione del progetto e corrispondano alle attività concordate dal partenariato di progetto nel rispetto del cronoprogramma;
 - b) fornisce al Capofila italiano, al delegato cantonale e alla Coordinazione regionale Interreg i dati per l'elaborazione di tutta la reportistica del Programma;
 - c) informa tempestivamente il Capofila italiano, il delegato cantonale e la Coordinazione regionale Interreg di eventuali criticità verificatesi durante l'attuazione del progetto;

- d) fornisce al Capofila italiano, al delegato cantonale e alla Coordinazione regionale Interreg tutte le informazioni necessarie al fine di riscontrare le richieste delle Autorità del Programma.

3. Per gli aspetti finanziari e contabili relativi ai finanziamenti svizzeri, il Capofila svizzero:

- a) garantisce la corretta gestione dei fondi stanziati per la parte svizzera del progetto, comprese le risorse messe a disposizione a titolo di autofinanziamento, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Decisione di aiuto, emanata dai Cantoni e dalla Coordinazione regionale Interreg, e dei criteri generali di ammissibilità delle spese;
- b) compila i moduli ufficiali del Programma per le richieste di rimborso delle spese sostenute (rimborsi intermedi e saldo);
- c) inoltra al delegato cantonale in doppia copia la richiesta di liquidazione entro 3 mesi dalla data di chiusura del progetto indicata sulla Decisione di Aiuto;
- d) garantisce il versamento dei contributi concessi agli altri beneficiari svizzeri secondo quanto indicato, senza dedurre o trattenere alcun importo né addebitare oneri specifici o di altro genere, entro 30 giorni dal ricevimento del contributo.

4. Per gli aspetti relativi all'avanzamento delle azioni progettuali di competenza del partenariato elvetico, il Capofila svizzero:

- a) è responsabile di garantire la completa realizzazione delle azioni previste dal progetto in capo a soggetti svizzeri, raccordandosi con il Capofila italiano di progetto;
- b) presenza e collabora attivamente alle azioni di informazione e comunicazione del progetto.

Articolo 12

Impegni e responsabilità dei partner svizzeri

1. I beneficiari si impegnano a gestire in proprio le varie fasi attuative del progetto, nel rispetto della normativa di riferimento ad essi applicabile, realizzando le attività previste nel rispetto del cronoprogramma approvato.
2. Ogni partner garantisce la copertura finanziaria del budget di propria competenza, secondo quanto previsto dal piano finanziario presentato e approvato.
3. Tutti i partner svizzeri si impegnano a rendere nota la partecipazione finanziaria della Confederazione e del Cantone in ogni operazione che verrà realizzata, valutando l'opportunità di esporre sui materiali di comunicazione, oltre ai loghi obbligatori previsti dal Programma all'articolo 6, anche altri loghi cantonali di riferimento per specifiche azioni progettuali realizzate.

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 13

Durata

1. La validità della presente Convenzione decorre dalla data di ultima sottoscrizione.
2. La presente Convenzione resterà in vigore finché i beneficiari avranno assolto tutti i propri obblighi derivanti dall'accettazione del contributo del Programma.

Articolo 14

Controversie tra i partner

- 1. Le parti si impegnano ad informare, per il tramite del Capofila, l'Autorità di Gestione di eventuali controversie emerse nell'ambito dell'attuazione del progetto.
- 2. Le parti si impegnano a risolvere, di comune accordo, eventuali controversie sorte tra il partenariato in fase di attuazione del progetto.
- 3. Qualora non fosse possibile trovare un accordo tra i partner, il Foro competente sarà quello di Varese.

per il Capofila italiano

data, firma e timbro (laddove in uso)

per il Capofila svizzero

data, firma e timbro (laddove in uso)

per il partner ANCI LOMBARDIA

data, firma e timbro (laddove in uso)

per il partner AUSER TERRITORIALE DI VARESE APS ETS

data, firma e timbro (laddove in uso)

per il partner AUSER REGIONALE LOMBARDIA APS ETS

data, firma e timbro (laddove in uso)

per il partner FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO ENTE FILANTROPICO

data, firma e timbro (laddove in uso)

(ulteriori sottoscrizioni)

ALLEGATI

- ☐ Copia documentid'identità firmatari Capofila Italiano se la firma non è in formato elettronico (CAdES o PAdES)
- ☐ Delega alla firma (se il firmatario è diverso dal legale rappresentante o soggetto con poteri di firma) e copia documento d'identità del delegante se la firma nell'atto di delega non è in formato elettronico (CAdES o PAdES)